

## IV – LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

### 4.1. – I CONTI ECONOMICI TERRITORIALI

#### **Premessa**

Nella “Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese 2003”, come già lo scorso anno, è possibile descrivere l’andamento economico a livello territoriale, sulla base di dati differiti di soli dodici mesi rispetto all’epoca di riferimento della “Relazione” stessa. Nello scorso mese di gennaio, infatti, l’Istat ha reso disponibili le stime di alcuni aggregati regionali riferiti al 2002, anticipando di un anno le scadenze previste dal Regolamento Comunitario 2223/9 sul Sistema Europeo dei Conti (SEC95).

L’anticipazione delle stime territoriali è stata realizzata in attuazione del progetto operativo “Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2001-2008”, finanziato nell’ambito del programma di assistenza tecnica e azioni di sistema del QCS 2000 – 2006, di cui costituisce una delle molteplici linee di attività.

Tale anticipazione, resa possibile grazie a sostanziali miglioramenti qualitativi, quantitativi e di tempestività intervenuti nei dati di base necessari, nonché ad affinamenti metodologici, non riguarda, tuttavia, tutti gli aggregati tradizionalmente inclusi nei conti regionali, ma è limitata alle stime degli occupati interni, delle unità di lavoro, del valore aggiunto, del prodotto interno lordo, dei redditi da lavoro dipendente e della spesa per consumi finali delle famiglie. Per contro, l’assenza d’informazioni robuste su investimenti fissi lordi, spesa per consumi finali delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni sociali non a fini di lucro, variazione delle scorte e degli oggetti di valore, ha impossibilitato la costruzione del conto delle risorse e degli impieghi completo. Inoltre, la mancanza di dati relativi alla popolazione regionale media del 2001-2002, ha impedito il calcolo del Pil per abitante.

Il differimento temporale delle stime regionali, ancorché drasticamente ridotto, comporta che, come è prassi consolidata, i dati disponibili e commentati in questa parte della “Relazione” siano in chiave con i conti nazionali diffusi dall’Istat durante lo scorso anno e commentati nella precedente edizione della “Relazione”.

#### **Tendenze macroeconomiche territoriali**

Nel periodo 1999-2002, la crescita media del Pil a prezzi costanti a livello nazionale è stata dell’1,8 per cento, con un più alto tasso di sviluppo nel Mezzogiorno (1,9 per cento) rispetto al Centro Nord (1,7 per cento). La crescita del Nord, inferiore alla media nazionale, si è differenziata nelle due ripartizioni: la buona performance del Nord Est (1,9 per cento) e la dinamica più contenuta del Nord Ovest (1,5 per cento), mentre l’aumento medio più significativo nel periodo è stato registrato nel Centro (2 per cento).

**Tabella TR. 1. – PRODOTTO INTERNO LORDO A PREZZI COSTANTI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a)**

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di euro lire a prezzi 1995				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio annuo
	1999	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2002 su 1999
<b>ITALIA</b>	<b>985.253</b>	<b>1.016.192</b>	<b>1.034.549</b>	<b>1.038.394</b>	<b>3,1</b>	<b>1,8</b>	<b>0,4</b>	<b>1,8</b>
<i>Centro-Nord</i>	<i>742.804</i>	<i>767.250</i>	<i>780.269</i>	<i>782.238</i>	<i>3,3</i>	<i>1,7</i>	<i>0,3</i>	<i>1,7</i>
Nord	538.922	557.460	565.997	565.969	3,4	1,5	-	1,6
- Nord ovest	318.509	327.445	333.009	332.780	2,8	1,7	-0,1	1,5
- Nord est	220.414	230.015	232.989	233.189	4,4	1,3	0,1	1,9
Centro	203.882	209.790	214.271	216.268	2,9	2,1	0,9	2,0
<i>Mezzogiorno</i>	<i>241.600</i>	<i>248.059</i>	<i>253.461</i>	<i>255.292</i>	<i>2,7</i>	<i>2,2</i>	<i>0,7</i>	<i>1,9</i>

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).  
I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

In termini di valore aggiunto a prezzi costanti (al netto dei SIFIM), che nel seguito sarà analizzato anche a livello regionale, i risultati sono simili. L'espansione dell'economia italiana è risultata pari all'1,8 % medio annuo nel periodo 1999-2002 e la crescita ha interessato in modo quasi omogeneo l'intero territorio nazionale, con la significativa ripresa del Nord Est e del Centro e i buoni risultati conseguiti nel Sud del Paese.

Più in dettaglio il Nord Est, presenta la crescita più elevata insieme al Centro, con un aumento del 2,0 per cento medio nel periodo e con il picco più alto nel 2000 (4,5 per cento), contrariamente al Nord Ovest, la cui crescita nel periodo è inferiore alla media nazionale (1,5 per cento). (cfr. Tabelle TR.2 – TR.3). Nel 2002, dove nel Centro-Nord si concentrava il 75% del valore aggiunto nazionale, la variazione è stata pari allo 0,4%, mentre nel Mezzogiorno, che con il 36% della popolazione italiana produce il 25% del prodotto, ha registrato un incremento dello 0,8%, superiore alla media nazionale.

**Tabella TR. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE AL NETTO SIFIM PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a)**

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di euro lire a prezzi 1995				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio annuo
	1999	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2002 su 1999
<b>ITALIA</b>	<b>881.117</b>	<b>909.162</b>	<b>925.466</b>	<b>930.219</b>	<b>3,2</b>	<b>1,8</b>	<b>0,5</b>	<b>1,8</b>
<i>Centro-Nord</i>	<i>665.377</i>	<i>687.301</i>	<i>698.827</i>	<i>701.784</i>	<i>3,3</i>	<i>1,7</i>	<i>0,4</i>	<i>1,8</i>
Nord	482.380	499.193	506.758	507.542	3,5	1,5	0,2	1,7
- Nord ovest	284.848	292.790	297.863	298.021	2,8	1,7	0,1	1,5
- Nord est	197.532	206.403	208.895	209.521	4,5	1,2	0,3	2,0
Centro	182.997	188.107	192.069	194.243	2,8	2,1	1,1	2,0
<i>Mezzogiorno</i>	<i>214.891</i>	<i>220.979</i>	<i>225.820</i>	<i>227.570</i>	<i>2,8</i>	<i>2,2</i>	<i>0,8</i>	<i>1,9</i>

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).  
N.B. I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

**Tabella TR. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER REGIONE AL NETTO SIFIM (a)**

RIPARTIZIONI	Valori in milioni di euro lire a prezzi 1995				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio annuo
	1999	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2002 su 1999
Piemonte	76.306	78.296	78.732	78.657	2,6	0,6	-0,1	1,0
Valle d'Aosta	2.397	2.381	2.493	2.478	-0,7	4,7	-0,6	1,1
Lombardia	179.712	184.656	188.373	188.923	2,8	2,0	0,3	1,7
Trentino-Alto Adige	18.646	19.760	19.990	20.066	6,0	1,2	0,4	2,5
Veneto	81.146	84.385	85.260	84.870	4,0	1,0	-0,5	1,5
Friuli-Venezia Giulia	20.746	21.643	21.912	22.362	4,3	1,2	2,1	2,5
Liguria	26.433	27.457	28.265	27.963	3,9	2,9	-1,1	1,9
Emilia-Romagna	76.994	80.616	81.732	82.223	4,7	1,4	0,6	2,2
Toscana	59.317	61.257	62.296	62.513	3,3	1,7	0,3	1,8
Umbria	12.534	12.968	13.130	13.219	3,5	1,2	0,7	1,8
Marche	22.832	23.544	24.036	24.123	3,1	2,1	0,4	1,9
Lazio	88.314	90.337	92.607	94.387	2,3	2,5	1,9	2,2
Abruzzo	16.308	17.200	17.466	17.520	5,5	1,5	0,3	2,4
Molise	3.914	4.063	4.197	4.266	3,8	3,3	1,6	2,9
Campania	57.199	58.684	60.232	61.379	2,6	2,6	1,9	2,4
Puglia	41.753	42.739	43.141	43.392	2,4	0,9	0,6	1,3
Basilicata	6.832	6.832	6.796	6.878	-	-0,5	1,2	0,2
Calabria	19.439	19.882	20.390	20.381	2,3	2,6	-	1,6
Sicilia	50.599	52.377	53.768	53.651	3,5	2,7	-0,2	2,0
Sardegna	18.846	19.201	19.831	20.102	1,9	3,3	1,4	2,2
<b>ITALIA</b>	<b>881.117</b>	<b>909.162</b>	<b>925.466</b>	<b>930.219</b>	<b>3,2</b>	<b>1,8</b>	<b>0,5</b>	<b>1,8</b>

(a) Le somme dei dati regionali e ripartizionali differiscono dal dato nazionale a causa delle attività economiche non attribuibili a specifici territori regionali (es: ambasciate italiane all'estero, piattaforme marine per l'estrazione di idrocarburi).  
N.B. I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

A livello regionale nel periodo 1999-2002 la maggior crescita superiore è stata registrata in Molise (2,9%). Altre regioni con tassi di sviluppo superiori alla media nazionale sono state nel Sud: Abruzzo, Campania, Sardegna e Sicilia, nel Centro Nord: il Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, l'Emilia Romagna, il Lazio, la Liguria e le Marche. Al Sud performance inferiori alla media nazionale nel periodo si sono avute in Basilicata, che nel 2002 ha però recuperato il risultato negativo del 2001, in Puglia e in Calabria. Nel Nord Ovest tre Regioni hanno presentato una crescita inferiore, al contrario del Nord Est dove solo il Veneto si è collocato più in basso della media nazionale.

Il valore aggiunto per unità di lavoro nel 2002 a prezzi costanti, è risultato in flessione in tutte le aree del Paese: nel periodo 1999-2002 ha registrato un aumento più contenuto nel Mezzogiorno (0,2%) rispetto al Centro Nord (0,4%), superiore quest'ultimo di un decimo di punto alla media nazionale.

**Tabella TR. 4. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (valori a prezzi correnti)**

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (euro)				Numeri indice - Italia = 100			
	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
<i>Valore aggiunto ai prezzi base (a) per unità di lavoro</i>								
<b>ITALIA</b>	<b>42.754</b>	<b>44.292</b>	<b>45.832</b>	<b>46.720</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<i>Centro-Nord</i>	44.717	46.349	47.993	48.876	104,6	104,6	104,7	104,6
Nord	45.228	46.942	48.543	49.452	105,8	106,0	105,9	105,8
- Nord ovest	46.770	48.511	50.181	50.981	109,4	109,5	109,5	109,1
- Nord est	43.154	44.851	46.352	47.405	100,9	101,3	101,1	101,5
Centro	43.426	44.856	46.618	47.444	101,6	101,3	101,7	101,6
<i>Mezzogiorno</i>	37.567	38.815	40.164	41.059	87,9	87,6	87,6	87,9
<i>Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente</i>								
<b>ITALIA</b>	<b>28.025</b>	<b>28.886</b>	<b>29.764</b>	<b>30.478</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<i>Centro-Nord</i>	29.129	30.002	30.965	31.777	103,9	103,9	104,0	104,3
Nord	29.410	30.280	31.260	32.136	104,9	104,8	105,0	105,4
- Nord ovest	30.250	31.181	32.192	33.127	107,9	107,9	108,2	108,7
- Nord est	28.245	29.042	29.976	30.779	100,8	100,5	100,7	101,0
Centro	28.426	29.312	30.231	30.888	101,4	101,5	101,6	101,3
<i>Mezzogiorno</i>	25.119	25.918	26.616	27.106	89,6	89,7	89,4	88,9

(a) Al netto SIFIM.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

**Tabella TR. 5. – VALORI MEDI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (valori a prezzi 1995)**

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (eurolire)				Variazioni % sull'anno precedente			Tasso medio annuo
	1999	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2002 su 1999
<i>Valore aggiunto ai prezzi base (a) per unità di lavoro</i>								
<b>ITALIA</b>	<b>38.228</b>	<b>38.768</b>	<b>38.813</b>	<b>38.600</b>	<b>1,4</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,3</b>
<i>Centro-Nord</i>	39.970	40.557	40.661	40.438	1,5	0,3	-0,5	0,4
Nord	40.475	41.146	41.254	40.998	1,7	0,3	-0,6	0,4
- Nord ovest	41.668	42.244	42.378	42.063	1,4	0,3	-0,7	0,3
- Nord est	38.871	39.685	39.750	39.573	2,1	0,2	-0,4	0,6
Centro	38.696	39.070	39.175	39.045	1,0	0,3	-0,3	0,3
<i>Mezzogiorno</i>	33.628	34.056	34.005	33.790	1,3	-0,1	-0,6	0,2

(a) Al netto SIFIM.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

La dinamica del Pil per abitante <sup>(1)</sup>, presa in esame solo per il periodo 1998-2000, è stata più elevata al Sud che nel Centro Nord, evidenziando l'avvio di un seppure lento processo di avvicinamento. (Cfr. tabella TR.6 – TR.7)

In particolare nel 2000 il Pil per abitante a prezzi costanti nelle regioni del Mezzogiorno prosegue il trend positivo già iniziato nel 1999 rimanendo, tuttavia, ancora distante dai livelli registrati nel Centro Nord.

Nel periodo 1998-2000 evidenziano risultati positivi: il Friuli Venezia Giulia (2,9%) e l'Emilia Romagna (2,7%) nel Nord Est e la Toscana (2,8%), l'Umbria (3%) e le Marche (2,8%) al Centro con valori superiori alla media nazionale, mentre solo il Lazio (1,1%) si attesta al di sotto di tale soglia.

**Tabella TR. 6. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE (a) (valori a prezzi correnti)**

REGIONI	Cifre assolute (euro dal 1999; eurolire per gli anni precedenti)			Numeri indice - Italia = 100		
	1998	1999	2000	1998	1999	2000
Piemonte	21.643	22.452	23.437	116,1	116,8	116,0
Valle d'Aosta	24.510	24.749	25.576	131,5	128,8	126,6
Lombardia	24.515	24.918	26.084	131,6	129,6	129,2
Trentino-Alto Adige	25.008	25.363	26.875	134,2	132,0	133,1
Veneto	21.814	22.304	23.531	117,1	116,0	116,5
Friuli-Venezia Giulia	20.909	21.677	22.745	112,2	112,8	112,6
Liguria	19.874	20.558	21.714	106,7	107,0	107,5
Emilia-Romagna	23.645	24.339	25.733	126,9	126,6	127,4
Toscana	20.460	21.274	22.356	109,8	110,7	110,7
Umbria	17.786	18.629	19.551	95,4	96,9	96,8
Marche	18.675	19.532	20.425	100,2	101,6	101,1
Lazio	20.657	21.237	22.274	110,9	110,5	110,3
Abruzzo	15.607	16.066	17.134	83,8	83,6	84,8
Molise	14.482	14.771	15.585	77,7	76,8	77,2
Campania	12.078	12.523	13.184	64,8	65,2	65,3
Puglia	12.185	12.838	13.414	65,4	66,8	66,4
Basilicata	13.107	13.905	14.309	70,3	72,3	70,9
Calabria	11.326	11.934	12.420	60,8	62,1	61,5
Sicilia	12.253	12.597	13.236	65,8	65,5	65,5
Sardegna	13.951	14.634	15.135	74,9	76,1	74,9
<b>ITALIA</b>	<b>18.633</b>	<b>19.221</b>	<b>20.196</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) La serie è stimata fino al 2000 in attesa del rifacimento della serie storica della popolazione residente, una volta completate le elaborazioni del Censimento demografico.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

<sup>(1)</sup> Il Pil per abitante al 2001 non è stato calcolato in quanto non è ancora disponibile la popolazione media annua per tale anno. (cfr. premessa capitolo).

**Tabella TR. 7. – PRODOTTO INTERNO LORDO PER ABITANTE PER REGIONE (a) (valori a prezzi 1995)**

REGIONI	Cifre assolute (eurolire)			Tasso medio annuo
	1998	1999	2000	2000 su 1998
Piemonte	19.466	19.843	20.389	2,3
Valle d'Aosta	23.470	23.422	23.295	-0,4
Lombardia	22.139	22.222	22.707	1,3
Trentino-Alto Adige	22.471	22.345	23.438	2,1
Veneto	19.944	20.196	20.854	2,3
Friuli-Venezia Giulia	18.955	19.341	20.087	2,9
Liguria	17.741	18.149	18.917	3,3
Emilia-Romagna	21.321	21.606	22.468	2,7
Toscana	18.438	18.907	19.482	2,8
Umbria	16.205	16.673	17.183	3,0
Marche	17.107	17.608	18.074	2,8
Lazio	18.491	18.540	18.910	1,1
Abruzzo	14.409	14.558	15.268	2,9
Molise	13.266	13.166	13.730	1,7
Campania	10.730	10.916	11.204	2,2
Puglia	11.001	11.526	11.773	3,4
Basilicata	12.188	12.755	12.825	2,6
Calabria	10.219	10.624	10.900	3,3
Sicilia	11.116	11.268	11.659	2,4
Sardegna	12.737	12.954	13.215	1,9
<b>ITALIA</b>	<b>16.829</b>	<b>17.091</b>	<b>17.593</b>	<b>2,2</b>

(a) La serie è stimata fino al 2000 in attesa del rifacimento della serie storica della popolazione residente, una volta completate le elaborazioni del Censimento demografico.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Nelle regioni del Mezzogiorno il Pil per abitante è cresciuto nel periodo considerato del 3,4% in Puglia, del 3,3% in Calabria, del 2,9% in Abruzzo e del 2,4% in Sicilia, mentre il Molise registra l'incremento più modesto (1,7%). La distribuzione del reddito pro capite sul territorio nazionale riflette quella della struttura produttiva.

L'analisi dell'evoluzione dello sviluppo per grandi settori evidenzia profonde differenze fra le aree: nel 2002 l'agricoltura rappresenta nel Mezzogiorno circa il 5% del valore aggiunto e il 9,7% dell'occupazione, mentre nel Centro Nord si registrano valori decisamente inferiori (2,6% e 3,9%); nell'industria l'incidenza del valore aggiunto e dell'occupazione si attestano su valori simili - appena sopra il 16% nel Mezzogiorno e intorno al 28% nel Centro Nord -; il settore terziario rappresenta nel Mezzogiorno il 77% del prodotto e il 68,6% dell'occupazione, mentre nel Centro Nord, la quota percentuale del settore si colloca rispettivamente al 71% e al 64,8 per cento.

Nel periodo 1999-2002, la dinamica del valore aggiunto nel settore terziario del Mezzogiorno (2,4%), leggermente inferiore a quella del Centro Nord (2,5%), è stata compensata da

una ripresa dell'industria (2,4%), superiore a quella del resto del Paese (2%), che ha determinato una crescita complessiva del valore aggiunto superiore nel periodo a quello medio nazionale.

Nello stesso periodo l'aumento medio della domanda di lavoro è stato dell'1,4 per cento, superiore nel Mezzogiorno (1,8%) rispetto al Centro Nord (1,4%). L'andamento dell'occupazione nel Mezzogiorno è stato caratterizzato dalle ottime performance raggiunte sia nell'industria che nei servizi, soprattutto nel biennio 2000-2001, rispetto a un Centro Nord che mostra invece una sostanziale stazionarietà in particolare nell'industria. Nel 2002 si registra il proseguimento della riduzione del fabbisogno di lavoro nell'agricoltura, nonostante la lieve ripresa degli occupati nel 2001.

L'analisi regionale evidenzia nel triennio per il Nord Ovest e il Nord Est andamenti dell'occupazione inferiori alla media nazionale. Nel Nord Ovest si registra un sostanziale miglioramento solo in Valle d'Aosta. Nel Nord Est l'occupazione è aumentata dell'1,4% medio annuo, di un decimo di punto al di sotto della media nazionale. Il Centro nel suo complesso manifesta una crescita superiore al valore nazionale, particolarmente significativa nel Lazio con un incremento pari al 2,1%. Per quanto riguarda le regioni meridionali l'espansione più consistente dell'occupazione si è concentrata in Abruzzo, Calabria, Campania e Puglia (rispettivamente : 2,5%, 2,1%, 1,9% e 1,7%), a fronte delle dinamiche più modeste registrate da Sardegna, Sicilia e Molise, mentre la Basilicata registra il valore più basso dell'area, pari allo 0,9 per cento.

Per quanto riguarda il valore aggiunto per unità di lavoro, nel Centro Nord, il livello nel 2002 supera di oltre 4 punti percentuali la media nazionale, in particolare nel Nord Ovest la

**Tabella TR. 8. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE, UNITÀ DI LAVORO E PRODUTTIVITÀ**  
(valori in milioni di euro lire ai prezzi 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Variazioni % sull'anno precedente							
	2000		2001		2002		Tasso medio annuo 2002 su1999	
	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord	Mezzogiorno	Centro Nord
<b>VALORE AGGIUNTO</b>								
Agricoltura	-5,0	-1,5	-3,2	0,9	-4,4	-1,5	-4,2	-0,7
Industria	2,8	2,6	2,1	1,4	2,2	-0,5	2,4	1,2
Servizi	3,6	4,5	2,9	2,1	0,6	1,0	2,4	2,5
Totale	2,9	3,8	2,4	1,9	0,7	0,5	2,0	2,0
<b>UNITÀ DI LAVORO</b>								
Agricoltura	-2,0	-1,8	0,9	0,4	-2,6	-1,9	-1,2	-1,1
Industria	1,9	0,4	3,0	-	1,7	0,4	2,2	0,2
Servizi	2,0	2,8	2,4	2,2	1,9	1,4	2,1	2,1
Totale	1,5	1,8	2,3	1,4	1,4	1,0	1,8	1,4
<b>PRODUTTIVITÀ</b>								
Agricoltura	-3,1	0,4	-4,1	0,5	-1,8	0,5	-3,0	0,5
Industria	0,9	2,3	-0,9	1,4	0,5	-0,8	0,2	0,9
Servizi	1,6	1,7	0,5	-0,1	-1,3	-0,4	0,3	0,4
Totale	1,4	1,9	0,1	0,4	-0,7	-0,5	0,3	0,6

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

oltrepassa di circa 9 punti percentuali; mentre nel Mezzogiorno il divario di produttività rispetto alla media italiana è ancora elevato nel 2002, collocandosi intorno ai 12 punti percentuali. (Cfr. Tabella TR 4)

Dal punto di vista settoriale, nel triennio 1999-2002 i tassi di crescita del valore aggiunto per unità di lavoro dell'agricoltura sono stati positivi solo nel Centro Nord (0,5% medio annuo) mentre sono decisamente negativi nel Mezzogiorno (-3%). Nello stesso periodo andamenti migliori al Sud si registrano nell'industria e nei servizi, dove pur con una battuta d'arresto nel 2002, i guadagni di produttività delle aree meridionali si stanno armonizzando al ritmo del resto del Paese. (Cfr. Tabella TR 8).

## **4.2 – GLI INTERVENTI PUBBLICI PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE**

### **4.2.1. - Le risorse finanziarie**

La programmazione finanziaria di medio lungo termine, delineata nel DPEF 2004-2007, riguarda il complesso delle risorse messe a disposizione delle aree sottoutilizzate. Tali risorse si distinguono in: ordinarie, aggiuntive nazionali, aggiuntive comunitarie e relativo cofinanziamento nazionale.

L'utilizzo di tali fondi ha come finalità programmatica un'allocatione delle risorse nel Mezzogiorno pari, sul finire del decennio, al 45 per cento di tutta la spesa in conto capitale del Paese. Entro lo stesso periodo il 30 per cento delle sole risorse ordinarie dovrà essere destinato a interventi localizzati nel Mezzogiorno. Per il conseguimento di tali obiettivi risultano essenziali il proseguimento di un'attuazione efficace del QCS 2000-2006 e l'ulteriore accelerazione della spesa per i programmi d'investimento approvati nell'ambito delle Intese istituzionali di programma e dei relativi Accordi di programma quadro.

Di seguito si espongono le informazioni circa l'evoluzione nel dettaglio della spesa in conto capitale sul territorio fra il 1998 e il 2001, le erogazioni della stessa, nella sola componente aggiuntiva, a tutto il 2003 e le assegnazioni programmatiche nazionali per le aree sottoutilizzate a opera del CIPE.

#### **4.2.1.1 La spesa in conto capitale totale: il riparto 1998-2001.**

La ricostruzione dei Conti Pubblici Territoriali (CPT) consente di verificare che il progressivo incremento della quota di spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione destinata al Mezzogiorno – l'aggregato oggetto di programmazione – sul totale Italia si conferma anche nel 2001.

Tale valore, per il quale i documenti di programmazione fissano al 45 per cento il valore obiettivo di medio termine, è passato dal 37,6 per cento del 1998 al 38,7 del 1999 al 39,8 del 2000 per arrivare al 40,4 per cento nel 2001. Il calo del 2002 (38,1 per cento), segnalato dai risultati dell'Indicatore anticipatore, è un fenomeno congiunturale: così come il dato del 2001 era stato influenzato positivamente dalla chiusura del programma comunitario 1994-99, così l'arresto delle spese del vecchio programma e l'avvio graduale del nuovo (frutto di una scelta che

teneva conto dei tempi necessari per predisporre progetti di qualità) hanno depresso il dato del 2002. A ciò ha anche contribuito la contrazione dei trasferimenti di capitale via credito d'imposta (per le non rinviabili necessità di riforma), poi ripartiti nel 2003.

La crescita della quota di spesa destinata al Mezzogiorno dalla PA riguarda tutte le diverse definizioni di conto capitale. In particolare, la spesa in conto capitale (comprensiva di investimenti e trasferimenti) della Pubblica Amministrazione arriva nel 2001 al 40,4 per cento della spesa italiana, la quota di Spesa Connessa allo Sviluppo risulta pari a 40,3 per cento

Diversa e più complessa risulta l'evoluzione se si assume come universo di riferimento il Settore Pubblico Allargato, aggregato che consente una lettura più articolata e veritiera della evoluzione della spesa in conto capitale nel Mezzogiorno.

Per la spesa in conto capitale la quota passa dal 37,8 per cento del 1998 al 38,4 del 2001. Pesano qui le difficoltà forti con cui gli enti pubblici esterni alla Pubblica Amministrazione aderiscono all'indirizzo programmatico di destinare al Sud il 30 per cento della loro spesa in conto capitale. Anche in seguito al processo di privatizzazione – accompagnato a quello di liberalizzazione dei settori di appartenenza (energia, telecomunicazioni, trasporti, ecc.) – molte aziende hanno ripreso ad espandersi soprattutto nelle aree geografiche in cui le prospettive di mercato si mostravano più favorevoli.

Nel 2001 ogni cittadino del Sud ha beneficiato in media di un importo di spesa pubblica in conto capitale pari a 1080 euro, più del cittadino del Centro-Nord (974 euro).

Tuttavia, tale maggiore disponibilità non si traduce in una adeguata dotazione in infrastrutture materiali e immateriali. Larga parte della spesa in conto capitale indirizzata al Sud, assai più che nel Centro-Nord, è infatti ancora destinata a trasferimenti. Mentre per il complesso del Paese la quota degli investimenti pubblici per infrastrutture materiali e immateriali nella media del periodo 1998-2001 è pari a 68,1 per cento, nel Centro-Nord arriva a 73,6 e nel Sud risulta pari solo al 59,3 (essendo invece quattro decimi destinati a trasferimenti <sup>(2)</sup>).

Proprio questi dati danno il senso della politica intrapresa negli anni recenti di ridurre il peso dei trasferimenti a favore della spesa per infrastrutture materiali ed immateriali. Nel 2001 sul totale della spesa in conto capitale del SPA nel Mezzogiorno, il 63,9 per cento riguarda spesa per investimenti contro il 58,3 nel 2000.

L'analisi della composizione settoriale della spesa in conto capitale <sup>(3)</sup> del Settore Pubblico Allargato evidenzia come nel Mezzogiorno oltre il 50 per cento della spesa si concentra in quattro ambiti principali: industria e servizi, trasporti, edilizia ed energia.

Nelle regioni meridionali la quota più elevata di spesa è quella relativa all'industria e servizi (16,6 per cento). Tale quota risulta superiore rispetto a quella analoga del Centro-Nord, pari al 9,4 per cento nel 2001. La ragione di tale marcata differenza può essere rintracciata nella più elevata intensità di aiuto concessa agli incentivi all'investimento privato al Sud.

Nel Centro-Nord, invece, si spende di più per ogni abitante nel settore Altri trasporti (122,1 euro contro 87,9 euro), in quello Amministrazione generale (89,9 euro contro 59,3 euro) e nel settore Cultura e servizi ricreativi (50,4 contro 35,5).

<sup>(2)</sup> Si tratta di quote misurate per il Settore Pubblico Allargato dove, cioè, non compaiono come trasferimenti le assegnazioni della Pubblica Amministrazione agli enti pubblici a essa esterni.

<sup>(3)</sup> Si tratta della Spesa Connessa allo Sviluppo, concetto utilizzato dall'Unione Europea che incorpora, oltre alla spesa in conto capitale, la spesa corrente per formazione.

**Tabella TR. 9. – SPA: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE**

	Spese d'investimento (A)				Trasferimenti di capitale (B)		
	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000
<b>Italia</b>							
valori assoluti (milioni di euro)	31.787,73	34.520,80	34.095,98	40.915,26	15.204,53	16.046,34	16.986,31
quota su spesa totale (%)	5,0	5,2	5,3	6,0	2,4	2,4	2,6
quota su PIL (%)	3,0	3,1	2,9	3,4	1,4	1,4	1,5
variazione % m.a.		8,6	-1,2	20,0		5,5	5,9
<b>Mezzogiorno</b>							
valori assoluti (milioni di euro)	10.439,14	10.415,98	11.703,80	14.404,23	7.333,65	8.483,68	8.254,27
quota su spesa totale (%)	5,8	5,5	6,3	7,2	4,1	4,5	4,5
quota su PIL (%)	4,0	3,8	4,1	4,9	2,8	3,1	2,9
variazione % m.a.		-0,2	12,4	23,1		15,7	-2,7
<b>Quota Mezz./Italia</b>	<b>32,8</b>	<b>30,2</b>	<b>34,3</b>	<b>35,2</b>	<b>48,2</b>	<b>52,9</b>	<b>48,6</b>

A = investimenti fissi lordi

B = Trasferimenti in conto capitale a famiglie, a imprese private

C = A + B = Totale spese in conto capitale

D = C + spesa corrente consolidata per formazione

Fonte: Conti Pubblici Territoriali

**Tabella TR. 10. – PA: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE**

	Spese d'investimento (A)				Trasferimenti di capitale (B)		
	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000
<b>Italia</b>							
valori assoluti (milioni di euro)	23.480,27	25.465,47	26.985,92	31.235,57	18.523,11	18.525,86	18.864,74
quota su spesa totale (%)	4,1	4,2	4,2	4,6	3,2	3,1	2,9
quota su PIL (%)	2,2	2,3	2,3	2,6	1,7	1,7	1,6
variazione % m.a.		8,5	6,0	15,7			1,8
<b>Mezzogiorno</b>							
valori assoluti (milioni di euro)	7.578,41	7.815,23	9.331,03	11.687,38	8.229,48	9.216,17	8.899,09
quota su spesa totale (%)	4,7	4,6	5,1	5,9	5,1	5,4	4,8
quota su PIL (%)	2,9	2,9	3,3	3,9	3,1	3,4	3,1
variazione % m.a.	1,8	3,1	19,4	25,3		12,0	-3,4
<b>Quota Mezz./Italia</b>	<b>32,3</b>	<b>30,7</b>	<b>34,6</b>	<b>37,4</b>	<b>44,4</b>	<b>49,7</b>	<b>47,2</b>

A = investimenti fissi lordi

B = Trasferimenti in conto capitale a famiglie, a imprese private e pubbliche nazionali e locali

C = A + B = Totale spese in conto capitale

D = C + spesa corrente consolidata per formazione

Fonte: Conti Pubblici Territoriali

(valori correnti - milioni di euro)

Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)				Spese connesse allo sviluppo (D)				
2001	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001
17.684,88	46.992,26	50.567,14	51.082,29	58.600,14	48.392,05	52.110,83	53.555,16	60.447,85
2,6	7,4	7,6	8,0	8,5	7,6	7,8	8,3	8,8
1,5	4,4	4,6	4,4	4,8	4,5	4,7	4,6	5,0
4,1		7,6	1,0	14,7		7,7	2,8	12,9
8.123,64	17.772,78	18.899,66	19.958,06	22.527,87	18.245,98	19.345,60	20.676,74	23.198,67
4,1	9,9	9,9	10,8	11,3	10,2	10,2	11,2	11,6
2,7	6,8	7,0	7,0	7,6	7,0	7,1	7,3	7,8
-1,6		6,3	5,6	12,9		6,0	6,9	12,2
<b>45,9</b>	<b>37,8</b>	<b>37,4</b>	<b>39,1</b>	<b>38,4</b>	<b>37,7</b>	<b>37,1</b>	<b>38,6</b>	<b>38,4</b>

(valori correnti - milioni di euro)

Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)				Spese connesse allo sviluppo (D)				
2001	1998	1999	2000	2001	1998	1999	2000	2001
18.922,60	42.003,38	43.991,34	45.850,66	50.158,17	43.450,09	45.604,01	48.324,16	52.016,31
2,8	7,3	7,3	7,1	7,3	7,6	7,6	7,5	7,6
1,6	3,9	4,0	3,9	4,1	4,0	4,1	4,1	4,3
0,3		4,7	4,2	9,4		5,0	6,0	7,6
8.580,28	15.807,89	17.031,39	18.230,13	20.267,66	16.281,08	17.479,58	18.948,81	20.941,78
4,3	9,8	9,9	9,9	10,2	10,1	10,2	10,3	10,5
2,9	6,0	6,3	6,4	6,8	6,2	6,5	6,7	7,1
-3,6		7,7	7,0	11,2		7,4	8,4	10,5
<b>45,3</b>	<b>37,6</b>	<b>38,7</b>	<b>39,8</b>	<b>40,4</b>	<b>37,5</b>	<b>38,3</b>	<b>39,2</b>	<b>40,3</b>

Effettuando un'analisi di dettaglio sulla spesa regionale in settori in cui permangono ritardi e carenze significativi e dai quali si attendono risultati rilevanti in termini di impatto sulla produttività delle imprese <sup>(4)</sup>, si evidenzia che:

- nel settore del Ciclo integrato dell'acqua sono chiare notevoli differenze regionali: si passa dagli oltre 100 euro spesi in Trentino Alto Adige ed in Val d'Aosta a valori inferiori ai 10 euro per regioni come l'Emilia Romagna e la Puglia, per citare solo gli estremi;

- nel settore energetico, i divari appaiono meno marcati <sup>(5)</sup>: a Emilia Romagna, Marche e Sardegna che superano i 100 euro per ciascun cittadino, si contrappongono Calabria, Campania, Abruzzo e Trentino Alto Adige che indirizzano a questo settore meno di 50 euro per abitante;

- nell'ambito dei trasporti diversi dalla Viabilità, gli investimenti maggiori sono effettuati da Liguria, Trentino Alto Adige, Lazio e Molise, con oltre 200 euro pro-capite, mentre Abruzzo, Puglia e Basilicata spendono meno di 70 euro;

- per la Viabilità si registrano ingenti investimenti di due regioni a statuto speciale, Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige (rispettivamente con 357 euro e 450 euro), seguite da Molise e Calabria. Campania e Puglia spendono invece per la viabilità meno di 70 euro per cittadino;

- con riferimento alla Ricerca e Sviluppo, nel registrare una spesa ridotta per tutte le regioni, si evidenziano i casi della Calabria e del Lazio con spese pro capite tra i 44 ed i 50 euro, mentre Campania, Puglia, Sardegna e Valle d'Aosta non raggiungono i 10 euro per ogni abitante.

#### **4.2.1.2 - La spesa in conto capitale aggiuntiva 2002-2003**

La componente aggiuntiva della spesa in conto capitale, ovvero il complesso di spese destinate specificamente alle aree sottoutilizzate del Paese (per larga parte Mezzogiorno) sia nazionali che comunitarie, viene quantificata mediante l'elaborazione dei flussi di cassa del settore statale (gestione bilancio + Tesoreria) che consente l'aggiornamento al 2003.

Il "conto risorse impieghi delle aree depresse" costituisce, ormai da qualche anno, un indicatore tempestivo che anticipa l'andamento delle erogazioni delle risorse specificatamente destinate alle aree depresse, aggiuntive rispetto alle spese ordinarie destinate a questi territori <sup>(6)</sup>;

<sup>(4)</sup> Cfr. Documento di Programmazione Economico-Finanziaria per gli anni 2004-2007.

<sup>(5)</sup> Se si eccettua il dato della Basilicata (368,8 euro pro capite) senz'altro influenzato dagli ingenti investimenti dell'ENI sul territorio regionale.

<sup>(6)</sup> Le principali ipotesi assunte per l'elaborazione del conto sono le seguenti:

- si considerano prevalentemente i flussi di cassa (gestione bilancio + tesoreria) originati dal fondo per le aree depresse (capitolo 9012 del Ministero tesoro) più altri capitoli di minore consistenza per specifici interventi;

- sono inclusi anche i flussi di origine comunitaria per il cofinanziamento nazionale quantificati come somma degli impieghi (tesoreria e bilancio) destinati dal bilancio della Comunità europea ai fondi strutturali ed ai PIC (Ob.1, 2 e 5b);

- vengono considerati gli esborsi originati dal fondo per l'occupazione;

- sono esclusi gli sgravi contributivi per il Mezzogiorno (circa 5.700 mld. nel 1998, capitoli 3668, 3678 e 3679 del Ministero del Lavoro), ritenendo l'intervento non specifico per le aree depresse ma di natura più generale di politica di sviluppo;

- sono esclusi i capitoli per pagamento delle rate di ammortamento dei mutui e degli interessi, trattandosi di oneri relativi ad interventi che hanno già prodotto in passato i propri effetti sul sistema economico;

- non sono state attribuite le risorse per le spese di funzionamento delle amministrazioni (centrali e locali) responsabili delle politiche per lo sviluppo delle aree depresse; per i capitoli a destinazione mista, infine, non è attualmente possibile procedere ad una individuazione delle quote da ripartire.

**Tabella TR. 11. – SPESE IN CONTO CAPITALE AGGIUNTIVE, SPECIFICAMENTE DESTINATE ALLE AREE SOTTOUTILIZZATE (1) (Flussi di cassa, milioni di euro)**

	1998	1999	2000	2001	2002	2003
<b>RISORSE</b>						
Bilancio dello Stato	4.991	6.258	8.503	7.156	8.139	8.032
Credito d'imposta agli investimenti (L. 388/00 art.8) (2)	-	-	-	362	1.151	770
Fondo Tesoro (IGFOR) e Lavoro (FSE)	3.941	4.989	3.607	6.863	3.154	5.013
Altro	718	60	59	99	389	230
<b>Totale risorse</b>	<b>9.649</b>	<b>11.307</b>	<b>12.170</b>	<b>14.479</b>	<b>12.833</b>	<b>14.045</b>
<b>Utilizzo(+) Accumulo(-) disponibilità tesoreria</b>	<b>-250</b>	<b>-166</b>	<b>-2.280</b>	<b>466</b>	<b>-812</b>	<b>-5</b>
<b>TOTALE</b>	<b>9.399</b>	<b>11.142</b>	<b>9.890</b>	<b>14.945</b>	<b>12.021</b>	<b>14.040</b>
<b>IMPIEGHI</b>						
- Bilancio Stato	1.081	820	1.250	725	714	1.338
- Credito d'imposta agli investimenti (L. 388/00 art.8) (2)	-	-	-	362	1.151	770
- Min. Attività Prod.: pagamenti in transito su sistema bancario (3)	499	194	-449	-386	-150	-66
- Min. Attività Prod. c/c tesoreria: pagamenti rettificati (4)	1.941	2.117	1.673	2.564	1.698	1.652
- Società imprenditorialità giovanile	165	274	289	382	71	13
- Regioni conti UE (obiettivo 1)	1.551	1.524	1.333	2.817	1.716	n.d.
- Min. Economia (IGFOR) e Min. Lavoro	642	1.086	935	2.272	807	n.d.
- Programmazione negoziata (dalla CC.DD.PP.)	-	294	327	245	689	760
- Altri conti tesoreria Stato e enti pubblici	115	138	186	224	567	422
<b>Pagamenti al sistema economico</b>	<b>5.996</b>	<b>6.447</b>	<b>5.543</b>	<b>9.205</b>	<b>7.263</b>	<b>n.d.</b>
- INPS - fondo occupazione	686	607	947	1.404	1.117	791
- Altri enti con conti in tesoreria	1.590	2.687	2.319	2.881	2.683	n.d.
- Accrediti su conti ordinari regioni	1.035	1.263	944	1.254	858	n.d.
<b>Accrediti ad enti su conti di tesoreria</b>	<b>3.311</b>	<b>4.556</b>	<b>4.209</b>	<b>5.540</b>	<b>4.658</b>	<b>n.d.</b>
Capitoli bilancio	93	138	138	200	100	n.d.
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>9.399</b>	<b>11.142</b>	<b>9.890</b>	<b>14.945</b>	<b>12.021</b>	<b>14.040</b>
<b>TOTALE impieghi rettificato dei pagamenti Min. Attività Prod. in transito su sistema bancario</b>	<b>8.900</b>	<b>10.947</b>	<b>10.339</b>	<b>15.330</b>	<b>12.171</b>	<b>14.106</b>

(1) Include le risorse di parte nazionale e comunitaria specificatamente destinate alle aree depresse al netto degli sgravi fiscali; le risorse si aggiungono alle ordinarie

(2) Dal 2001 si includono nel conto i pagamenti effettuati dal bilancio (capp. 1641/01 e 3860/02) per il credito d'imposta agli investimenti (L. 388/00 art. 8)

(3) L'importo indica la differenza tra tiraggi dalla tesoreria e pagamenti effettivi del Min. Att. Prod.; il segno positivo (negativo) indica un accumulo (decumulo) dei fondi in giacenza susistema bancario

(4) I dati di tesoreria sono rettificati con i pagamenti Min. industria in transito sul sistema bancario e rappresentano l'effettivo afflusso sull'economia. Per il 1998 il mandato di pagamento di dicembre di 1.983 mld. è stato registrato in uscita dalla tesoreria nel gen. 1999;

Fonte: Conto risorse-impieghi. Ragioneria Generale dello Stato (I.Ge.P.A.) e Dipartimento Sviluppo e Coesione

L'elaborazione permette di monitorare le erogazioni in una fase successiva al trasferimento da bilancio, quando cioè le risorse arrivano effettivamente ai conti correnti di tesoreria degli enti decentrati e di qui affluiscono all'economia, oppure verso i conti di altri enti pubblici <sup>(7)</sup>.

Le stime relative al 2002 indicano un flusso complessivo di erogazioni per le aree sottoutilizzate di circa 12.800 milioni di euro (cfr. tavola TR.11). La riduzione rispetto all'anno precedente è legata in prevalenza al venir meno dell'accelerazione impressa per l'utilizzo dei finanziamenti comunitari prima della definitiva chiusura del periodo di programmazione 1994-1999 verificatasi nel 2001 e alla frenata registrata dalle erogazioni per gli incentivi alle imprese (tra cui L. 488/92) dopo l'introduzione del credito d'imposta agli investimenti.

Nel confronto storico il flusso di erogazioni per le aree sottoutilizzate, che hanno una forte componente ciclica dovuta ai flussi comunitari (e talvolta agli incentivi alle imprese), mantiene tuttavia una dinamica di medio termine sostenuta dal 1998 al 2003.

Per quanto riguarda il 2003 i dati provvisori indicano un incremento delle erogazioni (che arrivano a circa 14 mld di euro) dovuto soprattutto ad una ripresa dei fondi comunitari.

L'andamento delle principali componenti del conto viene analizzato relativamente alle risorse e agli impieghi per gli anni 2001 e 2002 e per i dati provvisori del 2003 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le risorse che alimentano il "conto risorse e impieghi" nel 2002 si riducono rispetto al 2001: rallentano le uscite dai conti di tesoreria del fondo di rotazione (da circa 6.860 a circa 3.150 milioni di euro), tornano ad accumularsi giacenze in tesoreria, mentre aumentano le erogazioni per il credito di imposta agli investimenti che entra a regime.

Nel 2003 le risorse rispetto all'anno precedente tornano ad aumentare, nonostante la riduzione delle compensazioni del credito d'imposta agli investimenti, grazie all'aumento di risorse per i programmi comunitari e all'utilizzo delle giacenze in tesoreria.

Sul fronte degli impieghi più analiticamente si evidenziano alcune linee di tendenza principali:

– Nel 2002 si registra una forte riduzione dei tiraggi delle Regioni sui conti correnti di tesoreria relativi ai programmi comunitari e quelli relativi ai fondi Ministero del Tesoro (IGFOR) e Ministero del Lavoro; ciò deriva, come già accennato, dalla forte accelerazione impressa nel 2001 alle erogazioni sui fondi della programmazione comunitaria 1994-1999 entro la chiusura definitiva, mentre l'inizio del nuovo periodo di programmazione 2000-2006 prevede un profilo di spesa contenuto e progressivamente crescente negli anni successivi. Nel 2003 dati ancora provvisori indicano invece una accelerazione rispetto all'anno precedente, soprattutto per quanto riguarda i tiraggi dai conti correnti intestati alle regioni su programmi comunitari.

– Nel 2002 si riscontra una sostanziale riduzione delle uscite per incentivi del Ministero delle Attività Produttive (da 2.560 a 1.700 milioni di euro nel 2002); ciò può essere fatto risa-

<sup>(7)</sup> Si tratta di un'elaborazione indicativa che approssima il flusso finanziario sul livello territoriale decentrato. Di questo considera solamente la parte originata dal trasferimento dal bilancio dello Stato che successivamente si trasformerà in spesa dell'ente territoriale (a volte con ulteriori passaggi ad es. sul sistema bancario). Ovviamente l'analisi sarebbe più completa e puntuale se si potesse costruire un conto che parta dalla spesa dei singoli bilanci degli enti centrali e decentrati (ovvero la regionalizzazione complessiva della spesa per investimenti pubblici), operazione che tuttavia attualmente risulta ancora complessa e non compatibile con i tempi necessari al monitoraggio.

lire, in particolare per la L. 488/92, ad una riduzione dei piani di investimento delle imprese in periodi di bassa crescita e probabilmente dall'effetto sostituzione innescato dall'introduzione del credito d'imposta. Si aggiunge nelle competenze del MAP la gestione della contrattazione negoziata, mentre la gestione del credito d'imposta (L.341/95) è stata trasferita agli enti territoriali (l'anno scorso erogava 320 milioni di euro); infine va riducendosi il processo di smaltimento delle giacenze sul sistema bancario cominciato nel 2000 sui fondi della L. 488/92 (grazie alla normativa inserita nella Legge Finanziaria per il 1999). Per quanto riguarda il 2003 le erogazioni del Ministero delle Attività Produttive per gli incentivi (al netto del trasferimento di fondi alla Cassa Depositi e Prestiti per la programmazione negoziata) rimane sui valori del 2002.

– A partire dal 2001 si sono inserite nel conto le “compensazioni” effettuate dalle imprese (mediante la dichiarazione dei redditi) del credito d'imposta agli investimenti (L. 388/00, art. 8). Nei primi mesi del 2002 tali erogazioni diventano una voce consistente fino a indurre un blocco per il raggiungimento dei limiti di copertura. Nella seconda metà del 2003 è ripartito il meccanismo di incentivazione che sta producendo effetti di minori imposte sul fronte delle imprese.

– La programmazione negoziata nel 2002 aumenta gli impieghi (circa 700 milioni di euro contro i 250 nel 2001) attraverso i tiraggi della Cassa Depositi e Prestiti, mentre si registra una caduta dei flussi di cassa per l'imprenditorialità giovanile; nei primi mesi del 2003 sembra proseguire la medesima tendenza.

– Gli accrediti diretti ai conti correnti di tesoreria delle Regioni, degli altri enti vari (Comuni, Province, ANAS, Ministero delle Attività Produttive ecc.) e del fondo occupazione registrano nel 2002 una riduzione (di circa 900 milioni di euro tra il 2001 e il 2002); nel 2003, viceversa, se ne riscontra un aumento rispetto al 2002, anche se i dati non sono ancora sufficientemente definiti. E' necessario, pertanto, osservare che su questi flussi non è possibile determinare con precisione il momento dell'uscita e la destinazione finale verso il sistema economico.

#### **4.2.1.3 - Le assegnazioni CIPE**

La legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Legge Finanziaria 2003) ha introdotto, con gli articoli 60 e 61, disposizioni che migliorano l'efficacia e accelerano l'effettivo utilizzo delle risorse aggiuntive nazionali destinate alle aree sottoutilizzate, sia delle nuove sia di quelle già disponibili in forza di interventi normativi pregressi.

In particolare, sono stati unificati nel Fondo aree sottoutilizzate (FAS) - art. 61 - tutti gli strumenti per il finanziamento di infrastrutture e incentivi gestiti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (leggi n.64/86, n.208/98 per investimenti pubblici e incentivi per autoimprenditorialità e autoimpiego, bonus occupazione e credito d'imposta investimenti) e analogamente sono stati ricondotti ad altro Fondo gestito dal Ministero delle Attività Produttive - art. 60 - un'altra serie di interventi agevolativi (legge n.488/92, patti territoriali, contratti d'area, contratti di programma).

L'innovazione introdotta è assai rilevante in quanto la citata L.F. individua il CIPE quale luogo di indirizzo strategico unitario, volto ad assicurare coerenza programmatica, flessibilità e

Tabella TR.12. – ASSEGNAZIONI CIPE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE al 31 dicembre 2003 (milioni di euro)

TIPOLOGIE D'INTERVENTO	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	TOTALE
<b>Completamento iniziative legge n. 64/1986 (Mezzogiorno)</b>								
Incentivi industriali	251,0	568,1	516,5	309,9	-	-	-	1.645,5
Contratti (compresi mutui art.10) intese e accordi	123,4	199,9	193,1	141,7	16,1	-	-	674,2
Ricerca e università	100,7	266,5	36,1	33,6	8,7	-	-	445,6
Form/occup./prev.(FORMEZ, SCAU)	170,4	325,4	163,7	287,2	100,0	-	-	1.046,7
Infrastrutture (Prog. spec.-P.R.S.-op. irr.)	393,0	744,7	760,7	595,1	586,6	-	-	3.080,1
Anticipazione prestito d'onore	-	-	-	155,0	-	-	-	155,0
Altro (SVIMEZ, IPI, INSUD, SOGESID, CED, Centro ric. agr., RGS-IGED, TELAER, TERRASUD, oneri contenzioso, etc.)	37,7	26,3	15,5	97,2	91,0	-	-	267,7
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>1.076,2</b>	<b>2.130,9</b>	<b>1.685,6</b>	<b>1.619,7</b>	<b>802,4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.314,8</b>
<b>Nuove iniziative nelle aree sottoutilizzate</b>								
<b>Incentivi a capitale e lavoro</b>								
Incentivi industriali (L.488/92)	1.763,7	1.892,8	2.431,0	1.088,2	1.239,5	-	-	8.415,2
Credito d'imposta	-	-	51,7	84,0	3.150,4	-	-	3.286,1
Incentivi commercio e turismo	20,7	-	-	-	-	-	-	20,7
Incentivi automatici (L.341/95; L.449/97)	459,7	103,3	77,5	-	-	-	-	640,5
Incentivi alla ricerca	335,7	428,7	494,2	233,8	241,5	218,7	748,9	2.701,5
Lavori socialmente utili	10,3	23,2	23,2	65,1	-	-	-	121,8
<b>TOTALE</b>	<b>2.590,1</b>	<b>2.448,0</b>	<b>3.077,6</b>	<b>1.471,1</b>	<b>4.631,4</b>	<b>218,7</b>	<b>748,9</b>	<b>15.185,8</b>
<b>Promozione sviluppo imprenditoriale</b>								
Programmazione negoziata	1.311,3	1.879,4	2.764,6	1.313,3	1.114,0	-	-	8.382,6
Prom. imp. e polit. lavoro (compreso p. d'onore)	77,5	129,1	269,6	55,8	64,6	51,5	-	648,1
Accantonamento per Mir. attività prod.	-	-	-	-	-	0,3	9,7	10,0
<b>TOTALE</b>	<b>1.388,8</b>	<b>2.008,5</b>	<b>3.034,2</b>	<b>1.369,1</b>	<b>1.178,6</b>	<b>51,8</b>	<b>9,7</b>	<b>9.040,7</b>
<b>(a) Amministrazioni Centrali</b>								
<b>Infrastrutture e altri investimenti pubblici</b>								
Metanizzazione	102,8	83,7	267,0	-	-	-	-	453,5
Autostrada Salerno-R.Calabria	415,2	581,0	630,6	-	-	-	-	1.626,8
Infrastrutture Lavori pubblici	56,8	57,3	83,7	-	46,5	-	-	244,3

Segue: Tabella TR.12. – ASSEGNAZIONI CIPE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE al 31 dicembre 2003 (milioni di euro)

TIPOLOGIE D'INTERVENTO	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	TOTALE
Rete portuale turistica	-	-	-	-	-	1,7	48,3	50,0
Metropolitane	57,8	79,0	189,0	-	-	-	-	325,8
Formazione e racc. istruz. mondo produttivo	99,2	175,1	258,7	24,2	98,0	80,3	-	735,5
Edilizia universitaria	36,2	49,6	37,2	-	-	-	-	123,0
Infrastrutture ambiente	305,7	181,8	338,3	-	-	5,2	144,8	975,8
Infrastrutture politiche agricole	108,5	118,8	130,7	-	-	-	-	358,0
Soc. miste ed infrast. beni culturali	38,2	25,8	36,7	-	-	-	-	100,7
Offerta e valorizzazione del patrimonio culturale	-	-	-	-	-	1,4	39,6	41,0
Infrastrutt. turismo e aree urbane	5,2	4,7	8,3	-	-	-	-	18,2
Infrastruttura "banda larga"	-	-	-	-	-	5,2	144,8	150,0
Società dell'informazione	-	-	-	-	2,0	21,5	352,5	376,0
Empowerment e sostegno programmi coop. Regioni	-	-	-	-	-	0,5	14,5	15,0
Ass. tecn. e sviluppo progettuale	-	-	-	3,0	24,6	25,0	48,0	100,6
Progetto monitoraggio Regioni/Amm. Centrali	-	-	-	-	4,0	15,0	81,0	100,0
Accantonamento premialità Amm. Centrali	-	-	-	-	-	49,8	50,0	99,8
<b>TOTALE (a)</b>	<b>1.225,6</b>	<b>1.356,8</b>	<b>1.980,2</b>	<b>27,2</b>	<b>175,1</b>	<b>205,6</b>	<b>923,5</b>	<b>5.894,0</b>
<b>(b) Amministrazioni Regionali</b>								
Fondo prem. Nuclei reg. conti pubb. territ.	154,9	206,6	206,6	-	-	-	-	568,1
<b>TOTALE (b)</b>	<b>154,9</b>	<b>206,6</b>	<b>206,6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10,3</b>	<b>-</b>	<b>578,4</b>
<b>(c) Intese istituzionali di programma</b>								
di cui per opere di completamento nel Mezzogiorno	590,3	1.227,6	2.859,1	2.328,6	1.686,1	1.337,6	2.762,5	12.791,8
Accantonamento premialità Regioni	278,4	347,6	879,0	-	-	-	-	1.505,0
<b>TOTALE (c)</b>	<b>590,3</b>	<b>1.227,6</b>	<b>2.859,1</b>	<b>2.328,6</b>	<b>1.686,1</b>	<b>1.545,6</b>	<b>3.089,0</b>	<b>13.326,3</b>
<b>TOTALE (a+b+c)</b>	<b>1.970,8</b>	<b>2.791,0</b>	<b>5.045,9</b>	<b>2.355,8</b>	<b>1.861,2</b>	<b>1.761,5</b>	<b>4.012,5</b>	<b>19.798,7</b>
<b>Altri interventi</b>	<b>1.041,7</b>	<b>1.155,8</b>	<b>1.115,5</b>	<b>-</b>	<b>3,0</b>	<b>8,0</b>	<b>9,0</b>	<b>3.333,0</b>
di cui per cofinanziamenti comunitari	335,7	542,3	619,7	-	-	-	-	1.497,7
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>6.991,4</b>	<b>8.403,3</b>	<b>12.273,2</b>	<b>5.196,0</b>	<b>7.674,2</b>	<b>2.040,0</b>	<b>4.780,1</b>	<b>47.358,2</b>
<b>TOTALE RISORSE</b>	<b>8.0670,6</b>	<b>10.534,2</b>	<b>13.958,8</b>	<b>6.815,7</b>	<b>8.476,6</b>	<b>2.040,0</b>	<b>4.780,1</b>	<b>54.673,0</b>

tempestività nell'utilizzo delle risorse, prevedendo che lo stesso Comitato possa effettuare rimodulazioni finanziarie non solo tra i diversi strumenti di intervento, mirandone l'utilizzo, ma anche tra i due Fondi in funzione del grado di disponibilità delle risorse e delle esigenze espresse dal mercato.

Continuando nel percorso avviato con la delibera CIPE n.36/02 - che aveva recepito i criteri innovativi dell'art.73 della L.F. 2002, quali coerenza programmatica, avanzamento progettuale e premialità -, anche nel riparto delle risorse aggiuntive destinate - per il triennio 2003-2005 - ad interventi infrastrutturali nelle aree sottoutilizzate, di cui alla L.208/98, attuato con la delibera CIPE n.17 del 9 maggio 2003, sono state introdotte alcune modifiche volte sostanzialmente a rafforzare il momento della concertazione fra le Regioni e le Amministrazioni centrali ed a velocizzare la fase di programmazione delle risorse attraverso gli Accordi di programma quadro.

La Tavola che segue - oltre a riportare le assegnazioni riferite ai completamenti della legge 64/1986 - contiene i finanziamenti a favore delle nuove iniziative nelle aree sottoutilizzate, disposti dal CIPE, a partire dal 1998, in sede di ripartizione delle risorse recate dalle leggi 488/92, 85/95, 341/95, 641/96, 135/97 e dalla legge 208/98, come annualmente rifinanziata.

In particolare, le delibere CIPE cui si fa riferimento - che costituiscono fonti originarie di dati aggiornate annualmente per singole voci di spesa omogenee, accorpate per ciascuno degli anni indicati - sono le seguenti: nn. 32/1998, 4/1999, 14/2000, 138/2000, 48/2001, 17/2002, 36/2002 (come rimodulata dalla n.39/2002), 17/2003 e 83/2003. In proposito bisogna tener presente che, per molte tipologie di intervento indicate nella tavola, le risorse ripartite dal CIPE con le delibere sopra indicate, non costituiscono l'unico canale di finanziamento, sommandosi ad esso, in molti casi, gli stanziamenti recati da leggi nazionali di settore ovvero da cofinanziamenti comunitari o regionali.

La Tavola viene annualmente aggiornata integrando le varie annualità alla luce dell'ultima delibera CIPE che ripartisce le risorse previste dalla legge finanziaria in corso, normalmente articolate su base triennale.

Rispetto alle aggregazioni degli anni passati, è stata inserita la voce relativa al Progetto monitoraggio Regioni-Amministrazioni centrali (Piano di azione, assistenza tecnica, premialità) e, a seguito della ripartizione della quota complessiva di 900 meuro destinata ai programmi nazionali (delibera n.83/03), sono stati richiamati i vari settori di intervento (compresa la voce relativa alla quota di 10 meuro riservata al Ministero delle attività produttive), ove già non previsti nella tavola.

Come per l'anno 2002, gli incentivi industriali, ex lege n.488/92, sono stati direttamente stanziati a favore del Ministero delle Attività produttive: pertanto le risorse previste dalla legge finanziaria 2003 ripartite dal CIPE non hanno interessato tali incentivi, il cui dato 2003 è quindi relativo ad assegnazioni CIPE disposte negli anni precedenti.

Per le assegnazioni riguardanti il triennio 2003-2005, si precisa al riguardo:

- la voce "Incentivi alla ricerca" comprende, oltre alla parte attribuita al Ministero dell'istruzione università e ricerca (delibera 17/03 punto E.1.1.1), la destinazione programmatica per obiettivi di ricerca da concordare in partenariato (delibera 17/03 punto E.1.2.1) e le due quote previste per la ricerca nel riparto dell'accantonamento (delibera 83/03);

- la voce “Infrastrutture ambiente” comprende la quota per il risanamento dei siti industriali;
- la voce “Società dell’informazione” comprende, oltre alla parte attribuita al Dipartimento per l’innovazione e le tecnologie (delibera 17/03 punto E.1.1.2), la destinazione programmatica per il rafforzamento della Società dell’informazione (delibera 17/03 punto E.1.2.2), nonché le quote per i servizi di banda larga e la connettività sociale nel Mezzogiorno (delibera 83/03);
- le assegnazioni riferite all’assistenza tecnica e al supporto alla progettazione, riguardano varie Amministrazioni centrali (Ministero Economia e Finanze - DPS, Infrastrutture e Trasporti, Ambiente e territorio, Politiche agricole, Attività produttive, Beni e Attività culturali). Per tali Amministrazioni è prevista la destinazione di un’ulteriore quota di pari importo rispetto alla prima assegnazione (5 meuro) condizionata alla stipula di APQ nei settori di competenza;
- l’accantonamento per la premialità, posto a carico dell’annualità 2005, è pari al 10% del totale delle risorse assegnate nel triennio 2003-2005 sia alle Amministrazioni centrali (Ministero dell’università e della ricerca e Dipartimento per l’innovazione), che al Mezzogiorno e al Centro Nord (per quest’ultima macro area è accantonato sia un 10% della quota ordinaria, che un 10% per la quota ricerca e società dell’informazione);
- la quota dell’accantonamento di 900 meuro (delibera 17/03 punto B) prevista per l’anno 2003 pari ad 1 meuro, tenuto conto della data di adozione della delibera 83/03 e dell’esiguità dell’importo, è stata accorpata alla quota 2004;
- nella voce “Intese istituzionali di programma” sono state ricomprese anche le destinazioni per situazioni di emergenza e calamità naturali previste a sostegno degli interventi per gli eventi vulcanici 2002 nell’area etnea, degli eventi alluvionali nel novembre-dicembre 2002 e per i terremoti in Molise (sisma 2002), Marche ed Umbria (sisma 1997);
- tra gli “altri interventi”, come stabilito nella delibera 17/03, vanno ricomprese le risorse destinate a programmi di cooperazione, ad interventi di sicurezza nel territorio siciliano, a progetti sul disagio sociale della donna.

#### **4.3 – GLI STRUMENTI PER LO SVILUPPO**

Nel corso del 2003 la strategia volta all’accelerazione e alla riqualificazione della spesa in conto capitale nelle aree sottoutilizzate si è avvalsa, oltre che di adeguati stanziamenti, di una crescente capacità di programmazione e di gestione delle Amministrazioni centrali e locali responsabili degli interventi, anche per effetto di una sempre maggiore integrazione delle risorse finanziarie nazionali e comunitarie a disposizione.

Fondamentale importanza per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del Mezzogiorno riveste la coerenza programmatica degli interventi del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, che sta ora entrando nella fase di maggiore incisività, con un crescente impiego di risorse e con l’attività di riprogrammazione degli interventi già avviata.

L’adozione dei principali criteri del metodo comunitario ha anche consentito l’azione di rilancio e di accelerazione degli interventi previsti nell’ambito degli Accordi di Programma Quadro, con effetti positivi, in prospettiva, anche sulla spesa ordinaria di Amministrazioni centrali e regionali.

Nello scorso anno, a integrazione degli interventi per il miglioramento delle condizioni di contesto, è proseguita l'azione, propria delle politiche di incentivazione, volta alla compensazione dei differenziali di redditività fra aree, nonché l'operatività degli strumenti della programmazione negoziata, indirizzata principalmente alla promozione di progetti integrati locali per la produzione di beni collettivi.

#### **4.3.1 - Fondi strutturali: impegni ed erogazioni**

L'utilizzo efficiente delle risorse messe a disposizione dai Fondi strutturali per le aree in ritardo di sviluppo, rappresenta un strumento essenziale, per l'Unione europea e per i singoli Paesi che ne fanno parte, al fine di contemperare gli obiettivi del mantenimento di un quadro finanziario sostenibile nel medio-lungo periodo e dell'attuazione di politiche di sviluppo socio-economico e di superamento dei divari territoriali. Ciò vale ancor più per quei Paesi, come l'Italia, che risultano contribuenti netti del bilancio comunitario <sup>(8)</sup> e che, fortemente impegnati nell'obiettivo di accelerare e migliorare la qualità della spesa pubblica per investimenti, traggono da questo strumento disponibilità adeguate di risorse finanziarie, criteri certi per i tempi di programmazione, progettualità efficiente e valutazione tempestiva nell'attuazione e controllo dei singoli interventi.

Di seguito si descrivono l'attuazione finanziaria, ormai completata, del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) 1994-1999, e quella, ben avviata, del QCS 2000-2006.

##### **4.3.1.1 - Quadro Comunitario di Sostegno 1994-1999**

L'attuazione del ciclo di programmazione del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) 1994-1999 relativo all'Obiettivo 1, dopo una prima fase caratterizzata da una ridotta capacità di spesa, ha avuto una progressiva accelerazione, che ha permesso di utilizzare la quasi totalità delle risorse programmate per il Mezzogiorno: il rapporto fra pagamenti e stanziamenti, al netto dell'overbooking, è infatti risultato pari al 97,2 per cento. Il dato è ancora più rilevante se si considera che l'Obiettivo 1 assorbe circa i 2/3 dei pagamenti totali dell'intera programmazione comunitaria 1994-1999. Il livello di realizzazione raggiunto si presenta in linea con la media comunitaria.

Nel solo 2001 è stato pagato oltre il 20 per cento del totale degli stanziamenti programmati, contro una spesa media negli altri anni pari all'11 per cento (con un livello di spesa ragguardevole nel 1997, anno della prima decisiva accelerazione, nel quale la spesa si è attestata sopra il 18 per cento).

Un'analisi dei singoli Fondi evidenzia l'ottima performance del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), che da solo costituisce circa i 3/4 di tutti i pagamenti dell'Obiettivo 1 e che ha fatto registrare un rapporto tra pagamenti e stanziamenti pari al 99 per cento.

<sup>(8)</sup> Per il 2003 la quota complessiva dei pagamenti eseguiti sul bilancio comunitario a titolo dei fondi strutturali si stima pari a circa 4,7 miliardi di euro.

**Tabella TR 13. – QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO - ITALIA - REGIONI DELL'OBIETTIVO 1 (1994-1999). STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2001 (importi in migliaia di euro)**

DESCRIZIONE INTERVENTO	Costo totale	Pagamenti	% Pagamenti costo totale
<b>MULTIREGIONALI</b>			
G.P. PORTO GIOIA TAURO	120.000	124.432	103,7
P.O. PROTEZIONE CIVILE	268.592	314.223	117,0
P.O. INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI	110.000	125.491	114,1
P.O. AMBIENTE	106.954	92.350	86,3
P.O. SERV. VALOR. C. PROD. AGR. MERIDIONALI	102.690	74.590	72,6
P.O.ASSISTENZA TECNICA Q.C.S. (1)	30.715	31.970	104,1
P.O.PARCO PROGETTI	69.884	62.854	89,9
P.O.SICUREZZA	290.532	290.224	99,9
P.O.ENERGIA	465.706	487.017	104,6
P.O.SOSTEGNO COSTIT. E ATTIV. PRODUT. ORT.	8.226	8.176	99,4
PO PATTI TERRITORIALI PER L'OCCUPAZIONE	235.211	301.081	128,0
PO ATT. SOSTEGNO SERVIZI SVIL. AGRICOLTURA	231.429	212.052	91,6
PO INDUSTRIA	5.634.354	5.962.005	105,8
PO INFRASTRUTTURE TRASPORTO STRADALE	498.000	554.548	111,4
PO ASSIST. TECNICA E AZIONI INNOV.	106.133	80.304	75,7
PO EMERGENZA OCCUP. SUD	454.267	410.591	90,4
PO FORMAZ. FORMAT. E FUNZIONARI P.A.	192.933	175.646	91,0
PO PUBBLICA ISTRUZIONE	531.743	531.940	100,0
PO FORMAZ. ITALIANI ALL'ESTERO	37.333	28.033	75,1
PO RICERCA	1.309.000	1.669.654	127,6
PO RISORSE IDRICHE	1.652.696	1.756.428	106,3
PO TURISMO	238.680	224.111	93,9
PO TELECOMUNICAZIONI	1.155.210	1.245.760	107,8
PO FERROVIE	2.033.509	2.046.975	100,7
PO PESCA ACQUACOLTURA	438.769	390.148	88,9
SG OASIS	22.526	17.672	78,4
SG B.I.C.I.	25.000	13.518	54,1
SG SEPRI	18.783	15.568	82,9
SG PARCHI LETTERARI	29.310	33.192	113,2
SG PMI NEL MEZZOGIORNO	4.883	2.712	55,5
SG ALIMENTARIA	31.755	28.558	89,9
SG CARTESIO	25.435	25.594	100,6
<b>TOTALE MULTIREGIONALI</b>	<b>16.480.259</b>	<b>17.337.416</b>	<b>105,2</b>

**Segue: Tabella TR 13. – QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO - ITALIA - REGIONI DELL'OBIETTIVO 1 (1994-1999). STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2001 (importi in migliaia di euro)**

DESCRIZIONE INTERVENTO	Costo totale	Pagamenti	% Pagamenti costo totale
<b>PROGRAMMI REGIONALI</b>			
P.O. NAPOLI-PIANURA (FESR)	55.300	43.224	78,2
P.O. MONOFONDO FEOGA SVLUPPO RURALE ABRUZZO	189.850	176.270	92,8
P.O. MONOFONDO FEOGA SVLUPPO RURALE CALABRIA	508.173	507.452	99,9
P.O.P. ABRUZZO (FESR-FSE)	361.678	393.116	108,7
P.O.P. BASILICATA	1.261.913	1.408.892	111,6
P.O.P. CALABRIA (FESR-FSE)	1.257.228	1.266.227	100,7
P.O.P. CAMPANIA	3.090.921	2.965.634	95,9
P.O.P. MOLISE	616.832	654.199	106,1
P.O.P. PUGLIA	2.471.492	2.462.372	99,6
P.O.P. SARDEGNA	1.816.019	1.781.121	98,1
P.O.P. SICILIA	3.194.598	3.277.286	102,6
S.G. CENTRO ANTICO DI NAPOLI (FESR)	47.790	37.652	78,8
S.G. AREA DI CRISI DI GELA	38.815	30.817	79,4
S.G. BIC SICILIA (FESR)	21.372	15.135	70,8
S.G. AREA DI CRISI DI TARANTO (FESR)	49.694	28.736	57,8
S.G. AREA DI CRISI DI MANFREDONIA (FESR)	51.532	51.163	99,3
S.G. AREA DI CRISI DI CROTONE (FESR)	72.367	69.640	96,2
S.G. AREA DI CRISI DI SIRACUSA (FESR)	50.221	32.471	64,7
S.G. AREA DI CRISI DI BRINDISI (FESR)	73.223	34.631	47,3
S.G. AREA DI CRISI DI GIOIA TAURO (FESR)	63.180	61.055	96,6
S.G. BIC BASILICATA (FESR)	10.778	10.796	100,2
S.G. ZOOTECCNIA REGIONE CAMPANIA (FEOGA)	66.470	51.702	77,8
<b>TOTALE REGIONALI</b>	<b>15.369.445</b>	<b>15.359.590</b>	<b>99,9</b>
INTERVENTI GESTITI DIRETTAMENTE DALLA UE SENZA COFINANZIAMENTO			
<b>TOTALE ASSISTENZA TECNICA UE</b>	<b>1.732</b>	<b>1.732</b>	<b>100,0</b>
<b>TOTALE OB1</b>	<b>31.851.436</b>	<b>32.698.737</b>	<b>102,7</b>
<b>TOTALE OB 1 SENZA OVERBOOKING</b>	<b>31.851.436</b>	<b>30.963.999</b>	<b>97,2</b>
di cui			
<b>TOTALE FESR</b>	<b>23.177.992</b>	<b>24.509.387</b>	<b>105,7</b>
<b>TOTALE FESR SENZA OVERBOOKING</b>	<b>23.177.992</b>	<b>22.953.963</b>	<b>99,0</b>
<b>TOTALE ALTRI FONDI</b>	<b>8.673.444</b>	<b>8.189.351</b>	<b>94,4</b>
<b>TOTALE ALTRI FONDI SENZA OVERBOOKING</b>	<b>8.673.444</b>	<b>8.010.036</b>	<b>92,4</b>

(1) Dati suscettibili di revisione sulla base dei Rapporti finali di esecuzione.

Fonte: SIRGS.

**Tabella TR. 14. – DOCUP OBIETTIVI 2 E 5b - PERIODO 1994/1999**  
**STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIA PER DOCUP al 31 DICEMBRE 2001 <sup>(1)</sup> (migliaia di euro)**

DESCRIZIONE INTERVENTO	Costo totale	Pagamenti	% Pagamenti su costo totale
<b>Docup ob.2 1994-1996</b>			
Docup Emilia-Romagna (Fesr-Fse)	39.281	37.451	95,3
Docup Friuli-Venezia Giulia (Fesr-Fse)	58.951	56.720	96,2
Docup Lazio (Fesr-Fse)	159.879	129.591	81,1
Docup Liguria (Fesr-Fse)	218.056	196.706	90,2
Docup Lombardia (Fesr-Fse)	73.164	64.217	87,8
Docup Marche (Fesr-Fse)	31.551	23.001	72,9
Docup Piemonte (Fesr-Fse)	453.147	445.312	98,3
Docup Toscana (Fesr-Fse)	411.056	386.703	94,1
Docup Umbria (Fesr-Fse)	39.542	37.818	95,6
Docup Valle d'Aosta (Fesr-Fse)	1.601	1.580	98,7
Docup Veneto (Fesr-Fse)	155.894	138.737	89,0
<b>TOTALE</b>	<b>1.642.122</b>	<b>1.517.835</b>	<b>92,4</b>
<b>Docup ob.2 1997-1999</b>			
Docup Emilia-Romagna (Fesr-Fse)	41.902	42.878	102,3
Docup Friuli Venezia Giulia (Fesr-Fse)	109.945	106.887	97,2
Docup Lazio (Fesr-Fse)	179.941	108.595	60,4
Docup Liguria (Fesr-Fse)	330.292	296.060	89,6
Docup Lombardia (Fesr-Fse)	89.104	92.929	104,3
Docup Marche	83.393	70.405	84,4
Docup Piemonte (Fesr-Fse)	933.274	714.134	76,5
Docup Toscana (Fesr-Fse) Reg. 2081/93	499.600	498.716	99,8
Docup Umbria (Fesr-Fse)	121.255	117.613	97,0
Docup Valle d'Aosta (Fesr-Fse)	30.934	35.215	113,8
Docup Veneto (Fesr-Fse)	289.775	267.135	92,2
<b>TOTALE</b>	<b>2.709.414</b>	<b>2.350.568</b>	<b>86,8</b>
<b>TOTALE Obiettivo 2</b>	<b>4.351.536</b>	<b>3.868.403</b>	<b>88,9</b>
<b>Docup 5b 1994-1999</b>			
Docup Emilia-Romagna	208.197	162.521	78,1
Docup Friuli-Venezia Giulia	197.895	252.818	127,8
Docup Lazio	428.767	310.768	72,5
Docup Liguria	142.959	136.685	95,6
Docup Lombardia	223.929	219.066	97,8
Docup Marche	795.812	622.871	78,3
Docup provincia autonoma Bolzano	148.098	134.618	90,9
Docup provincia autonoma Trento	56.452	66.208	117,3
Docup Piemonte	373.969	284.797	76,2
Docup Toscana	603.391	607.157	100,6
Docup Umbria	1.105.053	813.294	73,6
Docup Valle d'Aosta	14.283	14.361	100,6
Docup Veneto	874.808	692.324	79,1
<b>TOTALE Obiettivo 5b</b>	<b>5.173.611</b>	<b>4.317.489</b>	<b>83,5</b>
(1) Dati suscettibili di revisione sulla base dei Rapporti finali di esecuzione.			
Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - IGRUE.			

Dei 55 interventi effettuati a titolo dell'Obiettivo 1, ben 20 interventi (pari al 63,6 per cento delle risorse programmate) hanno raggiunto un tasso di realizzazione superiore al 100 per cento e 14 (pari al 31,1 per cento delle risorse programmate) hanno fatto registrare un tasso di realizzazione compreso fra il 90 e il 100 per cento.

In particolare, nell'ambito del quadro multiregionale, i programmi operativi che hanno ottenuto le migliori performances sotto il profilo finanziario, con un tasso di realizzazione dei pagamenti pari o prossimo al 100 per cento, hanno riguardato la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione, alcune importanti infrastrutture (energia, strade, telecomunicazioni, aeroporti) e la "sicurezza".

Per quanto riguarda il tasso di realizzazione dei programmi regionali, sostanzialmente pari nel complesso, a quello degli interventi multiregionali, ben cinque regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Sardegna, Molise) hanno utilizzato il 100 per cento delle risorse programmate, nelle altre regioni l'attuazione degli interventi si è attestata intorno a una quota del 90 per cento.

Per i programmi del Centro-Nord, obiettivi 2 e 5b dei Fondi strutturali, il 2003 è stato l'anno del completamento delle attività necessarie per il totale utilizzo delle risorse assegnate. Il 31 marzo 2003 è stata la data ultima entro la quale le Regioni che avevano beneficiato di proroghe potevano presentare le ultime domande di pagamento <sup>(9)</sup>.

Nel complesso dell'obiettivo 2 l'avanzamento percentuale di spesa è pari all'88,9%; mentre per l'obiettivo 5b è dell'83,5 per cento.

#### **4.3.1.2 - Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006**

Il 2003 si è caratterizzato per la forte accelerazione del processo di modernizzazione amministrativa delle Regioni e delle Amministrazioni centrali. Si è infatti chiuso il percorso per l'assegnazione delle due riserve premiali del QCS 2000-2006, del 4 e del 6%, che hanno giocato un ruolo decisivo nell'incentivare tale processo. E' da sottolineare, in proposito, che anche nei casi in cui le Amministrazioni non sono riuscite a conseguire interamente gli obiettivi previsti, sono comunque stati compiuti notevolissimi passi nel rinnovamento amministrativo.

In particolare, i meccanismi premiali hanno accelerato il rafforzamento tecnico delle strutture di programmazione, l'operatività dei Nuclei di valutazione, nonché la qualità del sistema di indicatori, delle procedure di monitoraggio, dei criteri di selezione, del sistema di valutazione in itinere e del sistema di valutazione degli effetti sull'occupazione. Sul piano dei rafforzamenti organizzativi, hanno contribuito a portare alla piena operatività l'istituzione del controllo interno di gestione, il conferimento degli incarichi dirigenziali ed il relativo sistema di valutazione. Hanno infine dato un impulso alla realizzazione delle riforme degli assetti istituzionali e degli atti di pianificazione necessari per la messa in atto delle politiche settoriali: l'attivazione degli sportelli unici per le imprese e dei centri per l'impiego, l'approvazione di strumen-

<sup>(9)</sup> In particolare, per l'obiettivo 2 erano stati prorogati al 30 giugno 2002 il Docup della Valle d'Aosta ed al 30 settembre 2002 il Docup del Piemonte; per l'obiettivo 5b, nel corso del 2000 i Docup di Umbria e Marche erano stati prorogati al 31 dicembre 2002, mentre la decisione con la quale è stato prorogato al 30 settembre 2002 il Docup del Piemonte è del dicembre 2001.

ti attuativi della pianificazione territoriale e paesistica, la costituzione e l'attivazione delle Agenzie per l'Ambiente Regionali, nonché l'accelerazione dei processi di riforma settoriale per il ciclo integrato dell'acqua e lo smaltimento dei rifiuti.

Il 2003 ha rappresentato, inoltre, il momento della verifica dell'impianto strategico e della capacità attuativa del QCS. L'esercizio di analisi autovalutativa, effettuato in diverse fasi nel corso dell'anno per tutti i Programmi operativi dell'Obiettivo 1, ha consentito di individuare, per ciascuna misura di ogni singolo Programma, le criticità e le potenzialità attuative, sia in termini di governance degli interventi, sia rispetto al conseguimento degli obiettivi di spesa programmati, sia in ordine alla funzionalità degli interventi rispetto agli obiettivi strategici perseguiti. I risultati di tali analisi, uniti agli approfondimenti dei valutatori indipendenti, contenuti nelle valutazioni intermedie effettuate per ciascun Programma, hanno consentito di indirizzare la revisione di metà percorso dei Programmi e del QCS.

Nel complesso, l'insieme delle attività svolte ha permesso di confermare l'impostazione strategica del QCS e dei Programmi operativi ad esso correlati, nonché la realizzabilità degli obiettivi e dei principi generali dello stesso QCS, in particolare del miglioramento della capacità istituzionale ai diversi livelli di governo e dell'integrazione. La revisione di metà periodo – il cui processo dovrà concludersi entro il primo semestre 2004 – nell'ottica di un adattamento della strategia del QCS ha messo in luce la condivisione dei principi e dei criteri da adottare da parte di tutte le Amministrazioni interessate e della Commissione Europea e il coinvolgimento attivo del partenariato socio-economico.

Il QCS 2000-2006 prevede un volume di risorse complessive per 51 miliardi di euro da destinare a programmi di investimento pubblico. L'attuazione finanziaria degli interventi cofinanziati è stata avviata sulla base di un profilo programmatico (predisposto a ottobre 2000), in base al quale sono stati fissati gli obiettivi di spesa per tutto il periodo di ammissibilità dei pagamenti (2000-2008).

L'attuazione degli obiettivi finanziari programmatici ha dato esiti fortemente positivi. L'esperienza maturata con il programma 1994-99, che è stato chiuso con un grado di utilizzo elevato (97,2 per cento), e successivamente l'impostazione del nuovo programma 2000-2006 hanno consentito, sia nel 2002 sia nel 2003, di raggiungere il pieno utilizzo delle risorse previste dal meccanismo europeo di disimpegno automatico (cosiddetto  $n+2$ , a indicare che nell'anno  $n+2$  vanno spese tutte le risorse impegnabili due anni prima).

Al conseguimento di tale risultato ha concorso il meccanismo premiale previsto in base al quale ogni Amministrazione doveva conseguire l'obiettivo europeo entro fine ottobre, con due mesi di anticipo sulla scadenza. In questo modo l'Italia è riuscita a massimizzare i rimborsi comunitari entro fine anno.

Questi importanti risultati sono stati conseguiti raggiungendo un livello medio di tiraggio pari a circa il 70 per cento del profilo programmatico di spesa. In particolare l'attuazione finanziaria, rilevata al 30 settembre 2003, mostra un grado di realizzazione degli obiettivi di spesa prefissati a quella data pari al 73 per cento per il QCS nel suo complesso, con una diversificazione per i diversi Fondi strutturali: FESR al 76,2 per cento, FSE al 75,1 per cento, FEOGA al 54,6 per cento e SFOP al 55,9 per cento.

**Tabella TR. 15. – QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO - ITALIA - REGIONI DELL'OBIETTIVO 1 (2000-2006) STATO DI ATTUAZIONE  
AL 31 DICEMBRE 2003 (importi in migliaia di euro)**

FORME DI INTERVENTO	Costo totale	Contributo comunitario	Pagamenti					TOTALE
			1999	2000	2001	2002	2003	
P.O.N. Scuola per lo Sviluppo	718.406	472.558	-	2.176	27.869	72.605	110.740	<b>213.390</b>
P.O.N. Pesca	276.504	122.000	-	-	35.742	39.899	8.043	<b>83.685</b>
P.O.N. Assistenza tecnica e azioni di sistema	432.112	312.428	-	74	5.766	24.132	119.570	<b>149.541</b>
P.O.N. Sviluppo Imprenditoriale Locale	3.919.307	1.978.939	118.613	321.454	591.329	711.129	663.354	<b>2.405.878</b>
P.O.N. Ricerca Scientifica, Sviluppo e Alta Formazione	2.038.702	1.191.485	2.224	27.084	84.635	151.419	259.240	<b>524.602</b>
P.O.N. Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno	1.117.645	573.108	-	-	72.883	149.368	184.584	<b>406.834</b>
P.O.N. Trasporti	4.280.548	1.801.313	-	27.003	84.879	289.191	170.977	<b>572.050</b>
P.O.R. Calabria	5.302.864	1.994.246	13.287	119.700	241.568	245.522	166.613	<b>786.690</b>
P.O.R. Campania	9.256.102	3.824.933	6.078	116.880	250.091	398.867	393.164	<b>1.165.081</b>
P.O.R. Molise	626.245	180.728	486	8.356	28.221	36.350	50.217	<b>123.628</b>
P.O.R. Puglia	6.722.485	2.639.488	4.908	47.647	232.980	426.806	611.330	<b>1.323.671</b>
P.O.R. Sardegna	4.669.367	1.946.229	22.947	126.657	191.571	330.494	415.499	<b>1.087.167</b>
P.O.R. Sicilia	10.254.922	3.857.946	1.068	39.915	136.089	462.131	605.490	<b>1.244.692</b>
P.O.R. Basilicata	1.632.586	742.778	5.064	49.958	99.586	172.226	104.045	<b>430.879</b>
<b>TOTALE</b>	<b>51.247.795</b>	<b>21.638.179</b>	<b>174.673</b>	<b>886.904</b>	<b>2.083.208</b>	<b>3.510.140</b>	<b>3.862.864</b>	<b>10.517.790</b>

I dati di programmazione e attuazione sono comprensivi della quota privati.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

**Tabella TR. 16. – DOCUP OBIETTIVO 2 - PERIODO 2000-2006. ATTUAZIONE FINANZIARIA PER DOCUP AL 31 DICEMBRE 2003**  
 (migliaia di euro)

INTERVENTO	Costo totale	Contributo comunitario	Pagamenti				TOTALE
			2000	2001	2002	2003	
DOCUP Toscana	1.209.816	322.492	-	725	88.573	259.368	<b>348.665</b>
DOCUP Abruzzo	533.294	185.436	-	8.095	19.903	24.048	<b>52.045</b>
DOCUP Provincia autonoma Trento	73.404	16.878	-	518	3.692	4.754	<b>8.964</b>
DOCUP Provincia autonoma Bolzano	66.338	32.419	-	-	4.186	13.873	<b>18.059</b>
DOCUP Veneto	1.917.489	286.065	73	4.530	20.533	114.030	<b>139.166</b>
DOCUP Liguria	651.986	193.093	26	444	5.010	73.300	<b>78.781</b>
DOCUP Regione Piemonte	1.259.167	488.600	139	8.794	23.535	196.014	<b>228.483</b>
DOCUP Valle d'Aosta	42.983	16.079	400	2.392	5.466	10.030	<b>18.288</b>
DOCUP Lazio	918.117	371.523	227	17.413	30.164	63.090	<b>110.894</b>
DOCUP Umbria	393.138	150.503	-	-	8.714	39.521	<b>48.235</b>
DOCUP Marche	323.807	125.283	-	555	7.921	31.161	<b>39.638</b>
DOCUP Emilia-Romagna	252.365	122.700	-	-	132	41.573	<b>41.706</b>
DOCUP Friuli-Venezia Giulia	322.637	96.543	-	1.974	6.704	42.929	<b>51.608</b>
DOCUP Lombardia	404.335	200.387	-	457	3.030	46.462	<b>49.949</b>
<b>TOTALE</b>	<b>8.368.874</b>	<b>2.608.000</b>	<b>865</b>	<b>45.898</b>	<b>227.563</b>	<b>960.154</b>	<b>1.234.480</b>

I dati di programmazione e attuazione sono comprensivi della quota privati.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

La situazione a livello di programma presenta 6 Programmi con un grado di realizzazione superiore all'obiettivo di spesa prefissato (i PON Pesca, Ricerca, Scuola, Sicurezza e Sviluppo locale e il POR Basilicata); 2 con un grado di realizzazione inferiore all'obiettivo prefissato ma sopra la media QCS (il PON Trasporti e il POR Sardegna); 6, infine, con livelli di realizzazione inferiori alla media QCS (il PON Assistenza tecnica e i POR Puglia, Calabria, Molise, Campania e Sicilia).

Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, la quota maggiore della spesa è destinata all'asse "Sistemi locali di sviluppo", che con oltre 4 miliardi di euro rappresenta il 46,3 per cento della spesa totale, seguito dalla voce "Reti e nodi di servizio" con il 18,1 per cento e dalle "Risorse naturali" con il 14,8 per cento.

Sempre nel 2003 si è conclusa l'attuazione dei meccanismi premiali del 4 e del 6 per cento con cui erano stati legati poco più di 4.600 milioni di euro (inclusivi del cofinanziamento nazionale) al conseguimento di obiettivi di modernizzazione amministrativa e di avanzamento istituzionale. Il risultato raggiunto è stato estremamente positivo, confermando la capacità dei fondi comunitari di operare come motore di rinnovamento e innovazione della politica economica italiana.

Sulla base dei recenti dati di monitoraggio al 31-12-03 sui quali non sono ancora state effettuate le analisi di confronto con gli obiettivi programmatici, il volume complessivo dei pagamenti dei programmi dell'obiettivo 1 ha raggiunto l'importo di 10.518 milioni di euro.

L'ammontare totale dei pagamenti dell'annualità 2003 è di 3.863 milioni di euro, l'incremento del volume di spesa è stato quindi nell'ultimo anno pari al 37% del totale.

Rispetto alla situazione di settembre si rileva, nell'ultimo trimestre, un incremento di 1.326 milioni di euro, pari al 34% dell'intera annualità 2003.

La tabella TR.15 riporta i dati complessivi e dettagliati per intervento di programmazione e attuazione del QCS.

Per le Regioni e Province autonome del Centro-Nord il 2003 è stato l'anno del concretizzarsi di una piena e regolare attuazione dei 14 Documenti unici di programmazione (Docup).

In particolare alla data del 31 dicembre del 2003 è stata applicata, per la prima volta, per l'obiettivo 2 la regola del disimpegno automatico (cosiddetto n+2).

L'impegno profuso da tutte le amministrazioni coinvolte è stato notevole e l'incremento della spesa, soprattutto nel terzo trimestre, è stato tale da consentire a tutti i Docup di raggiungere il livello di spesa necessario per evitare il disimpegno, già al 30 settembre; la Regione Lombardia invece è riuscita a raggiungere il necessario livello di spesa nel mese di dicembre.

La percentuale media dei pagamenti al 31/12/03 raggiunge il 15% del costo totale dei Docup, nell'ultimo anno l'incremento del volume di spesa è stato di 960 milioni di euro, pari al 78% della spesa totale.

#### **4.3.2. - Le Intese Istituzionali di Programma**

Gli interventi a favore delle aree sottoutilizzate, oltre che della programmazione comunitaria, si avvalgono del contributo delle risorse nazionali aggiuntive, stanziato annualmente dalla Legge Finanziaria e allocate dal CIPE principalmente alle Intese Istituzionali di Programma

(Intese). Le Intese, istituite con Legge 662/96, rappresentano uno strumento di programmazione degli investimenti pubblici che, attraverso una stretta collaborazione tra Governo Centrale e Regioni o Province autonome, mira a coordinare le molteplici iniziative promosse dai diversi soggetti pubblici e privati, assicurando nel contempo maggiore qualità e tempestività degli interventi.

Gli Accordi di Programma Quadro (APQ) sono gli atti negoziali in attuazione delle Intese che definiscono un programma di interventi per lo sviluppo territoriale. Il loro processo di definizione si articola nell'istruttoria, nella stipula e nel successivo monitoraggio; in essi sono individuati i programmi esecutivi di interventi omogenei e/o collegati tra loro, le relative fonti di finanziamento, i tempi di realizzazione, i soggetti responsabili, i poteri sostitutivi, le procedure di definizione dei conflitti e quelle di monitoraggio e verifica dei risultati.

Gli APQ stipulati al 31 dicembre 2003 sono 167 (91 nel Centro-Nord e 76 nel Mezzogiorno), per un valore di oltre 42.000 milioni di euro (al netto degli APQ per la ricostruzione post-terremoto in Marche ed Umbria); di questi, circa 18.000 milioni riguardano investimenti fatti nel Centro-Nord e oltre 23.000 milioni nel Mezzogiorno. Ciò evidenzia che gli APQ stipulati dalle regioni del Mezzogiorno, rappresentando il 56% circa delle risorse attivate con tale strumento, hanno, in media, un importo complessivo superiore a quelli stipulati dalle regioni del Centro-Nord. Gli investimenti previsti nei soli APQ stipulati nel 2003, pari a un importo di circa 10.000 milioni di euro, sono allocati per l'83,2 per cento al Sud.

Dallo scopo originario consistente principalmente nel programmare i fondi attribuiti annualmente dalla legge finanziaria alle aree sottoutilizzate, gli APQ hanno esteso gradualmente il loro ambito al complesso delle risorse ordinarie di investimento previste dal bilancio "pubblico", a quelle comunitarie provenienti dal QCS (comprensive del cofinanziamento nazionale) e a quelle provenienti da soggetti privati.

Le fonti di copertura degli APQ stipulati fino a oggi provengono per circa il 60% da risorse ordinarie, statali e regionali, con allocazione prevalente al Centro-Nord, per circa il 30% da risorse aggiuntive, due terzi delle quali di fonte nazionale, in particolare nel Sud, e per il rimanente 10% da risorse private. L'evoluzione della distribuzione nelle fonti di copertura evidenzia peraltro la costante diminuzione nel tempo del peso delle risorse ordinarie statali e la crescita continua e significativa di quello delle risorse aggiuntive nazionali, soprattutto nel Sud.

L'analisi per anno di stipula degli APQ evidenzia che, dopo il maggior utilizzo del nuovo strumento da parte delle regioni del Centro-Nord nella fase iniziale (con la sigla di accordi nel biennio 1999-2000 per circa 12.500 milioni di euro, contro i soli 3.500 milioni nel Mezzogiorno), la tendenza si è invertita negli anni successivi, con le regioni del Mezzogiorno che hanno stipulato APQ per oltre 20.000 milioni di euro (contro i circa 6.000 milioni del Centro-Nord).

L'analisi settoriale evidenzia come dei 167 APQ stipulati, ben 50 riguardano "Reti e nodi di servizio", per un valore pari a quasi 24.000 milioni di euro, di cui oltre la metà al Sud. Di rilevante interesse è anche il settore delle "Risorse Naturali", con un numero di APQ stipulati ancora maggiore (52), ma con un ammontare meno elevato, pari a oltre 10.000 milioni di euro (per circa un terzo al Sud); seguono i "Sistemi locali di sviluppo" con 29 APQ stipulati e risorse attivate per oltre 4.300 milioni (poco meno del 10 per cento al Sud).

**Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2003  
 - VALORE COMPLESSIVO DEGLI APQ PER ANNO DI STIPULA (milioni di euro)**

MACRO AREA	INTESA	ANNO STIPULA INTESA	TITOLO APQ	ANNO STIPULA APQ						TOTALE
				1999	2000	2001	2002	2003		
Centro-Nord	Valle d'Aosta	2001	Riconversione area ex ILVA Cogne				7,8			7,8
	<b>Totale Valle d'Aosta</b>	2000	Accordo di programma quadro per il settore della difesa del suolo				<b>7,8</b>	48,2		<b>48,2</b>
	Piemonte		Accordo di programma quadro per una mobilità sostenibile: I nodi di interscambio persone - Progetto Movicentro			312,7				312,7
			Beni Culturali					89,5		89,5
			Infrastrutture idriche di approvvigionamento e distribuzione delle acque destinate al consumo umano			61,5				61,5
			Infrastrutture idriche di collettamento e depurazione delle acque reflue urbane		65,0					65,0
			Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche					83,5		83,5
			Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche						10,6	10,6
			- Atto Integrativo I						11,9	11,9
			Valorizzazione turistica delle risorse e delle località termali							
<b>Totale Piemonte</b>				<b>65,0</b>	<b>374,2</b>	<b>83,5</b>	<b>160,3</b>			<b>683,0</b>
Lombardia		1999	Accessibilità all'aeroporto di Malpensa	2.773,4						2.773,4
			Accordo Integrativo Beni Culturali			429,0		82,2		82,2
			Ambiente ed energia							429,0
			Atto integrativo dell'accordo di programma quadro sull'ambiente				1.127,2			1.127,2
			Beni Culturali	89,9						89,9
			Difesa del suolo e prevenzione e difesa dal dissesto idrogeologico					29,2		29,2
			Infrastrutture per lo sviluppo locale in aree depresse							
			Innovazione tecnologica						68,0	68,0
			Interventi per il ripristino delle infrastrutture pubbliche danneggiate, la difesa del suolo ed il riassetto idrogeologico nei territori colpiti dagli eventi alluvionali nei mesi di Ottobre e Novembre 2000							215,6
									40,7	40,7

Segue: Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2003  
 - VALORE COMPLESSIVO DEGLI APQ PER ANNO DI STIPULA (milioni di euro)

MACRO AREA	INTESA	ANNO STIPULA INTESA	TITOLO APQ	ANNO STIPULA APQ					TOTALE
				1999	2000	2001	2002	2003	
			Mitigazione ambientale e delocalizzazione Malpensa		168,1				168,1
			Mondiali di sci 2005					178,3	178,3
			Riqualificazione e potenziamento del sistema autostradale e della grande viabilità regionale		758,5				758,5
			Sanità	719,0				8,1	719,0
			Società dell'informazione						8,1
			Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche				114,5		114,5
			<b>Totale Lombardia</b>	<b>3.582,2</b>	<b>926,6</b>	<b>685,3</b>	<b>1.309,7</b>	<b>297,7</b>	<b>6.801,6</b>
		2000	Accordo integrativo: Terza età e welfare nella società dell'informazione in Liguria					17,5	17,5
			Azioni di sviluppo locale - infrastrutture patti territoriali					6,2	6,2
			Difesa della costa				12,3		12,3
			Interventi nel settore infrastrutture per la mobilità sostenibile				29,6		29,6
			Progetti integrati dei centri storici nei comuni montani					6,3	6,3
			Recupero e protezione delle aree agricole e forestali		1,6				1,6
			Studi di fattibilità relativi al riutilizzo di aree destinate ad insediamenti socio-produttivi					2,5	2,5
			Sviluppo della rete telematica e informatizzazione della PA regionale e locale tramite il progetto "Liguria in rete"		15,7				15,7
			Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche				77,8		77,8
			Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - atto integrativo					26,6	26,6
			<b>Totale Liguria</b>		<b>17,4</b>		<b>119,7</b>	<b>59,1</b>	<b>196,2</b>
		2001	Accordo di programma quadro in materia di infrastrutture ferroviarie				20,7		20,7
			Accordo di programma quadro in materia di telecomunicazioni				10,6		10,6
			Accordo di programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche					16,0	16,0
			Infrastrutture viarie					19,2	19,2
			<b>Totale P.A. Bolzano</b>				<b>31,3</b>	<b>35,2</b>	<b>66,5</b>
		2001	Atto integrativo riequilibrio della dotazione di infrastrutture nelle zone ob.2 e phasing-out					2,4	2,4

**Segue: Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2003  
 - VALORE COMPLESSIVO DEGLI APQ PER ANNO DI STIPULA (milioni di euro)**

MACRO AREA	INTESA	ANNO STIPULA INTESA	TITOLO APQ	ANNO STIPULA APQ					TOTALE
				1999	2000	2001	2002	2003	
<b>Totale P.A. Trento Veneto</b>		2001	Razionalizzazione delle sedi e delle strutture statali e provinciali nella città di Trento				238,8		238,8
			Riequilibrio della della dotazione di infrastrutture nelle zone ob.2 e "phaasing out"			7,3			7,3
<b>Totale Veneto Friuli-Venezia Giulia</b>		2001	Completamento funzionale della rete stradale		121,8				121,8
			Completamento funzionale della rete stradale - Integrativo						
			Difesa del suolo e della costa				33,1	245,9	245,9
			Difesa del suolo e della costa - Integrativo					38,4	38,4
			Sviluppo locale: interventi per la valorizzazione turistica e del patrimonio culturale				8,0		8,0
<b>Totale Veneto Friuli-Venezia Giulia</b>		2001	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche				133,0		133,0
			Beni ed attività culturali per il territorio della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia				16,7	16,7	
<b>Totale Friuli-Venezia Giulia Emilia-Romagna</b>		2000	Difesa del suolo e della costa					50,4	50,4
			Miglioramento dei sistemi di trasporto e comunicazione					30,2	30,2
			- Sistema portuale						
			Miglioramento qualità delle città, istituzioni locali, vita associata e sicurezza - Trieste					5,2	5,2
			Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche (emergenza Tolmezzo)					31,2	31,2
<b>Totale Emilia-Romagna Toscana</b>		1999	Beni ed attività culturali				58,5		58,5
			Infrastrutture viarie				145,8		145,8
<b>Totale Emilia-Romagna Toscana</b>		1999	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche				161,7		161,7
			Accordo integrativo II all'Apq Infrastrutture Patti territoriali e sviluppo locale				204,4	1,0	204,4
			<b>Totale</b>					<b>366,1</b>	

Segue: Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2003  
 - VALORE COMPLESSIVO DEGLI APQ PER ANNO DI STIPULA (milioni di euro)

MACRO AREA	INTESA	ANNO STIPULA INTESA	TITOLO APQ	ANNO STIPULA APQ					TOTALE
				1999	2000	2001	2002	2003	
			Atto Integrativo all'APQ in materia di Beni e attività culturali	85,5				25,1	25,1
			Beni e attività culturali						85,5
			Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche (PANGEA) e atto integrativo del 12 dicembre 2000	242,9	6.362,3				242,9
			Infrastrutture di trasporto						6.362,3
			Infrastrutture di trasporto - Protocollo aggiuntivo						89,8
			Infrastrutture patti territoriali e sviluppo locale				18,7		18,7
			Infrastrutture Patti Territoriali e sviluppo locale - protocollo aggiuntivo					62,1	62,1
			Investimenti sanitari	465,4					465,4
			Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - Atto integrativo				149,7		149,7
			Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - atto integrativo II					24,5	24,5
			Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - Atto integrativo III					9,9	9,9
<b>Totale Toscana</b>				<b>793,9</b>	<b>6.362,3</b>		<b>168,4</b>	<b>212,4</b>	<b>7.537,0</b>
Umbria		1999	Beni ed attività culturali			92,1			92,1
			Difesa del suolo			27,8			27,8
			Infrastrutture aeroportuali			10,2			10,2
			Infrastrutture ferroviarie - Ferrovia Centrale Umbra			193,7			193,7
			Riqualificazione Urbana					21,7	21,7
			Studi di fattibilità	0,4					0,4
			Trasporto ferroviario			192,6			192,6
			Viabilità statale	299,8					299,8
<b>Totale Umbria</b>				<b>300,2</b>		<b>516,4</b>		<b>21,7</b>	<b>838,3</b>
Marche		1999	S.d.f. di un piano degli interventi prioritari di difesa del suolo nelle aree a maggior rischio ambientale		4,0				4,0
			S.d.f. di un piano di valorizzazione ambientale e turistica del Parco nazionale Monti Sibillini						0,8

**Segue: Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2003  
 - VALORE COMPLESSIVO DEGLI APQ PER ANNO DI STIPULA (milioni di euro)**

MACRO AREA	INTESA	ANNO STIPULA INTESA	TITOLO APQ	ANNO STIPULA APQ					TOTALE
				1999	2000	2001	2002	2003	
			S.d.f. di un piano per l'ottimizzazione delle economie esterne distretto di Fabriano	1,8					1,8
			S.d.f. valorizzazione polo universitario carne	0,2					0,2
			Trasporto ferroviario	97,7					97,7
			Viabilità stradale - Accordo integrativo				130,4		130,4
			<b>Totale Marche</b>	<b>99,7</b>	<b>4,8</b>		<b>130,4</b>		<b>234,9</b>
		2000	Accordo integrativo all'Apq in materia di beni e attività culturali (APQ1)				24,1		24,1
			Apq trasporti e centri intermodali (APQ2) stralcio "Infrastrutture ferroviarie e centri merci"				146,2		146,2
			Aree sensibili: bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti				20,8		20,8
			Aree sensibili: parchi e riserve (APQ 7) Protocollo integrativo II				21,5		21,5
			Aree sensibili: parchi e riserve e protocollo aggiuntivo del 21 novembre 2001			22,9			22,9
			Aree sensibili: sviluppo sostenibile promozione della qualità ambientale				3,0		3,0
			Beni ed attività culturali		47,2				47,2
			Contratto d'area Montalto di Castro - Tarquinia					6,0	6,0
			Difesa del suolo e tutela della costa				152,9		152,9
			RETI DI VIABILITA'				71,6		71,6
			Stralcio Servizi e reti idriche: ammodernamento e ristrutturazione impianti irrigui				20,6		20,6
			Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche				91,8		91,8
			<b>Totale Lazio</b>	<b>47,2</b>	<b>22,9</b>	<b>207,8</b>	<b>350,7</b>		<b>628,6</b>
			<b>Totale Centro-Nord</b>	<b>4.776,1</b>	<b>7.423,4</b>	<b>1.925,0</b>	<b>2.510,1</b>	<b>1.687,7</b>	<b>18.322,3</b>
		2000	Accordi di programma quadro per il consolidamento e il ripristino di condizioni di stabilità geomorfologica in alcuni abitati della Regione Abruzzo - Atto integrativo					20,7	20,7
			Accordo di programma quadro "Sviluppo della società dell'informazione nella Regione Abruzzo"				27,6		27,6

Segue: Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2003  
 - VALORE COMPLESSIVO DEGLI APQ PER ANNO DI STIPULA (milioni di euro)

MACRO AREA	ANNO STIPULA INTESA	TITOLO APQ	ANNO STIPULA APQ					TOTALE
			1999	2000	2001	2002	2003	
		Accordo di programma quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche"					118,8	118,8
		Accordo di programma quadro per il consolidamento e ripristino di condizioni di stabilità geomorfologica in alcuni abitati della Regione Abruzzo				31,3		31,3
		Accordo di programma quadro per interventi di completamento degli interporti Val Pescara e Marsica				176,5		176,5
		Accordo di programma quadro per la realizzazione delle infrastrutture a servizio del Patto Territoriale della C.M. Feligna			8,9			8,9
		Accordo di programma quadro per l'attuazione di uno studio di fattibilità per la valutazione di interventi infrastrutturali a sostegno delle attività produttive		0,9				0,9
		Accordo di programma quadro per l'attuazione di uno studio di fattibilità per l'integrazione tra corridoio adriatico e trasversali adriatico-irreniche		0,2				0,2
		APQ in materia di beni ed attività culturali per il territorio della regione Abruzzo				27,4		27,4
		APQ in materia di beni ed attività culturali per il territorio della regione Abruzzo - Atto Integrativo					14,6	14,6
		Completamento di infrastrutture a servizio delle aree industriali - Atto integrativo					25,4	25,4
		Completamento infrastrutture a servizio delle aree industriali		25,6				25,6
		Infrastrutture Patto Territoriale Marsica			15,9			15,9
		Infrastrutture Patto Territoriale Trigno -Sinello <sup>(1)</sup>				6,3		6,3
		Interventi di completamento dei porti S.d.f. Ciclo Integrato dell'Acqua, per il finanziamento di 3 studi di fattibilità S.d.f. contenitori a fini sociali		0,5				0,5
				0,4				0,4

**Segue: Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2003  
 - VALORE COMPLESSIVO DEGLI APQ PER ANNO DI STIPULA (milioni di euro)**

MACRO AREA	INTESA	ANNO STIPULA INTESA	TITOLO APQ	ANNO STIPULA APQ					TOTALE
				1999	2000	2001	2002	2003	
<b>Totale Abruzzo</b>		2000	Accordo di Programma Quadro in materia di beni culturali - Atto integrativo		27,6	24,8	269,0	219,8	541,2
	Molise		Difesa del suolo					9,3	9,3
			Infrastrutture Patto Territoriale Trigno-Sinello <sup>(2)</sup>				4,1	19,1	19,1
			Risorse culturali e storiche		25,0				4,1
			Risorse idriche				77,6		25,0
			Trasporti ed infrastrutture varie				324,3		77,6
<b>Totale Molise</b>				25,0		406,0	28,4		459,4
	Campania	2000	Accordo di programma quadro in materia di Beni ed attività culturali		76,7	389,2			389,2
			Completamento di opere infrastrutturali						76,7
			Infrastrutture di supporto alle attività economiche; potenziamento dei collegamenti con le aree industriali						
			- recupero delle aree dismesse		227,8				227,8
			Infrastrutture di supporto alle attività economiche; potenziamento dei collegamenti con le aree industriali.						
			Recupero delle aree dismesse.						
			Atto Integrativo						
			Infrastrutture per i sistemi urbani			115,3		62,4	62,4
			Infrastrutture per i sistemi urbani - Protocollo aggiuntivo						115,3
			Infrastrutture per i sistemi urbani- Il Protocollo aggiuntivo						
			Infrastrutture per la viabilità				335,1	49,2	49,2
			Infrastrutture per la viabilità - I protocollo aggiuntivo						335,1
			Museo per l'Arte Contemporanea						
			Sicurezza per lo sviluppo della regione Campania "Giancarlo Siani"					129,3	129,3
			Sviluppo locale					45,6	45,6
			Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche					37,7	37,7
								1.087,9	1.087,9
<b>Totale Campania</b>				304,5	617,3	335,1	1.868,9	456,8	3.125,8
	Puglie	2000	Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale				1.148,7		1.148,7
			Sicurezza per lo sviluppo della Regione Puglia "Aldo Moro"					73,9	73,9
			Trasporti: Aeroporti e Viabilità					472,5	472,5

**Segue: Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2003  
- VALORE COMPLESSIVO DEGLI APQ PER ANNO DI STIPULA (milioni di euro)**

MACRO AREA	INTESA	ANNO STIPULA INTESA	TITOLO APQ	ANNO STIPULA APQ					TOTALE	
				1999	2000	2001	2002	2003		
<b>Totale Puglia</b> Basilicata		2000	Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche					1.060,9	1.060,9	
			Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale -Atto integrativo				77,7	77,7		
			Accordo di Programma Quadro in materia di beni ed attività culturali per il territorio della regione Puglia			1.148,7	1.828,1	143,2	2.976,9	
			Accordo di programma per la difesa del suolo				25,0	25,0		
			Accordo di programma quadro per il trasporto ferroviario e sistemi mobilità e scambio		266,0				266,0	
			Accordo di programma quadro per la viabilità		567,3	64,7			567,3	
			Beni ed attività culturali						64,7	
			Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale					53,3	53,3	
			Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche				291,6	291,6	291,6	
			<b>Totale Basilicata</b> Calabria		1999	Accordo di programma quadro per il ciclo integrato delle acque	647,6			
Beni e attività culturali per il territorio della Regione Calabria						146,0	146,0			
Infrastrutturazione per lo sviluppo locale						75,7	75,7			
Legalità e sicurezza per lo sviluppo della Regione Calabria - Antonino Scopelliti							19,6	19,6		
Manutenzione del territorio - forestazione		978,0						978,0		
Sanità		152,0						152,0		
Sistema delle infrastrutture di trasporto						1.921,6		1.921,6		
Sviluppo locale							466,1	466,1		
<b>Totale Calabria</b> Sicilia										
		1999	Energia Recupero della marginalità sociale e pari opportunità			1.625,6	152,0	1.997,3	631,7	4.406,6
						174,3	174,3			
						34,0	34,0			

**Segue: Tabella TR. 17. – QUADRO DI SINTESI DELLE INTESE E DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTI AL 31 DICEMBRE 2003  
 - VALORE COMPLESSIVO DEGLI APQ PER ANNO DI STIPULA (milioni di euro)**

MACRO AREA	INTESA	ANNO STIPULA INTESA	TITOLO APQ	ANNO STIPULA APQ						TOTALE
				1999	2000	2001	2002	2003		
			Risorse idriche			365,8				365,8
			Sanità					24,0		24,0
			Sicurezza e Legalità per lo Sviluppo della Regione Siciliana - Carlo Alberto Dalla Chiesa					111,6		111,6
			Sviluppo locale					583,1		583,1
			Trasporto aereo			344,8				344,8
			Trasporto ferroviario			2.276,1				2.276,1
			Trasporto marittimo			635,6				635,6
			Trasporto stradale			2.444,7				2.444,7
			Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche					1.615,0		1.615,0
			Metanizzazione			6.067,0		2.542,1		8.609,1
		1999	Nuovo Accordo di Programma Quadro sulla Viabilità in Sardegna	129,1						129,1
			Progetto per la realizzazione di un sistema di apprendimento su rete techno-educativa					1.078,2		1.078,2
			Progetto sperimentale per la valorizzazione della cultura e la lingua sarda			41,3				41,3
			Risorse idriche - Opere fognario -depurative			12,9				12,9
			Sicurezza					859,4		859,4
			Trasporti ferroviari			294,2		61,3		294,2
			<b>Totale Sicilia</b>	<b>477,5</b>		<b>859,4</b>		<b>1.139,5</b>		<b>2.476,4</b>
			<b>Totale Sardegna</b>	<b>2.103,1</b>	<b>1.342,5</b>	<b>6.773,8</b>	<b>5.307,1</b>	<b>8.336,8</b>		<b>23.863,2</b>
			<b>TOTALE ITALIA <sup>(3)</sup></b>	<b>6.879,1</b>	<b>8.765,8</b>	<b>8.698,8</b>	<b>7.817,2</b>	<b>10.024,5</b>		<b>42.185,5</b>

<sup>(1)</sup> Trattasi di APQ interregionale: l'importo fa riferimento ai soli interventi localizzati in Abruzzo.

<sup>(2)</sup> Trattasi di APQ interregionale: l'importo fa riferimento ai soli interventi localizzati in Molise.

<sup>(3)</sup> Al netto degli APQ per la ricostruzione post terremoto in Umbria e Marche.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO.

L'accelerazione nella programmazione degli interventi, riscontrata soprattutto nel 2003, è stata resa possibile anche per l'introduzione di nuove regole, simili a quelle vigenti per i fondi strutturali del QCS 2000-2006, grazie alle quali, inclusi i meccanismi di premialità e sanzioni, è stato dato notevole impulso sia all'attività di nuova programmazione sia a quella di riprogrammazione degli interventi previsti dagli APQ già stipulati.

Al fine di verificare lo stato di attuazione degli APQ stipulati, è prevista un'attività semestrale di monitoraggio volta ad accertare, per ciascun intervento, eventuali variazioni nei costi, nei finanziamenti e nei tempi di realizzazione delle singole attività (progettazione, lavori, collaudo). La relativa procedura innovata essenzialmente attraverso le delibere CIPE n. 36/2002 e n.17/2003 permette di affrontare contemporaneamente e tempestivamente le più rilevanti criticità in termini sia di qualità della programmazione sia di rapidità nell'esecuzione degli interventi.

#### **4.3.3 - La promozione dello sviluppo locale**

L'ammontare di investimenti agevolati nel 2002 sull'intero territorio nazionale, pari a 36.395 milioni di euro, è stato analogo a quello registrato per il 2001, anno che, invece, aveva fatto segnare un incremento più che doppio rispetto al valore dell'anno precedente. La loro ripartizione territoriale è tornata ad essere favorevole, anche se con differenziali meno accentuati rispetto a quanto avvenuto in passato, al Centro-Nord in cui si concentra circa il 51% del totale degli investimenti agevolati (nelle Regioni del Mezzogiorno è localizzato il 44%, il restante 5% include "poste non regionalizzabili").

In termini di importi di agevolazioni concesse, che rappresentano in media nazionale circa il 30% del valore degli investimenti, la ripartizione fra macroaree presenta un maggior favore per le aree del Mezzogiorno (nelle quali si concentra il 57% delle agevolazioni concesse nel 2002, contro il 67% del 2001). Il diverso senso della distribuzione dei valori fra macroaree, nel confronto fra investimenti e agevolazioni ad essi relative, è spiegato dalla differenza nei massimali delle aliquote agevolative il cui effetto è attenuato dalla presenza di misure di incentivazione non regionalizzate.

A fronte dell'andamento di investimenti e agevolazioni, in termini di erogazioni il 2002 evidenzia, con 7.078 milioni di euro pagati rispetto ai 5.715 del 2001, un incremento degli importi erogati, i quali, facendo riferimento alla realizzazione della spesa, hanno ovviamente un andamento temporale differenziato rispetto a quello di concessione delle agevolazioni. L'incremento realizzato dalle singole macroaree è, fra i due anni considerati, del tutto analogo.

##### **4.3.3.1 - I patti territoriali e i contratti d'area**

###### **I patti territoriali**

Nel 2003 si è quasi concluso il processo di attivazione dei 220 patti territoriali approvati fra il 1998 e il 2001. I patti attivi, ossia quelli che hanno ottenuto l'erogazione di almeno una quota di contributo pubblico, sono ormai 208. Restano ancora esclusi da tale aggregato un patto specializzato nel settore dell'agricoltura e l'intero gruppo di 11 patti il cui finanziamento era stato assicurato, al momento dell'approvazione, soltanto per la componente infrastrutturale.

**Tabella TR. 18. – INCENTIVI ALLE IMPRESE PER REGIONE (milioni di euro)**

REGIONI	Investimenti agevolati		Ammontare agevolazioni approvate		Erogazioni <sup>(2)</sup>	
	2001	2002	2001	2002	2001	2002
Piemonte	3.260,7	2.916,6	817,1	773,0	237,2	267,2
Valle d'Aosta	27,2	44,7	4,7	4,8	1,6	1,9
Lombardia	5.252,1	5.360,1	740,1	1.093,9	557,3	530,1
Liguria	26,0	1.467,4	213,5	356,9	175,3	275,1
Trentino-Alto Adige	805,7	91,0	8,0	18,7	6,2	10,9
Veneto	2.418,4	2.065,2	405,1	355,5	160,4	255,9
Friuli-Venezia Giulia	596,7	511,1	196,5	197,9	125,0	219,0
Emilia-Romagna	1.222,5	2.040,5	259,1	447,6	186,7	230,8
Toscana	1.680,6	1.674,9	293,4	393,8	154,0	167,0
Umbria	517,8	821,6	81,3	95,9	45,7	41,4
Marche	965,8	567,2	119,2	105,2	68,2	57,9
Lazio	831,5	1.162,5	211,5	361,6	195,5	237,8
Abruzzo	789,1	678,9	151,0	167,7	138,9	136,6
Molise	396,6	220,2	91,0	48,1	43,7	41,7
Campania	4.867,9	4.140,9	1.956,1	1.687,7	909,2	1.095,8
Puglia	3.340,7	2.854,2	1.141,5	1.117,0	568,5	746,9
Basilicata	951,1	838,0	329,6	363,5	167,5	151,8
Calabria	1.987,6	2.110,1	937,4	950,1	463,3	573,9
Sicilia	4.287,6	3.817,3	1.825,8	1.506,3	781,8	911,6
Sardegna	2.073,0	1.362,4	875,6	616,7	286,2	325,6
Centro-Nord	17.604,9	18.722,7	3.349,4	4.204,7	1.913,2	2.295,0
Mezzogiorno	18.693,7	16.022,0	7.307,8	6.457,1	3.360,0	3.984,0
<b>TOTALE <sup>(1)</sup></b>	<b>37.356,6</b>	<b>36.394,8</b>	<b>10.966,2</b>	<b>11.251,0</b>	<b>5.715,2</b>	<b>7.077,9</b>

(1) Il totale nazionale non corrisponde alla somma dei dati regionali in quanto inclusivo di alcune poste non regionalizzabili.

(2) Le erogazioni non costituiscono sempre un di cui delle agevolazioni approvate nell'anno perché possono corrispondere ad approvazioni degli anni precedenti.

Fonte: MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, Relazione sulle leggi e i provvedimenti di sostegno alle attività economiche e produttive (2003, 2002). Le politiche oggetto del monitoraggio si riferiscono ai soli regimi di incentivazione nazionali.

Tale circostanza, che ne ha di fatto impedito anche la decretazione, è stata superata con la delibera Cipe n. 26/2003 che ha assicurato le risorse necessarie a finanziare le iniziative imprenditoriali dei patti del gruppo citato e, inoltre, gli interventi infrastrutturali inclusi nei patti c.d. agricoli e in un gruppo di 28 patti generalisti partecipanti ad un bando dell'ottobre 1999. Hanno così trovato finalmente copertura tutti gli oneri connessi ai patti approvati.

La stessa delibera ha, inoltre, stabilito le principali modalità di regionalizzazione dello strumento, realizzando un passo fondamentale di questo processo dall'avvio faticoso, e ha introdotto, in linea con la tendenza comunitaria e nazionale, un meccanismo premiale riferito all'efficienza nella gestione, a cui viene correlata la possibilità di riprogrammare nell'ambito dello stesso patto le risorse derivanti da rinunce e revoche. Tale facoltà è garantita ai patti che, a due anni dal momento in cui si sia concluso l'iter procedurale che consente di avviare l'erogazione dei finanziamenti, abbiano fatto registrare un livello di attivazione delle iniziative pari ad almeno il 50% del totale o un livello di erogazione delle risorse di almeno il 25%. In caso di mancato rispetto di entrambe le condizioni citate, le risorse provenienti dal conseguente definan-

**Tabella TR. 19. – STATO DI ATTUAZIONE DEI PATTI TERRITORIALI NAZIONALI - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2003 (migliaia di euro)**

TIPOLOGIA DI PATTI TERRITORIALI	N.	Investimenti totali (2)	Onere pubblico	Erogazioni	Occupazione aggiuntiva iniziative imprenditoriali
<b>I Generazione</b>					
Generalisti	12	513.507,1	371.178,3	240.911,7	6.984
- Attivi <sup>(1)</sup>	12	513.507,1	371.178,3	240.911,7	6.984
- Non attivi					
<b>II Generazione</b>					
Generalisti	117	8.583.580,7	3.787.023,4	1.082.051,7	48.944
- Attivi <sup>(1)</sup>	106	7.839.754,8	3.347.378,1	1.082.051,7	48.944
- Non attivi	11	743.825,9	439.645,3	-	-
Agricoli	91	2.221.819,8	1.385.765,2	354.370,3	19.860
- Attivi <sup>(1)</sup>	90	2.211.927,0	1.376.924,5	354.370,3	19.701
- Non attivi	1	9.892,7	8.840,7	-	159
<b>TOTALE PATTI I E II GENERAZIONE</b>	<b>220</b>	<b>11.318.907,6</b>	<b>5.543.966,9</b>	<b>1.677.333,7</b>	<b>75.788</b>
- Attivi <sup>(1)</sup>	208	10.565.189,0	5.095.480,9	1.677.333,7	75.629
- Non attivi	12	753.718,6	448.486,0	-	159

<sup>(1)</sup> Si definiscono attivi i patti che abbiano ottenuto almeno una erogazione del contributo statale.  
<sup>(2)</sup> Gli investimenti complessivi includono sia quelli imprenditoriali che quelli infrastrutturali.

Fonte: ELABORAZIONI MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

**Tabella TR. 20 – STATO DI ATTUAZIONE DEI PATTI TERRITORIALI NAZIONALI ATTIVI <sup>(1)</sup> - SITUAZIONE AL**

REGIONI	PATTI GENERALISTI					PATTI	
	N.	Investimenti totali <sup>(2)</sup>	Onere pubblico	Erogazioni	Occupazione aggiuntiva iniziative imprenditoriali	N.	Investimenti totali <sup>(2)</sup>
Piemonte	11	1.290.166,3	295.658,3	63.968,0	7.499	6	45.913,9
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	1	79.504,4	24.587,0	3.644,1	177	-	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	9	780.825,9	200.968,8	55.022,2	3.728	5	93.070,2
Friuli-Venezia Giulia	1	145.872,2	40.028,6	2.884,6	649	-	-
Liguria generalisti	4	435.848,1	94.798,9	15.779,5	1.392	2	19.898,4
Emilia-Romagna	3	192.419,4	55.552,9	22.483,0	852	1	23.938,3
Toscana	7	1.057.321,3	269.726,3	94.697,3	5.274	6	233.396,4
Umbria	-	-	-	-	0	2	39.021,9
Marche	2	228.688,2	65.708,8	22.530,5	1.341	2	67.656,4
Lazio	5	165.505,9	72.208,6	15.571,4	1.174	-	-
<b>Centro-Nord</b>	<b>43</b>	<b>4.376.151,7</b>	<b>1.119.238,1</b>	<b>296.580,7</b>	<b>22.086</b>	<b>24</b>	<b>522.895,4</b>
Abruzzo	4	364.449,1	163.839,0	54.569,8	3.177,0	-	-
Molise	-	-	-	-	-	2	41.703,3
Campania	14	736.053,1	474.862,7	173.127,5	6.404	16	268.280,8
Puglia	15	804.856,6	455.023,3	183.133,6	8.894	11	426.812,8
Basilicata	4	116.381,7	92.801,0	22.410,9	976	1	47.595,7
Calabria	12	615.955,7	446.759,2	217.813,7	5.383	3	94.372,2
Sicilia	20	1.012.830,8	749.242,9	296.017,1	7.195	24	674.609,4
Sardegna	6	326.583,4	216.790,2	79.310,2	1.812	9	135.657,4
<b>Mezzogiorno</b>	<b>75</b>	<b>3.977.110,3</b>	<b>2.599.318,4</b>	<b>1.026.382,8</b>	<b>33.842</b>	<b>66</b>	<b>1.689.031,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>118</b>	<b>8.353.262,0</b>	<b>3.718.556,4</b>	<b>1.322.963,4</b>	<b>55.928</b>	<b>90</b>	<b>2.211.927,0</b>

(1) Si definiscono attivi i patti che abbiano ottenuto almeno una erogazione del contributo statale.

(2) Gli investimenti complessivi includono sia quelli imprenditoriali che quelli infrastrutturali.

Fonte: ELABORAZIONI MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

**31 DICEMBRE 2003 (migliaia di euro)**

A G R I C O L I			T O T A L E				
Onere pubblico	Erogazioni	Occupazione aggiuntiva iniziative imprenditoriali	N.	Investimenti totali <sup>(2)</sup>	Onere per lo Stato	Erogazioni	Occupazione aggiuntiva iniziative imprenditoriali
23.992,1	8.495,74	137	17	1.336.080,1	319.650,3	72.463,7	7.636,0
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	1	79.504,4	24.587,0	3.644,1	177,0 ≠
-	-	-	-	-	-	-	-
50.150,4	10.450,36	585	14	873.896,1	251.119,2	65.472,6	4.313,4
-	-	-	1	145.872,2	40.028,6	2.884,6	649,0
13.110,9	1.065,03	72	6	455.746,5	107.909,8	16.844,6	1.464,0
12.911,4	3.468,25	54	4	216.357,7	68.464,3	25.951,2	906,0
88.955,4	23.556,92	1.438	13	1.290.717,7	358.681,6	118.254,2	6.711,8
22.126,6	4.041,95	217	2	39.021,9	22.126,6	4.041,9	217,0
17.191,6	1.892,25	438	4	296.344,6	82.900,4	24.422,7	1.779,0
-	-	-	5	165.505,9	72.208,6	15.571,4	1.173,9
<b>228.438,3</b>	<b>52.970,5</b>	<b>2.941</b>	<b>67</b>	<b>4.899.047,1</b>	<b>1.347.676,4</b>	<b>349.551,2</b>	<b>25.027</b>
-	-	-	4	364.449,1	163.839,0	54.569,8	3.177,0
30.123,6	7.239,6	156	2	41.703,3	30.123,6	7.239,6	156,0
198.386,5	39.148,2	2.762	30	1.004.333,8	673.249,2	212.275,7	9.166,1
266.744,7	68.018,4	5.094	26	1.231.669,4	721.768,1	251.152,0	13.988,2
36.827,0	11.332,9	338	5	163.977,4	129.628,0	33.743,8	1.313,7
61.397,7	18.437,7	982	15	710.327,8	508.156,9	236.251,4	6.365,4
457.706,6	125.300,0	6.344	44	1.687.440,2	1.206.949,6	421.317,1	13.539,2
97.300,0	31.923,1	1.084	15	462.240,8	314.090,1	111.233,2	2.896,0
<b>1.148.486,2</b>	<b>301.399,8</b>	<b>16.760</b>	<b>141</b>	<b>5.666.141,9</b>	<b>3.747.804,6</b>	<b>1.327.782,5</b>	<b>50.602</b>
<b>1.376.924,5</b>	<b>354.370,3</b>	<b>19.701</b>	<b>208</b>	<b>10.565.189,0</b>	<b>5.095.480,9</b>	<b>1.677.333,7</b>	<b>75.629</b>

ziamento possono essere utilizzate, nell'ambito dello stesso territorio regionale, a favore di altre iniziative di sviluppo locale. Parte di tali risorse potranno essere impiegate su decisione della Regione per il finanziamento di altri strumenti regionali di sviluppo locale equivalenti o di azioni di sistema a vantaggio degli altri patti; il Ministero delle attività produttive potrà stabilire, d'intesa con la Regione, di destinare la parte restante al finanziamento degli interventi citati o di altri strumenti di programmazione negoziata.

Una prima verifica sull'applicazione di tale meccanismo, che permette in qualche modo di qualificare il dato numerico fornito sul processo di attivazione, fa supporre il superamento da parte dei patti delle soglie fissate.

Ai 220 patti territoriali nazionali è legato un investimento complessivo di 11.319 milioni di euro, un onere pubblico di 5.544 milioni di euro e una nuova occupazione prevista, per le sole iniziative imprenditoriali, di 75.788 unità. Le due principali distinzioni effettuate su tale aggregato permettono di identificare 12 patti nazionali di "prima generazione", approvati con la vecchia procedura, e 208 patti di "seconda generazione" approvati con le nuove procedure o, sulla base della minore o maggiore concentrazione settoriale delle iniziative imprenditoriali in essi inclusi, 129 cd. patti generalisti, di cui 4 con vocazione turistica, che coinvolgono progetti riguardanti varie filiere produttive e 91 patti agricoli che, invece, includono iniziative specializzate nei settori dell'agricoltura e della pesca.

Nell'ambito dei 208 patti territoriali nazionali attivi i 12 di "prima generazione", attivati fra il 1998 e il 1999, hanno realizzato al 31/12/2003 erogazioni per 241 milioni di euro pari al 65% dell'onere totale (53% a fine 2002, 40% a fine 2001 e 31,6% a fine 2000).

I 106 patti generalisti di seconda generazione, le cui attivazioni si sono prodotte nel corso del quinquennio 1999-2003, con un livello di concentrazione più elevato negli anni 2001 e 2002, generano un investimento complessivo di 7.840 milioni di euro, un onere, su risorse pubbliche, pari a 3.347 milioni e un numero di nuovi addetti previsti, per le sole iniziative imprenditoriali, pari a 48.944. Le erogazioni effettuate su tale aggregato, al 31/12/2003, ammontano a 1.082 milioni di euro pari al 32% dell'onere complessivo.

I 90 patti agricoli attivi, che hanno fatto registrare il picco di attivazioni nel 2002, prevedono la realizzazione di 2.212 milioni di euro di investimento complessivo, cui corrisponde un onere pubblico di 1.377 milioni e una nuova occupazione, per le iniziative imprenditoriali, di 19.701 unità. Le erogazioni concesse, al 31/12/2003, ammontano a 354 milioni di euro, pari al 26% dell'onere complessivo.

Sul complesso dei 208 patti attivi, 67 sono patti del Centro-Nord (32%) e 141 del Mezzogiorno (68%). In termini di ammontare di investimenti da essi previsti, la ripartizione è di 4.899 milioni di euro nel Centro-Nord, pari al 46% del totale, contro 5.666 milioni di euro nel Mezzogiorno (54%). Il relativo onere si attesta a 1.348 milioni di euro per il Centro-Nord, pari al 26% del totale e a 3.748 milioni per il Mezzogiorno (74%).

Ai patti nazionali si aggiungono i 10 patti cosiddetti comunitari approvati dalla Commissione Europea nel 1998 nell'ambito del Programma Multiregionale "Patti territoriali per l'occupazione", che hanno previsto la realizzazione di investimenti per un complesso di 950 milioni di euro e una nuova occupazione permanente pari a 8.434 unità. Sul complesso dei 10 patti, 8 sono finanziati con risorse comunitarie e nazionali, queste ultime assegnate con delibe-

**Tabella TR. 21. – PATTI TERRITORIALI PER L'OCCUPAZIONE - SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 2003 (migliaia di euro)**

REGIONE	Nome patto	Risorse totali <sup>(1)</sup>	Investimenti totali attivati	Erogazioni <sup>(2)</sup> al 30.06.2003
<b>MOLISE</b>	Matese	51.260,3	80.419,7	50.151,9
		<b>51.260,3</b>	<b>80.419,7</b>	<b>50.151,9</b>
	Area Nord-est di Napoli	50.919,8	73.503,9	41.409,0
<b>CAMPANIA</b>	Agro Nocerino Sarnese	51.225,9	84.395,5	48.546,5
		<b>102.145,7</b>	<b>157.899,4</b>	<b>89.955,5</b>
	Nord Barese Ofantino	51.261,5	85.785,4	42.148,0
<b>PUGLIA</b>		<b>51.261,5</b>	<b>85.785,4</b>	<b>42.148,0</b>
	Alto Belice Corleonese	51.606,6	70.269,2	41.863,2
	Calatino sud Simeto Catania Sud	51.263,8	77.646,6	45.222,4
<b>SICILIA</b>		51.259,0	89.321,6	38.508,5
		<b>154.129,4</b>	<b>237.237,4</b>	<b>125.594,1</b>
	Oristano	51.271,9	77.009,5	38.279,6
<b>SARDEGNA</b>		<b>51.271,9</b>	<b>77.009,5</b>	<b>38.279,6</b>
	<b>TOTALE OBIETTIVO 1</b>	<b>410.068,8</b>	<b>638.351,4</b>	<b>346.129,1</b>
	Sangro Aventino (3)	51.645,7	105.706,0	31.326,2
<b>ABRUZZO</b>		<b>51.645,7</b>	<b>105.706,0</b>	<b>31.326,2</b>
	Appennino Centrale (3, 4)	51.645,7	205.833,3	19.747,6
		<b>51.645,7</b>	<b>205.833,3</b>	<b>19.747,6</b>
<b>(multiregionale)</b>				
	<b>TOTALE</b>	<b>513.360,2</b>	<b>949.890,7</b>	<b>397.203,0</b>

Note

- 1) Le risorse totali sono date dalle Risorse Comunitarie, dal cofinanziamento nazionale e dal Programma aggiuntivo nazionale.
- 2) Il dato si riferisce ai pagamenti effettuati dai SIL.
- 3) Patti finanziati con sole risorse nazionali.
- 4) Il Patto Appennino Centrale ha iniziato l'attività solo a partire dal 23 dicembre 1999, data della sua approvazione.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

**Tabella TR. 22. – STATO DI ATTUAZIONE DEI CONTRATTI D'AREA. SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2003**

CONTRATTI D'AREA	Numero di iniziative (migliaia di euro)	Investimenti (migliaia di euro)	Onere pubblico (migliaia di euro)	Occupati previsti	Erogazioni (migliaia di euro)					TOTALE
					1999	2000	2001	2002	2003	
La Spezia	13	57.563	11.615	233	-	307	1.024	712	224	2.267
Terni Narni Spoleto	48	156.087	34.859	1.634	384	-	307	146	-	836
Montalto di Castro	8	9.377	-	135	-	-	-	-	-	-
<b>Centro-Nord</b>	<b>69</b>	<b>223.027</b>	<b>46.474</b>	<b>2.002</b>	<b>384</b>	<b>307</b>	<b>1.331</b>	<b>858</b>	<b>224</b>	<b>3.103</b>
Airola	5	154.298	124.207	656	-	41.402	-	106	19.245	60.754
Area Asi Agrigento	70	155.099	110.362	1.116	20.794	12.954	4.919	8.974	5.457	53.098
Avellino	30	171.917	119.707	789	-	-	8.130	7.614	5.760	21.505
Crotone	64	321.831	263.079	1.921	41.613	9.921	5.527	19.358	17.776	94.195
Gela	48	123.205	96.839	987	19.938	3.835	1.667	3.742	17.027	46.208
Gioia Tauro	18	71.954	44.620	388	-	-	-	-	-	-
Manfredonia	85	727.096	514.220	3.949	92.964	25.853	13.274	39.246	44.243	215.581
Messina	30	64.741	37.996	655	-	-	-	-	7.362	7.362
Molise Interno	37	198.045	99.210	1.388	241	16.920	3.941	5.795	-	26.271
Ottana	36	209.504	168.166	1.362	33.995	24.926	2.269	18.187	27.543	106.919
Potenza	28	155.848	135.583	1.235	10.262	38.307	1.178	8.877	29.838	88.462
Salerno	11	53.830	30.038	263	-	-	5.147	3.420	1.797	10.364
Sassari - Alghero - P. Torres	73	197.077	118.968	1.664	10.290	7.712	4.408	8.578	10.037	41.026
Sulcis Iglesiente	25	131.649	78.734	810	-	9.392	8.969	12.456	4.535	35.353
Torrese Stabiese	14	278.755	178.521	898	-	5.152	16.882	-	5.152	27.186
<b>Mezzogiorno</b>	<b>574</b>	<b>3.014.847</b>	<b>2.120.252</b>	<b>18.081</b>	<b>230.096</b>	<b>196.375</b>	<b>76.312</b>	<b>136.355</b>	<b>195.771</b>	<b>834.283</b>
<b>ITALIA</b>	<b>643</b>	<b>3.237.874</b>	<b>2.166.725</b>	<b>20.083</b>	<b>230.480</b>	<b>196.682</b>	<b>77.642</b>	<b>137.213</b>	<b>195.995</b>	<b>837.386</b>

ra Cipe n. 71/98 a valere sulle risorse del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/87, 2 esclusivamente con risorse nazionali.

Nel corso del 2003, sostanzialmente conclusa la rendicontazione degli interventi inclusi nel programma di investimenti cofinanziato, già pienamente attuati alla fine del 2001, l'attività si è concentrata sulla definizione, approvazione ed attuazione dei singoli sottoprogrammi, relativi a ciascun patto, rientranti nel cd. "Programma aggiuntivo", finanziato con risorse esclusivamente nazionali, tratte dalla legge n. 208/98. Tali sottoprogrammi comprendono una componente imprenditoriale di progetti da concludersi entro il 31 dicembre 2003 e una componente, su cui sono state impegnate le risorse oggetto di rimodulazione, incentrata su azioni di sistema da realizzarsi a livello locale. E' stata inoltre avviata un'attività volta a definire e ad attuare azioni sistema di livello nazionale secondo linee progettuali diverse e con risorse derivanti dall'originario finanziamento dell'intero programma, accantonate a monte dell'approvazione dei singoli sottoprogrammi.

Al 30/6/2003 risultavano erogati, sul complesso dei 10 patti e dell'attività da essi svolta, circa 397 milioni di euro.

### **I contratti d'area**

Nel corso del 2003 l'attività di nuova sottoscrizione ha riguardato il contratto d'area di Terni-Narni-Spoleto. Nel mese di gennaio infatti è stato effettuato un intervento di rimodulazione di risorse con cui si sono finanziate 10 iniziative per un ammontare complessivo di investimenti di 55 milioni di euro, un onere di 10 milioni e 508 unità di nuova occupazione. Nel mese di luglio è stato sottoscritto un secondo protocollo aggiuntivo al contratto in questione, costituito da ulteriori 10 iniziative che prevedono di realizzare investimenti per circa 30 milioni di euro a fronte di un contributo pubblico di 6 milioni e di una previsione di nuova occupazione a regime di 171 unità. Nel complesso del contratto originario, dei 2 protocolli aggiuntivi e della rimodulazione, l'investimento previsto nell'area di Terni-Narni-Spoleto ha così raggiunto i 156 milioni di euro su 48 iniziative, agevolato per 35 milioni, per una previsione complessiva di 1.634 unità di nuova occupazione.

Complessivamente al 31/12/2003 i 17 contratti d'area (al netto del contratto di Montalto di Castro per cui non è previsto un onere su finanza pubblica), con i relativi protocolli aggiuntivi, comportano investimenti per 3.228 milioni di euro, di cui 3.015 nel Mezzogiorno, oneri per lo Stato di 2.167 milioni di euro, di cui 2.120 per il Mezzogiorno, e la creazione di nuova occupazione per 19.948 unità, di cui 18.081 nel Mezzogiorno.

Le erogazioni complessive, a partire dal 1999 e fino al 31 dicembre 2003, ammontano a 837 milioni di euro, pari al 39% delle risorse stanziare.

#### **4.3.3.2 - Gli incentivi al sistema produttivo**

*Le agevolazioni della legge n. 488/1992.* Nel corso del 2003 sono stati adottati, a seguito della circolare del Ministero delle Attività Produttive del 15 gennaio 2003, criteri di valutazione più rigorosi da parte degli istituti di credito nell'attività istruttoria delle domande per accedere alle agevolazioni della legge n. 488/1992, nonché una selezione più omogenea cui tutte le banche concessionarie hanno teso ad uniformarsi.

E' inoltre proseguita l'attività agevolativa degli incentivi in esame, con la predisposizione delle graduatorie relative ai bandi - per l'anno 2002 - a favore del settore industriale e dei servizi, del turismo e del commercio. Le risorse nazionali disponibili per tali graduatorie assegnate dalla legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria per il 2002), pari a 1.839,5 milioni di euro, sono state successivamente ripartite dal Ministero delle Attività produttive con il decreto del 17 luglio 2002 che ha destinato: il 77% all'industria e ai servizi, pari a 1.416,3 milioni di euro (cui si sono aggiunti 225 milioni di euro derivanti dal cofinanziamento europeo); il 20% al turismo per 368 milioni e il rimanente 3% al commercio, per 55 milioni di euro <sup>(10)</sup>. La legge 27 dicembre 2002, n. 289 (finanziaria per il 2003) ha poi autorizzato il Ministero delle Attività produttive ad utilizzare, per le nuove agevolazioni da concedere ai sensi della legge n. 488/1992, anche le eventuali risorse che si rendono disponibili a seguito delle revoche di queste stesse agevolazioni. Alle disponibilità iniziali sono stati pertanto aggiunti <sup>(11)</sup> ulteriori 180 milioni di euro (155 per il turismo e 25 per il commercio) provenienti dalle revoche accertate. Nel 2003 le risorse disponibili, sia di fonte nazionale che di fonte comunitaria, sono state pertanto pari, nel complesso, a 2.244,5 milioni di euro, ammontare inferiore di circa il 26% a quello relativo alle risorse disponibili per le graduatorie predisposte nel 2002 (pari a poco più di 3.020 milioni di euro).

### **Industria e servizi**

Per quanto riguarda il settore industriale e dei servizi, il 27 maggio 2003 è stata predisposta la graduatoria (la quattordicesima della legge n. 488/1992) relativa alle domande presentate tra il 19 novembre 2001 e il 21 novembre 2002 (per tutte le tipologie di graduatorie previste <sup>(12)</sup>). Con essa sono state agevolate 2.919 iniziative, per 7.180,3 e 1.558 milioni di euro rispettivamente di investimenti agevolati e di contributi concessi e un'occupazione aggiuntiva prevista di 43.677 unità. Nel Mezzogiorno, le domande agevolate sono state 1.793 (il 62% del totale), relative a 4.721,7 milioni di euro di investimenti e a 1.305,1 milioni di contributi, pari a quasi il 66% e l'84% dei rispettivi totali. L'occupazione prevista è, per il Sud, di 32.208 nuovi addetti, corrispondenti al 74% di quella complessiva.

Rispetto al 2002, si è registrata una ulteriore flessione dell'attività agevolativa, anche se meno intensa di quella avutasi nel 2001: la diminuzione è stata del 6,9% per le iniziative agevolate (29,4% nel 2001), del 7,9% per gli investimenti (26%), del 24,3% per le agevolazioni (30%) e del 19,8% per l'occupazione prevista (34,3%). Il calo ha riguardato esclusivamente il Mezzogiorno, dove gli investimenti agevolati e i contributi concessi hanno segnato diminuzioni, rispettivamente, del 25% e del 31,6%. Nel Centro-Nord, invece, gli aumenti sono stati pari al 63,2% per quanto riguarda gli investimenti agevolati e al 67,6% per quanto riguarda le agevolazioni concesse.

<sup>(10)</sup> La differenza tra l'ammontare delle risorse disponibili e quello dei contributi effettivamente concessi, di seguito riportati, è principalmente dovuta alle spese di gestione della legge n. 488/1992.

<sup>(11)</sup> Dal decreto del Ministero delle Attività Produttive del 3 luglio 2003.

<sup>(12)</sup> Per accedere alle agevolazioni in esame, la legge n. 488/1992 prevede, come noto, la predisposizione, oltre che di graduatorie regionali ordinarie, relative ad iniziative fino a 25,8 milioni di euro di investimenti e di graduatorie multiregionali per investimenti superiori a tale soglia, anche di graduatorie regionali speciali, per investimenti fino a 25,8 milioni di euro, riferite a particolari aree territoriali o a settori produttivi ritenuti prioritari dalle Regioni stesse. A queste ultime graduatorie le Regioni possono destinare fino al 50% delle risorse loro assegnate.

**Tabella TR. 23. – DOMANDE AGEVOLATE DALLA LEGGE N. 488/1992 A FAVORE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI NEL PERIODO 2001-2003 (milioni di euro, s.d.i.)**

ANNI	N. DOMANDE	INVESTIMENTI	AGEVOLAZIONI	INCREMENTO ADDETTI
Mezzogiorno				
2001	3.769	8.745,4	2.796,6	74.149
2002	2.440	6.293,0	1.907,0	46.925
2003	1.793	4.721,7	1.305,1	32.208
Centro-Nord				
2001	673	1.806,5	152,4	8.652
2002	695	1.506,6	150,9	7.533
2003	1.126	2.458,6	252,9	11.469
ITALIA				
2001	4.442	10.551,9	2.949,0	82.801
2002	3.135	7.799,6	2.057,9	54.458
2003	2.919	7.180,3	1.558,0	43.677

*Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati IPI-Ministero delle Attività Produttive.*

Le indicazioni delle Regioni per il quattordicesimo bando della legge n. 488/1992 sulle tipologie di graduatorie speciali (per area o per settore) e sulle quote delle risorse ad esse destinate sono state approvate dal Ministero delle Attività Produttive con il decreto dell'8 ottobre 2002.

Per quanto riguarda il Centro-Nord, tali indicazioni sono risultate generalmente le stesse di quelle fornite nel precedente bando a favore dell'industria e dei servizi (l'undicesimo della legge n. 488/1992). Quattro Regioni (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Trentino Alto Adige) si sono infatti astenute, come nell'anno precedente, dall'indicare alcuna priorità. Tutte le altre Regioni del Centro-Nord che, invece, sono ricorse alle graduatorie speciali, ad eccezione della Liguria, hanno privilegiato, anche per questo bando, aree del proprio territorio, piuttosto che settori produttivi. Con riferimento alle quote da destinare alle graduatorie speciali, le uniche Regioni che le hanno modificate sono state la Liguria, l'Emilia-Romagna, la Toscana e l'Umbria. Le prime tre hanno indicato quote più elevate del bando precedente pari al 50% sia per la Liguria che per l'Emilia-Romagna (a fronte rispettivamente del 40% e del 30%) e al 30% per la Toscana (invece che del 15%); l'Umbria l'ha, invece, abbassata dal 30% al 20 per cento.

Nel Mezzogiorno, tutte le Regioni sono ricorse anche per questo bando alla possibilità di predisporre graduatorie speciali, con una accresciuta preferenza rispetto al passato di graduatorie per settori produttivi piuttosto che per aree. Graduatorie per settori sono state, infatti, scel-

**Tabella TR. 24 – DOMANDE AGEVOLATE DAL QUATTORDICESIMO BANDO DELLA LEGGE N. 488/1992**

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	GRADUATORIE ORDINARIE				GRADUATORIE SPECIALI			
	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti
Piemonte	164	383,0	38,6	1.172	-	-	-	-
Valle d'Aosta	1	0,6	0,1	-	-	-	-	-
Lombardia	98	212,9	20,3	942	-	-	-	-
Trentino - Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	163	303,5	28,8	1.343	14	23,8	2,0	183
Friuli-Venezia Giulia	9	12,8	2,1	113	2	5,2	0,4	43
Liguria	103	167,6	18,6	933	43	60,7	7,7	462
Emilia-Romagna	43	67,4	6,5	298	17	41,6	4,7	321
Toscana	115	185,0	22,8	707	48	65,0	8,5	372
Umbria	65	65,5	7,6	432	10	12,7	1,8	81
Marche	62	102,3	11,2	516	22	25,0	2,6	243
Lazio	101	302,4	33,5	2.393	37	87,1	9,5	398
<b>Centro-Nord</b>	<b>924</b>	<b>1.803,0</b>	<b>190,1</b>	<b>8.849</b>	<b>193</b>	<b>321,1</b>	<b>37,2</b>	<b>2.103</b>
Abruzzo	82	199,6	35,8	1.374	12	43,0	7,1	174
Molise	8	74,4	17,3	51	16	38,9	8,9	134
Campania	312	450,0	146,5	3.853	311	488,2	147,3	4.563
Puglia	103	404,3	101,6	1.962	179	262,6	86,4	2.725
Basilicata	31	181,2	39,7	648	44	47,5	15,5	396
Calabria	102	252,6	81,6	3.175	69	173,2	61,5	2.083
Sicilia	276	450,3	155,9	4.972	116	265,7	96,0	1.976
Sardegna	87	≈386,6	107,0	1.412	27	63,2	30,1	907
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.001</b>	<b>2.399,0</b>	<b>685,4</b>	<b>17.447</b>	<b>774</b>	<b>1.382,3</b>	<b>452,8</b>	<b>12.958</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.925</b>	<b>4.202,0</b>	<b>875,5</b>	<b>26.296</b>	<b>967</b>	<b>1.703,4</b>	<b>490,0</b>	<b>15.061</b>

Fonte: ELABORAZIONI IPI SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

**A FAVORE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI NEL 2003 (milioni di euro s.d.i.)**

GRADUATORIE GRANDI PROGETTI				T O T A L E			
N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti
2	86,6	5,2	8	166	469,6	43,8	1.180
-	-	-	-	1	0,6	0,1	-
1	31,8	3,1	148	99	244,7	23,4	1.090
-	-	-	-	-	-	-	-
1	25,9	2,8	26	178	353,2	33,6	1.552
-	-	-	-	11	18,0	2,5	156
1	31,5	1,5	1	147	259,8	27,8	1.396
1	25,8	1,7	34	61	134,8	12,9	653
-	-	-	-	163	250,0	31,3	1.079
1	49,4	4,7	30	76	127,6	14,1	543
-	-	-	-	84	127,3	13,8	759
2	83,5	6,6	270	140	473,0	49,6	3.061
<b>9</b>	<b>334,5</b>	<b>25,6</b>	<b>517</b>	<b>1.126</b>	<b>2.458,6</b>	<b>252,9</b>	<b>11.469</b>
-	-	-	-	94	242,6	42,9	1.548
-	-	-	-	24	113,3	26,2	185
1	64,7	7,1	50	624	1.002,9	300,9	8.466
3	130,0	17,3	8	285	796,9	205,3	4.695
1	265,3	6,5	45	76	494,0	61,7	1.089
9	282,0	103,7	1.690	180	707,8	246,8	6.948
2	104,5	15,7	-	394	820,5	267,6	6.948
2	93,9	16,6	10	116	543,7	153,7	2.329
<b>18</b>	<b>940,4</b>	<b>166,9</b>	<b>1.803</b>	<b>1.793</b>	<b>4.721,7</b>	<b>1.305,1</b>	<b>32.208</b>
<b>27</b>	<b>1.274,9</b>	<b>192,5</b>	<b>2.320</b>	<b>2.919</b>	<b>7.180,3</b>	<b>1.558,0</b>	<b>43.677</b>

te - oltre che dalla Puglia, dalla Calabria, dalla Sicilia e dalla Sardegna, come già per il bando precedente - anche dalla Basilicata, che in passato aveva scelto, invece, graduatorie per area. Nel Mezzogiorno, inoltre, le regioni che hanno innalzato le quote delle risorse da destinare alle graduatorie speciali sono state la Basilicata (dal 25% al 30%) e la Sicilia (dal 30% al 40%), mentre la Campania, la Puglia e la Calabria hanno confermato l'indicazione della quota massima del 50% del bando precedente.

Le domande agevolate nel 2003 con le graduatorie regionali speciali a favore dell'industria e dei servizi sono state 967, per 1.703,4 e 490 milioni di euro, rispettivamente, di investimenti agevolati e di contributi concessi. La nuova occupazione prevista ammonta a 15.061 unità. Le risorse effettivamente destinate nel 2003 alle graduatorie speciali sono state pari a poco più del 31% delle agevolazioni complessivamente concesse nelle aree depresse del Paese, con percentuali del 14,7% nel Centro-Nord e del 34,7% nel Mezzogiorno. Tali quote risultano più elevate di quelle destinate alle graduatorie speciali del 2002: il 9,3% nel Centro-Nord e il 32% nel Mezzogiorno. Per gli investimenti la quota relativa registrata nel 2003 è di poco inferiore: 23,7%, per l'insieme delle aree depresse, 13% per quelle del Centro-Nord e 29,3% per quelle del Mezzogiorno.

Nel corso del 2003 è altresì proseguita l'attività di impegno del P.I.A. *Formazione*<sup>(13)</sup>, relativa sia ad una seconda che ad una terza applicazione dell'intervento; quest'ultima ha riguardato la riapertura dei termini di presentazione delle domande per consentire il pieno utilizzo delle risorse riservate alla prima applicazione del P.I.A. *Formazione*, avutasi nel 2002. Si ricorda che il P.I.A. *Formazione* è volto ad agevolare le imprese industriali e di servizi destinatarie dei contributi della legge n. 488/1992, che intendono realizzare nelle regioni dell'obiettivo 1 iniziative di piccola e media dimensione, con significativi incrementi occupazionali e quindi con particolari necessità formative. Per queste iniziative, oltre alle agevolazioni della legge n. 488/1992<sup>(14)</sup>, possono essere concessi gli incentivi alla formazione del Fondo sociale europeo<sup>(15)</sup> e, solo per le piccole e medie imprese, quelli del Fondo centrale di garanzia di cui alla legge n. 662/1996<sup>(16)</sup>.

<sup>(13)</sup> L'introduzione dei P.I.A. (Pacchetti integrati di agevolazioni), previsti in via sperimentale per il nuovo periodo di programmazione 2000-2006 dal Programma Operativo Nazionale (P.O.N.) "Sviluppo imprenditoriale locale", approvato dalla Commissione europea l'8 agosto 2000, è finalizzata ad innalzare la qualità degli investimenti agevolati nelle aree depresse. Tale intervento - utilizzando regimi di aiuto esistenti, dei quali la legge n. 488/1992 costituisce parte essenziale - unifica, integra e semplifica le procedure di accesso e di concessione delle agevolazioni. In tal modo, le imprese che intendono realizzare un'iniziativa pluriennale di sviluppo articolata in diversi programmi suscettibili di essere oggetto di agevolazioni finanziarie possono richiedere, con un'unica domanda, tutte le diverse agevolazioni concedibili. Sono previste tre tipologie di P.I.A.: il P.I.A. *Formazione*, il P.I.A. *Innovazione* - dell'attuazione dei quali si da conto nel testo - e il P.I.A. *Networking*. Quest'ultima tipologia, l'unica ad oggi non operativa, si rivolge a "sistemi d'impresa", quali filiere produttive, joint ventures e consorzi di piccole e medie imprese.

<sup>(14)</sup> La concessione delle agevolazioni della legge n. 488/1992 avviene sulla base della posizione assunta dall'iniziativa nella graduatoria predisposta per il settore industria e servizi della stessa legge, prendendo in considerazione i soli programmi con incremento occupazionale previsto pari ad almeno 30 unità (in ordine decrescente del punteggio derivante dalla somma degli indicatori normalizzati della graduatoria). Le misure di aiuto sono quelle della legge n. 488/1992, ma vengono decurtate del 2% in ESL nel caso le PMI richiedano anche la "prenotazione" della garanzia su finanziamenti bancari prevista dal Fondo centrale di garanzia ex legge n. 662/1996.

<sup>(15)</sup> Consistenti in un contributo in conto capitale pari al 45% dei costi ammissibili per le PMI e al 35% per le grandi imprese, che non può comunque superare i 250.000 euro. Il costo massimo ammissibile per addetto è fissato in 10.000 euro, incrementabile a 12.000 euro nei casi di programmi di formazione i cui destinatari siano in maggioranza donne o di programmi aventi ad oggetto esclusivamente tematiche ambientali.

<sup>(16)</sup> Finalizzato a facilitare l'accesso al credito delle imprese, il Fondo interviene assistendo con garanzia le banche, gli intermediari finanziari e le società finanziarie per l'innovazione e lo sviluppo, a fronte di finanziamenti e di partecipazioni di natura temporanea al capitale (di minoranza) delle piccole e medie imprese ovunque ubicate. Il Fondo può prestare una garanzia diretta al finanziatore, una controgaranzia ai Confidi o ad altri Fondi di garanzia o una cogaranzia unitamente a Confidi, altri Fondi di garanzia o al Fondo europeo per gli investimenti.

Con la predisposizione della graduatoria del 4 luglio 2002, che ha rappresentato la prima applicazione di tale intervento, sono state agevolate 121 iniziative, per costi dei programmi di formazione pari a 40 milioni di euro. I relativi contributi concessi per la formazione, pari a 17,5 milioni di euro, hanno però assorbito solo il 53% delle risorse disponibili (33 milioni di euro). Per consentire il pieno utilizzo delle risorse è intervenuta la circolare del Ministero delle Attività Produttive del 7 maggio 2003, che, come ricordato, ha riaperto i termini di presentazione delle domande, dal 17 maggio al 26 giugno 2003; essa ha inoltre introdotto alcune modifiche. Nell'assegnazione delle risorse residue è stato infatti previsto di dare priorità ai programmi di formazione particolarmente qualificati, vale a dire a quelli realizzati in partenariato con Università e centri di ricerca pubblici e privati. E' stata anche modificata la soglia dell'incremento occupazionale previsto per accedere a tale intervento, che passa da 30 a 10 addetti. Le iniziative successivamente agevolate con la graduatoria del 16 settembre 2003, relativa alla 3ª applicazione dell'intervento, sono state 248, per 48,4 milioni di euro di costo dei programmi di formazione e 21,7 milioni di euro di agevolazioni.

**Tabella TR. 25. – INIZIATIVE INDUSTRIALI AGEVOLATE DAL P.I.A. FORMAZIONE NEL 2002 E NEL 2003 (milioni di euro, s.d.i.)**

	N. DOMANDE	AGEVOLAZIONI	INVESTIMENTI	INCREMENTO ADDETTI	AGEVOLAZIONI	INCREMENTO ADDETTI
	2002: 1ª applicazione (a)			2003: 2ª applicazione (b)		
Campania	31	8,5	3,6	8	2,6	1,2
Puglia	43	13,9	6,2	13	3,1	1,3
Basilicata	10	3,7	1,5	6	1,9	0,7
Calabria	14	5,8	2,6	9	2,8	1,3
Sicilia	16	5,9	2,6	6	2,7	1,2
Sardegna	7	2,2	1,0	6	1,7	0,7
<b>OBIETTIVO 1</b>	<b>121</b>	<b>40,0</b>	<b>17,5</b>	<b>48</b>	<b>14,8</b>	<b>6,4</b>
	2003: 3ª applicazione (c)			2003: TOTALE		
Campania	83	12,3	5,5	91	14,9	6,7
Puglia	75	18,1	8,2	88	21,2	9,5
Basilicata	10	1,8	0,8	16	3,7	1,5
Calabria	35	6,0	2,7	44	8,8	4,0
Sicilia	30	7,5	3,3	36	10,2	4,5
Sardegna	15	2,7	1,2	21	4,4	1,9
<b>OBIETTIVO 1</b>	<b>248</b>	<b>48,4</b>	<b>21,7</b>	<b>296</b>	<b>63,2</b>	<b>28,1</b>

(a) Graduatoria del 4 luglio 2002.  
 (b) Graduatoria del 27 maggio 2003.  
 (c) Graduatoria del 16 settembre 2003.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati IPI-Ministero delle Attività Produttive.

Nel corso del 2003 si è data attuazione anche alla seconda applicazione del P.I.A. Formazione, rivolta a quelle iniziative che hanno partecipato al quattordicesimo bando della legge n. 488/1992 a favore dell'industria e dei servizi. I termini di presentazione delle domande di accesso al P.I.A. sono stati gli stessi di quelli di tale bando (compresi, come visto, tra il 19 novembre 2001 e il 21 novembre 2002). Per queste iniziative, le risorse disponibili per le agevolazioni alla formazione sono state pari a 40 milioni di euro. Con la stessa graduatoria del 27 maggio 2003 a favore dell'industria e dei servizi sono state agevolate anche le iniziative della seconda applicazione del P.I.A. Formazione. Esse sono state 48, per 14,8 milioni di euro di costo dei programmi di formazione e 6,4 milioni di euro di agevolazioni.

Nel 2003 gli investimenti agevolati e i contributi complessivamente concessi - in base, cioè, sia alla seconda che alla terza applicazione - hanno registrato, rispetto al 2002, incrementi significativi (rispettivamente del 58% e del 43%), anche se riferiti ad importi assoluti piuttosto contenuti. Gli ammontari complessivamente più elevati si sono avuti, come nel 2002, in Puglia, dove con 88 iniziative sono stati agevolati programmi di formazione per un costo pari a 21,2 milioni di euro e concessi 9,5 milioni di contributi, pari entrambi a circa il 34% dei rispettivi totali. Significativi sono stati anche gli importi impegnati in Campania, che con 91 iniziative agevolate, ha rappresentato quasi il 24% del totale sia dei costi che dei contributi concessi. Più modesta è stata, invece, la quota dei costi dei programmi di formazione agevolati nell'altra grande regione del Mezzogiorno, la Sicilia, dove tale quota è risultata pari al 16% del totale e prossima a quella della Calabria (13,9%).

Con riferimento alle aree tematiche nelle quali possono essere agevolati i programmi di formazione <sup>(17)</sup>, quelle maggiormente ammesse a contributo nel 2003 - analogamente a quanto verificatosi nel 2002 - hanno riguardato la gestione d'impresa (scelta dal 60% delle imprese), che attiene peraltro alle funzioni aziendali più semplici, e alle logiche di processo e certificazione per la qualità (64%) <sup>(18)</sup>. Le aree meno agevolate sono state, invece, quelle aventi ad oggetto l'internazionalizzazione (scelta dal 24% delle imprese), la ricerca e lo sviluppo (18%) e la cooperazione interaziendale (10%).

Nel corso del 2003 ha preso avvio anche l'attività di impegno del P.I.A. *Innovazione*. Tale intervento è volto ad agevolare quelle imprese industriali e di servizi che intendono realizzare nelle regioni dell'obiettivo 1 iniziative organiche riferite ad un programma di innovazione e al conseguente programma di industrializzazione dei risultati. Per queste iniziative possono essere concessi gli incentivi previsti dalle leggi n. 46/1982 e n. 488/1992, rispettivamente per agevolare gli investimenti innovativi e quelli di industrializzazione ad essi legati, le agevolazioni alla formazione del Fondo sociale europeo e, solo per le piccole e medie imprese, gli incentivi del Fondo centrale di garanzia <sup>(19)</sup>. La concessione delle agevolazioni (ai sensi della legge n.

<sup>(17)</sup> Le aree agevolabili oggetto dei programmi di formazione sono le seguenti:

a) tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni; b) ricerca e sviluppo; c) internazionalizzazione dell'impresa; d) cooperazione interaziendale; e) introduzione di nuovi prodotti o processi produttivi; f) miglioramento di prodotti e/o processi già esistenti; g) innovazione tecnologica; h) gestione d'impresa; i) logiche di processo e certificazione per la qualità; j) tutela e valorizzazione dell'ambiente.

<sup>(18)</sup> Si fa presente che il totale delle quote relative alle imprese per le quali sono state concesse le agevolazioni nelle diverse aree tematiche agevolabili non è uguale a 100, in quanto un'impresa può scegliere più aree oggetto di formazione.

<sup>(19)</sup> Anche per il P.I.A. *Innovazione* le misure di aiuto della legge n. 488/1992 vengono decurtate del 2% in ESL nel caso le PMI richiedano pure la "prenotazione" della garanzia su finanziamenti bancari prevista dal Fondo centrale di garanzia. Le misure agevolative per la formazione sono le stesse per intensità e massimali di quelle previste per il P.I.A. *Formazione*.

488/1992) all'attività di industrializzazione avviene sulla base della posizione assunta da ciascuna iniziativa in una graduatoria di merito, seguendo l'ordine decrescente, dalla prima fino all'esaurimento delle risorse disponibili <sup>(20)</sup>. I termini per la presentazione delle domande per partecipare al primo bando del P.I.A. Innovazione erano stati inizialmente fissati, con decreto del Ministero delle Attività produttive del 28 marzo 2002, dal 5 aprile al 4 giugno 2002. Il termine finale di presentazione è stato più volte spostato e, da ultimo, con il decreto del 23 luglio 2002, al 9 agosto 2002. Le risorse inizialmente disponibili erano complessivamente pari a 353,1 milioni di euro, di cui 336,1 milioni per le agevolazioni delle leggi n. 488/1992 e n. 46/1982 e 17 milioni per gli incentivi alla formazione. Ad essi sono stati successivamente aggiunti dal decreto del 29 maggio 2003 ulteriori 150 milioni di euro.

Con la graduatoria predisposta il 9 giugno 2003 le domande agevolate dal P.I.A. Innovazione sono state 247. Gli investimenti complessivamente agevolati dalle leggi n. 488/1992 e n. 46/1982 ammontano a 877,2 milioni di euro (di cui 491,3 milioni dalla prima e 385,9 dalla seconda). I contributi in conto capitale concessi sono stati pari a 478,8 milioni di euro (337 milioni per le attività agevolate dalla legge n. 488/1992 e 141,8 per quelle agevolate dalla legge n. 46/1982). Il finanziamento agevolato ai sensi di quest'ultima è stato pari a 231,6 milioni di euro. Delle 247 domande agevolate solo 123, circa il 50%, sono state ammesse anche ai contributi per la formazione (per un costo di 17 milioni di euro, agevolazioni per 7,1 milioni di euro e un numero di addetti destinatari della formazione pari a 2.118 unità) e solo 13 agli interventi del Fondo di garanzia. Gli ammontari maggiori degli investimenti agevolati si sono registrati in Campania, Calabria e Puglia, che hanno rispettivamente assorbito il 31,8%, il 25,7% e il 20,2% degli investimenti complessivamente agevolati dal P.I.A. Innovazione.

**Tabella TR. 26. – DOMANDE AGEVOLATE DAL P.I.A. INNOVAZIONE NEL 2003** (milioni di euro, s.d.i.)

REGIONI	Investimenti agevolati			Agevolazioni concesse			
	N domande	Prog. di industrializ.	Prog. di innovazione	TOTALE	Prog. di Industr. Contributo c/cap	Prog. di Finanz. agevol.	Innovazione Contrib. c/capit.
Campania	94	158,6	120,5	279,1	101,0	72,3	45,0
Puglia	53	94,8	82,7	177,5	61,4	49,6	30,7
Basilicata	9	37,7	23,4	61,1	24,4	14,0	9,1
Calabria	42	125,4	99,9	225,3	103,7	60,0	35,7
Sicilia	41	51,3	43,8	95,1	30,9	26,3	15,5
Sardegna	8	23,5	15,6	39,1	15,6	9,4	5,8
<b>OBIETTIVO 1</b>	<b>247</b>	<b>491,3</b>	<b>385,9</b>	<b>877,2</b>	<b>337,0</b>	<b>231,6</b>	<b>141,8</b>

Fonte: IPI.

<sup>(20)</sup> Gli indicatori della graduatoria sono i seguenti tre: 1) il grado di innovatività dell'iniziativa; 2) la "qualità" dell'incremento occupazionale; 3) l'indicatore di attenzione alle "tematiche ambientali".

## Turismo

Con il decreto del Ministero delle Attività Produttive del 14 ottobre 2003 è stata predisposta la graduatoria relativa al quindicesimo bando della legge n. 488/1992 a favore del turismo, la quarta per il settore. Con essa sono state agevolate 757 domande, per 1.844,3 milioni di euro di investimenti, 441,2 milioni di contributi e 13.065 nuovi addetti previsti.

Si conferma anche nel 2003, come nell'anno precedente, la tendenza da parte delle Regioni, nel caso del bando per il turismo, a ricorrere meno di quanto non accada per il bando a favore dell'industria e dei servizi alla possibilità di predisporre graduatorie speciali. Solo 12 Regioni (11 l'anno precedente), di cui sei nel Centro-Nord (come nel 2002) e sei nel Mezzogiorno (cinque nell'anno precedente), hanno, infatti, scelto di predisporre tali graduatorie; è la Regione Abruzzo che, diversamente dal 2002, ha deciso di predisporre anch'essa la graduatoria speciale. Per quanto riguarda le quote di risorse da destinare alle graduatorie speciali, otto Regioni, tre nel Centro-Nord (Piemonte, Lombardia e Veneto) e cinque nel Mezzogiorno (Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna), hanno indicato quella massima, pari al 50%. Le risorse effettivamente utilizzate per le graduatorie speciali, 127 milioni di euro, sono state pari a quasi il 29% delle agevolazioni complessivamente concesse (15% nel Centro-Nord e 29,6% nel Mezzogiorno). Nel bando precedente tali quote erano risultate del 21,3%:12% nel Centro-Nord e 21% nel Mezzogiorno.

Nel 2003, anche per il turismo, l'attività agevolativa della legge n. 488/1992 ha registrato un ridimensionamento; esso ha interessato entrambe le ripartizioni del Paese, ma è stato maggiore nel Centro-Nord. Le agevolazioni concesse in tale area sono risultate, infatti, pari a 25,8 milioni di euro (in calo del 52% rispetto al 2002), a fronte dei 415,4 milioni nel Mezzogiorno (in diminuzione dell'11,1%).

Gli investimenti agevolati sono stati pari nel Centro-Nord a 224,9 milioni di euro (il 12,2% del totale) e a 1.619,4 milioni di euro nel Mezzogiorno, con decrementi rispetto al 2002 del 58,5% e del 10,7 per cento.

A livello territoriale, le uniche regioni dove gli investimenti agevolati hanno registrato aumenti rispetto al 2002 sono state, nel Centro-Nord, il Trentino Alto Adige (+94,2%) e l'Emilia-Romagna (+32,3%) e, nel Mezzogiorno, la Sardegna (24,1%) e la Calabria (+6,7%).

La nuova occupazione prevista è pari a 12.190 unità nel Mezzogiorno (-18,4% rispetto al 2002) e a 875 nel Centro-Nord (-60%).

## Commercio

Nel 2003 è stata predisposta, con il decreto del 14 ottobre 2003, la terza graduatoria a favore del commercio, relativa al sedicesimo bando della legge n. 488/1992. Tale graduatoria ha complessivamente agevolato 441 iniziative, per 226,4 milioni di euro di investimenti e 65,1 milioni di euro di contributi, ed un'occupazione prevista di 3.291 nuovi addetti. Le variazioni rispetto al bando precedente nelle indicazioni delle Regioni - sia nel Centro-Nord che nel Mezzogiorno - per la predisposizione delle graduatorie speciali sono state marginali. Sei sono state, infatti, le Regioni, rispetto alle cinque dell'anno precedente, che non sono ricorse alla possibilità di predisporre le graduatorie speciali, di cui solo una (la Basilicata) nel Mezzogiorno. Come

nell'anno precedente, la quota massima di risorse è stata indicata nel 2003, nel Centro-Nord, dal Piemonte (ma non dalla Lombardia, che per questo bando ha deciso di non predisporre graduatorie speciali) e, nel Mezzogiorno, da Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Le risorse effettivamente impegnate nelle graduatorie speciali, pari a 19,3 milioni di euro (in diminuzione rispetto ai 40 milioni del 2002), rappresentano il 29,6% delle agevolazioni complessivamente concesse: il 13,9% nel Centro-Nord (a fronte del 4,2% del bando precedente) e il 30,7% nel Mezzogiorno (a fronte del 25,2%).

Rispetto al 2002, quando è stata predisposta la seconda graduatoria a favore del commercio, si è avuta una riduzione generalizzata dell'attività agevolativa. Il calo è stato del 33,2% per il numero delle iniziative, del 57,6% e 60% rispettivamente per gli investimenti e per i contributi, del 49,1% per l'occupazione prevista.

Gli investimenti agevolati sono stati pari nel Centro-Nord a 34,6 milioni di euro (il 15,3% del totale) e a 191,8 milioni nel Mezzogiorno, con decrementi rispetto al 2002, rispettivamente del 42,2% e del 59,6%. Le agevolazioni concesse risultano pari a 4,3 milioni di euro nel Centro-Nord e a 60,8 milioni nel Mezzogiorno, con diminuzioni rispetto al 2002 pari, nell'ordine, al 32,8% e al 61,1 per cento.

A livello regionale, le uniche eccezioni a tali andamenti sono rappresentate, nel Centro-Nord, dal Veneto, dal Friuli e dal Lazio e, nel Mezzogiorno, solo dal Molise.

*I crediti d'imposta dell'art.8 della legge n. 388/2000.* L'art. 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria per il 2001) ha riconosciuto, ai soggetti titolari di reddito d'impresa, un credito d'imposta sulla realizzazione di nuovi investimenti nelle aree sottoutilizzate del Paese.

Tale normativa, rivisitata nel luglio 2002 con il D.L. n. 138/2002, è stata ulteriormente modificata dall'art. 62 della legge n. 289/2002 (legge finanziaria per il 2003).

Le ultime modifiche apportate, per favorire la prevenzione di comportamenti elusivi e l'acquisizione dei dati necessari al monitoraggio e la pianificazione dei flussi di spesa, hanno introdotto in primo luogo l'obbligo di comunicare all'amministrazione i dati occorrenti per la ricognizione degli investimenti realizzati, dei contributi fruiti e di quelli ancora da utilizzare. Hanno, inoltre, posto alcuni vincoli all'utilizzazione del credito maturato stabilendo un tempo massimo, decorrente dalla presentazione dell'istanza, per l'esecuzione dell'investimento e per il godimento del relativo beneficio fiscale, prevedendo, per quest'ultimo, uno scaglionamento annuale per la sua fruizione e una penalizzazione - consistente nella perdita del diritto al contributo e nel divieto per dodici mesi di presentazione di una nuova istanza - in caso di mancato rispetto dei vincoli temporali assegnati.

A fronte della maneggevolezza dello strumento per l'imprenditore e del suo ridotto costo amministrativo, gli obiettivi della riforma erano quelli di evitare che il beneficiario dilazionasse la concreta fruizione del credito prenotato, di permettere la programmazione delle uscite finanziarie, in funzione di una maggiore certezza dei tempi di utilizzo, e di accelerare l'impiego delle risorse.

Le nuove regole consentono la verifica del rispetto degli obblighi assunti e la conseguente adozione degli eventuali provvedimenti sanzionatori.

**Tabella TR. 27. – DOMANDE AGEVOLATE DAL 12°, 13°,15° E 16° BANDO DELLA LEGGE N. 488/1992 A FAVORE**

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	TURISMO						
	2002				2003		
	Numero domande	investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti	Numero domande	investimenti	Agevolazioni
Piemonte	9	28,8	4,2	91	4	3,6	0,6
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	10	18,1	2,7	104	8	15,6	2,3
Trentino-Alto Adige	3	6,9	0,8	5	4	13,4	0,7
Veneto	35	157,0	13,6	474	19	21,8	2,5
Friuli-Venezia Giulia	3	22,7	2,2	65	-	-	-
Liguria	16	64,1	6,4	180	20	28,9	3,2
Emilia-Romagna	8	16,7	2,3	36	10	22,1	2,2
Toscana	58	142,0	9,8	685	25	62,3	6,7
Umbria	19	33,6	3,9	176	24	27,4	3,3
Marche	8	15,8	2,4	51	10	7,2	1,0
Lazio	17	36,3	5,6	319	16	22,6	3,3
<b>Centro-Nord</b>	<b>186</b>	<b>542,0</b>	<b>53,9</b>	<b>2.187</b>	<b>140</b>	<b>224,9</b>	<b>25,8</b>
Abruzzo	28	38,2	9,3	215	27	30,7	7,3
Molise	16	27,1	7,5	169	8	13,1	3,6
Campania	247	402,9	104,4	3.488	210	362,9	94,4
Puglia	115	329,8	74,4	2.579	100	263,1	65,3
Basilicata	40	63,4	18,3	548	37	44,8	17,7
Calabria	58	217,9	53,2	2.069	73	232,6	62,9
Sicilia	149	532,8	144,2	4.101	120	422,6	102,3
Sardegna	79	201,2	49,4	1.765	42	249,6	61,9
<b>Mezzogiorno</b>	<b>732</b>	<b>1.813,3</b>	<b>460,7</b>	<b>14.934</b>	<b>617</b>	<b>1.619,4</b>	<b>415,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>918</b>	<b>2.355,3</b>	<b>514,6</b>	<b>17.121</b>	<b>757</b>	<b>1.844,3</b>	<b>441,2</b>

Fonte: ELABORAZIONI IPI SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

**DEL TURISMO E DEL COMMERCIO NEL PERIODO 2002-2003** (milioni di euro, s.d.i.)

COMMERCIO								
Incremento addetti	2002			Incremento addetti	2003			Incremento addetti
	Numero domande	investimenti	Agevolazioni		Numero domande	investimenti	1999 Agevolazioni	
13	9	10,6	1,2	104	9	7,7	0,8	33
-	-	-	-	-	-	-	-	-
66	1	..	..	5	5	1,7	0,3	32
11	-	-	-	-	-	-	-	-
68	7	2,7	..	23	5	5,1	0,5	26
-	-	-	-	-	3	1,9	0,1	33
80	9	12,7	1,1	126	3	4,9	0,6	51
54	1	..	..	3	2	0,5	0,1	6
246	6	20,5	1,7	108	-	-	-	-
159	13	7,3	1,1	40	6	3,9	0,5	69
23	3	0,7	..	5	2	0,8	0,1	13
155	6	5,1	0,8	32	15	8,1	1,3	107
<b>875</b>	<b>55</b>	<b>59,9</b>	<b>6,4</b>	<b>445</b>	<b>50</b>	<b>34,6</b>	<b>4,3</b>	<b>370</b>
151	4	8,3	0,7	44	6	4,1	0,8	58
70	2	..	..	3	2	1,5	0,5	14
2.533	211	119,6	39,0	1.748	147	53	15	903
1.774	90	91,3	27,7	1.091	87	30,9	10,5	528
387	23	17,2	6,3	247	15	11	2,8	169
2.416	88	88,7	26,9	1.123	33	24,4	7,9	347
2.990	129	108,5	40,9	1.275	65	42,4	15,6	573
1.869	58	41,0	14,9	492	36	24,5	7,7	329
<b>12.190</b>	<b>605</b>	<b>474,9</b>	<b>156,5</b>	<b>6.023</b>	<b>391</b>	<b>191,8</b>	<b>60,8</b>	<b>2.921</b>
<b>13.065</b>	<b>660</b>	<b>534,8</b>	<b>162,9</b>	<b>6.468</b>	<b>441</b>	<b>226,4</b>	<b>65,1</b>	<b>3.291</b>

Tale azione non è riferibile a tutte le risorse assegnate allo strumento. Il successivo stratificarsi delle modifiche normative, infatti, ha dato luogo, in funzione della tutela dei diritti già maturati o prefigurati, alla coesistenza di differenti regimi e di corrispondenti categorie di beneficiari che possono contare su specifiche assegnazioni di risorse. La delibera Cipe n. 16/2003 di ripartizione delle risorse per le aree sottoutilizzate ha confermato le assegnazioni, a copertura delle "code" dei precedenti regimi e al finanziamento del sistema attualmente vigente - che dà luogo a regimi separati per le aree sottoutilizzate del Mezzogiorno e del Centro-Nord. Queste risorse, acquisite le necessarie informazioni sull'entità delle citate code, sono state successivamente integrate con nuovi apporti (delibera Cipe n. 23/2003) per l'anno 2003.

Nel 2003 il tiraggio delle risorse (complessivi 770 milioni di euro) ha avuto andamenti nettamente differenziati per ciascuna delle categorie di beneficiari.

I soggetti che hanno maturato il diritto alle compensazioni per investimenti avviati prima del 7 luglio 2002 e conclusi nello stesso anno hanno effettuato compensazioni per 642 milioni di euro, esaurendo le disponibilità ad essi attribuite con la Legge Finanziaria 2003 e con la delibera CIPE n. 16/2003 (450 milioni di euro). L'incremento disposto, a seguito delle verifiche attuate sulle conferme delle entità degli investimenti realizzati, con la delibera CIPE n. 23/2003 (826 milioni di euro aggiuntivi) ha, quindi, consentito di trasferire al sistema produttivo del Mezzogiorno risorse finanziarie già disponibili e non, altrimenti, utilmente impiegate.

I soggetti che hanno prenotato i crediti con istanze preventive presentate e accolte nel 2002, per i quali erano assenti vincoli temporali di utilizzo, hanno effettuato compensazioni per 80 milioni di euro sui 250 disponibili nel 2003.

I soggetti che hanno rinnovato l'istanza già presentata nel 2002, non soddisfatta per mancanza di risorse, hanno realizzato un limitato tiraggio pari a 48 milioni di euro correlabile alla recente comunicazione dell'assenso. Parte di tali beneficiari, infatti, ha conseguito solo nel mese di settembre l'assenso preventivo dell'Agenzia delle Entrate a seguito dell'assegnazione avvenuta a fine luglio di specifiche e ulteriori risorse. La legge finanziaria per il 2004 ha riconosciuto la peculiarità di questi ritardi ampliando in tali casi l'arco temporale di utilizzo dei crediti. Tale possibilità è stata prevista anche per il regime di aiuto specifico per le aree sottoutilizzate del

**Tabella TR. 28. – CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI 2003 (milioni di euro)**

CATEGORIE DI BENEFICIARI		Prenotazione complessiva	Stanziamiento complessivo	Quota massima utilizzabile	Autorizzazione di spesa	Erogazioni al 31 dicembre 2003
Soggetti che hanno maturato il diritto alle compensazioni prima del 7/7/02		4.346	4.346	1.276	1.276	642
Soggetti che hanno ottenuto l'assenso della Agenzia delle entrate in forza del D.L. n. 138/2002		749	815	207	250	80
Soggetti che accedono al creditod'imposta ai sensi dell'art. 62 della L.F. 2003	Sud	2.003	2.003	601	602	48
	Centro Nord	30	30	8	9	-
<b>TOTALE</b>		<b>7.127</b>	<b>7.194</b>	<b>2.093</b>	<b>2.137</b>	<b>770</b>

Fonte: Ministero Economia e Finanze.

Centro-Nord. Per esso, la necessità di esplicitare la procedura per l'autorizzazione da parte della Commissione Europea, ha infatti determinato la possibilità di presentare l'istanza preventiva solo dalla fine del mese di ottobre.

In relazione alla caratteristiche degli investimenti agevolati attraverso il credito di imposta, si osserva una dimensione media piuttosto contenuta, pur con una significativa differenza fra l'ammontare medio dell'investimento agevolato fra macroaree (460.000 euro per domanda nel Mezzogiorno e 847.000 nel Centro Nord), e la loro realizzazione soprattutto da parte di piccole e medie imprese, come risulta confermato dalle percentuali di agevolazione assolutamente in linea con i massimali (ridotti del 15% per le regioni del Mezzogiorno) previsti per tali categorie di imprese sia nel Mezzogiorno che nel Centro-Nord.

### **Il prestito d'onore**

Nel 2003, dopo la sospensione dovuta alla carenza di risorse finanziarie verificatasi a metà del 2002, è ripresa l'operatività degli strumenti per la promozione, attraverso soprattutto la compensazione dei fenomeni di razionamento del credito, dell'autoimpiego e dell'imprenditorialità giovanile e di piccola o micro-dimensione.

Il cosiddetto "prestito d'onore" riveste, fra gli strumenti di promozione dell'autoimpiego, un ruolo assolutamente prevalente. Istituito dalla legge n. 608/1996, è uno strumento di politica attiva del lavoro che ha l'obiettivo di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti privi di occupazione. Esso prevede agevolazioni per gli investimenti, in forma di contributo a fondo perduto e di mutuo agevolato, agevolazioni per la gestione, in forma di contributo a fondo perduto nei limiti del *de minimis* e assistenza tecnica in fase di realizzazione degli investimenti e di avvio delle iniziative. Destinatari delle agevolazioni per il prestito d'onore sono gli inoccupati residenti in specifici territori indicati dal decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185. Le iniziative possono riguardare qualsiasi settore (produzione di beni, fornitura di servizi, commercio), con esclusione delle attività di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e di trasporto.

Lo strumento prestito d'onore, come evidenziato da un'analisi sulla sua efficacia condotta dalla Società Sviluppo Italia che lo gestisce, ha mostrato la capacità, misurata in base alla percentuale, sul totale, dei comuni agevolabili rappresentati da almeno una domanda presentata, di intercettare la potenziale domanda del territorio. Il 56 per cento dei comuni agevolabili, sul complesso delle aree ammissibili, è stato infatti interessato da almeno una domanda; nelle Regioni del Mezzogiorno sono state raggiunte percentuali superiori al 90 per cento fino ad un massimo del 99 per cento (Calabria e Puglia) testimoniando una copertura pressochè totale.

Nel corso degli anni lo strumento ha registrato un interesse crescente, come evidenziato dal numero di domande pervenute. Dal 1996, anno della sua introduzione, al 2003 sono state presentate circa 194.000 domande, con una percentuale di ammissione del 19 per cento e un ammontare di agevolazioni concesse di oltre 1.100 milioni di euro, erogati nella misura di circa il 75 per cento. L'impatto occupazionale medio per iniziativa agevolata è stato di 1,2 unità, quello complessivo di oltre 41.000 unità. Con le nuove disponibilità assegnate dalla citata delibera n. 16/2003 si è previsto di impiegare, nel triennio 2003-2005, sulla misura in questione oltre un miliardo di euro. Nel 2003 la ripresa delle attività ha consentito di accogliere 12.753 domande per un ammontare di agevolazioni pari a 436 milioni di euro.

#### 4.4. – IL QUADRO NORMATIVO

I provvedimenti emanati, nel corso del 2003, in tema di interventi per le aree sottoutilizzate hanno riguardato, tra l'altro, l'assetto organizzativo della politica di sviluppo, i moduli convenzionali per l'attuazione degli interventi predetti, il sostegno alle iniziative produttive, alla ricerca e all'occupazione, le infrastrutture, le risorse.

*Assetto organizzativo della politica di sviluppo per le aree sottoutilizzate.* L'art. 2 del decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173 (*Gazzetta Ufficiale* 14 luglio 2003, n. 161) prevede la revisione dell'assetto organizzativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze e degli organismi collegiali. Il comma 1, lett. c), in particolare, dispone che, con regolamento da emanare, ai sensi dell'art. 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto stesso, si provveda al riassetto ed alla razionalizzazione degli organismi di analisi, consulenza e studio di elevata specializzazione istituiti presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Lo stesso art. 2, inoltre, al comma 1, lettera c) così recita: "Nell'attuazione del presente comma si provvede alla soppressione della Cabina di regia nazionale, di cui all'art. 5 del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, nonché degli organismi inutili."

*Moduli convenzionali per l'attuazione degli interventi.* In materia di contratti di programma, i provvedimenti adottati sono riportati, secondo l'ordine di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, nel prospetto seguente.

#### Delibere CIPE in materia di contratti di programma

Contraente (impresa)	Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
Consorzio Sikelia	14 giugno 2002, n. 51	Autorizzazione alla stipula	3 gennaio 2003, n. 2
Nuova Biozenit S.p.a.	14 giugno 2002, n. 53	Autorizzazione alla stipula	5 febbraio 2003, n. 29
Consorzio progetto agricoltura	14 giugno 2002, n. 54	Autorizzazione alla stipula	13 febbraio 2003, n. 36
CIT Holding S.p.a.	31 ottobre 2002, n. 94	Completamento del contratto	13 febbraio 2003, n. 36
Pirelli Cavi e Sistemi Telecom S.p.a.	31 ottobre 2002, n. 97	Aggiornamento del contratto	6 maggio 2003, n. 103
Consorzio Costa D'oro	19 dicembre 2002, n. 135	Autorizzazione alla stipula	14 maggio 2003, n. 110
Marconi Mobile Access S.p.a.	31 gennaio 2003, n. 3	Autorizzazione alla stipula	14 maggio 2003, n. 110
Consorzio Polo Floricolo	14 marzo 2003, n. 12	Autorizzazione alla stipula	7 luglio 2003, n. 155
Consorzio Serramarina sviluppo ambiente e territorio a r.l.	14 marzo 2003, n. 13	Autorizzazione alla stipula	7 luglio 2003, n. 155
Consorzio per l'Area Aquilana	14 marzo 2003, n. 15	Autorizzazione alla stipula	16 settembre 2003, n. 215

In materia di contratti d'area il Ministro delle Attività Produttive, con il decreto 27 gennaio 2003 (*Gazzetta Ufficiale* 20 febbraio 2003, n. 42) ha prorogato al 15 marzo 2003 il termine finale di presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni per il primo protocollo aggiuntivo al contratto d'area di La Spezia.

Con il decreto 3 febbraio 2003 (*Gazzetta Ufficiale* 15 febbraio 2003, n. 38), il termine iniziale di presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni per il bando del primo protocollo aggiuntivo al contratto d'area di Gioia Tauro, relativo al solo settore "industria" e per un importo massimo complessivo di 30,987 milioni di euro di contributo pubblico, è fissato al giorno successivo alla pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto stesso. Il termine finale è fissato allo scadere del sessantottesimo giorno consecutivo, successivo a quello predetto. Tale termine finale è stato differito con successivo decreto 31 luglio 2003 (*Gazzetta Ufficiale* 26 agosto 2003, n. 197) allo scadere del trentesimo giorno consecutivo a quello della data di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto stesso.

Il decreto 8 aprile 2003 (*Gazzetta Ufficiale* 24 aprile 2003, n. 95) ha approvato la graduatoria delle iniziative relative al secondo protocollo aggiuntivo del contratto d'area di Terni-Narni-Spoleto e il decreto 12 novembre 2003 (*Gazzetta Ufficiale* 10 dicembre 2003, n. 286) ha stabilito le modalità di presentazione delle domande di accesso alla contrattazione programmata.

Vanno ricordati, inoltre, lo schema di accordo, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 15 aprile 2003 (*Gazzetta Ufficiale* 19 maggio 2003, n. 114) tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, delle Attività Produttive, le Regioni, l'ANCI, l'UPI e l'UNCHEM, per il coordinamento della regionalizzazione degli strumenti di sviluppo locale, patti territoriali e contratti di programma e la delibera CIPE n. 26/2003 del 25 luglio 2003 (*Gazzetta Ufficiale* 16 settembre 2003, n. 215) che ha recepito tale accordo disponendo la regionalizzazione dei patti territoriali e il coordinamento tra Governo, Regioni e Province Autonome per i contratti di programma.

Vanno infine segnalate: la delibera CIPE n. 76/2002 del 2 agosto 2002 (*Gazzetta Ufficiale* 7 gennaio 2003, n. 4), recante accordi di programma quadro, modifica della scheda di intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione delle schede di riferimento per le procedure di monitoraggio; la delibera CIPE n. 34/2003 del 25 luglio 2003 (*Gazzetta Ufficiale* 10 novembre 2003, n. 261), concernente ricognizione di risorse in materia di contratti di programma; e la delibera CIPE 9 maggio 2003, n. 16 (*Gazzetta Ufficiale* 8 luglio 2003, n. 156), che ha previsto il "Progetto pilota di localizzazione" con l'avvio dei contratti di localizzazione, vale a dire di contratti di programma volti all'attrazione di investimenti esterni nel Mezzogiorno. A favore di tale intervento sono stati stanziati 140 milioni di euro.

Il comma 131 dell'art. 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004) (*Supplemento ordinario* n. 196/L alla *G.U.* 27 dicembre 2003, n. 299), stabilisce che le procedure in materia di monitoraggio, revoca e riprogrammazione, fissate dal CIPE in ordine ad interventi inseriti in accordi di programma quadro, sono vincolanti per tutti i soggetti che sottoscrivano i predetti accordi di programma quadro, anche se finanziati con risorse diverse da quelle destinate alle aree sottoutilizzate.

*Sostegno alle iniziative produttive.* Il decreto del Ministro delle Attività Produttive 21 novembre 2002 (*Gazzetta Ufficiale* 15 febbraio 2003, n. 38), in attuazione di quanto previsto dall'art 14, comma 1, della legge 5 marzo 2001, n. 57, dispone le modalità semplificate per l'accesso delle imprese artigiane alle agevolazioni di cui alla legge n. 488/1992 e il successivo decreto 14 luglio 2003 (*Gazzetta Ufficiale* 17 settembre 2003, n. 216) ha stabilito l'apertura di un bando straordinario delle agevolazioni di cui alla legge n. 488/1992 a favore delle isole minori.

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con il decreto 6 settembre 2002 (*Gazzetta Ufficiale* 8 aprile 2003, n. 82), ha determinato, ai sensi dell'art. 62, comma 1, lett. a), della legge n. 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), la misura minima di utilizzazione dei contributi, nella forma di credito d'imposta, di cui all'art. 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, da parte delle imprese che effettuino nuovi investimenti nelle aree svantaggiate. L'entità massima della misura dei crediti d'imposta utilizzabili, per l'anno 2003, dalle imprese che hanno effettuato, entro il 31 dicembre 2002, nuovi investimenti nelle aree svantaggiate, è stata determinata con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 agosto 2003 (*Gazzetta Ufficiale* 11 agosto 2003, n. 185).

Con il decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002, n. 318 (*Gazzetta Ufficiale* 30 luglio 2003, n. 175) è stato adottato il regolamento concernente la realizzazione di progetti e programmi nei settori aeronautico, spaziale e dei prodotti elettronici ad alta tecnologia suscettibili di impiego duale, a norma dell'art. 2, comma 2 della legge 11 maggio 1999, n. 140. L'art. 1 del regolamento dispone che il Ministero delle Attività Produttive, al fine di promuovere il rafforzamento delle capacità e delle competenze del Paese nel campo delle tecnologie funzionali alla sicurezza nazionale, effettui, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. a), della legge n. 140/1999, i richiamati interventi. L'art. 5 del regolamento stabilisce che siano considerati preminenti i progetti volti a conseguire, tra l'altro, il consolidamento e l'incremento dei volumi di occupazione qualificata con particolare riferimento alle strutture industriali esistenti in aree in ritardo di sviluppo o colpite da declino industriale.

La legge 29 luglio 2003, n. 229 (legge di semplificazione 2001) reca interventi in materia di qualità della regolazione, riassetto normativo e codificazione (*Gazzetta Ufficiale* 25 agosto 2003, n. 196). L'art. 5 della legge, in particolare, concerne il riassetto in materia di incentivi alle attività produttive.

Il decreto del Ministro delle Attività Produttive 24 luglio 2003 (*Gazzetta Ufficiale* 8 ottobre 2003, n. 234) reca modificazioni al testo unico delle direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree depresse ai sensi della legge n. 488/1992, approvato con decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 3 luglio 2000.

L'art. 13, comma 53 della legge 24 novembre 2003, n. 326, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici (*Supplemento ordinario* n. 181/L alla *Gazzetta Ufficiale* 25 novembre 2003, n. 274) dispone che, per i confidi che si costituiscano, nei cinque anni successivi alla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 269/2003, tra imprese operanti nelle c.d. "aree in deroga" per gli aiuti a finalità regionale, di cui all'art. 87, par. 3, lett. a), del Trattato CE, la parte dell'ammontare minimo del patrimonio

netto, costituito da apporti dei consorziati o dei soci o da avanzi di gestione, deve essere pari, almeno, ad un decimo del totale (in deroga a quanto previsto dal comma 14 dello stesso art. 13).

L'art. 4, comma 132 della richiamata legge n. 350/2003 (legge finanziaria 2004) disciplina la fruizione del credito d'imposta per investimenti nelle aree svantaggiate, di cui all'art. 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nei confronti di coloro che, avendo conseguito il diritto al contributo successivamente all'8 luglio 2002, abbiano presentato l'istanza ma non ne abbiano ottenuto l'accoglimento, per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili per l'anno 2002.

*Interventi per la ricerca scientifica ed applicata.* Il comma 99 dell'art. 4 della legge n. 350/2003 (legge finanziaria 2004) prevede la concessione di prestiti fiduciari per il finanziamento degli studi a studenti, capaci e meritevoli, iscritti ai corsi di laurea, di laurea specialistica, di specializzazione e di dottorato di ricerca, nonché ai master di primo e di secondo livello, istituiti dalle Università. I prestiti sono concessi da aziende e istituti di credito, che ne ottengono il rimborso attraverso un nuovo Fondo (comma 100), finalizzato alla costituzione di garanzie sul rimborso dei prestiti stessi; il Fondo può essere utilizzato anche per la corresponsione di contributi in conto interessi, per il rimborso dei predetti prestiti fiduciari, agli studenti privi di mezzi e a quelli residenti nelle aree sottoutilizzate. La dotazione del Fondo, che può essere incrementata dai contributi di Regioni, Fondazioni e altri soggetti pubblici e privati, è fissata, dal comma 102, in 10 milioni di euro per l'anno 2004. La gestione del Fondo è affidata, a norma del comma 101, a "Sviluppo Italia" S.p.a., sulla base di criteri e indirizzi stabiliti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto col Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Stato-Regioni. Il comma 103 dell'articolo in esame abroga i commi 1, 2 e 3 dell'art. 16 della legge 2 dicembre 1991, n. 390, istitutivo del prestito d'onore.

*Interventi per l'agricoltura.* Con il decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali 1° agosto 2003 (*Gazzetta Ufficiale* 29 settembre 2003, n. 226), emanato in attuazione dell'art. 66, comma 2, della legge n. 289/2002, sono stati definiti i criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione dei contratti di filiera. Le agevolazioni di cui al decreto in esame si applicano ai territori coincidenti con le aree sottoutilizzate (aree obiettivo 1, obiettivo 2 e aree in deroga 87.3.c).

*Infrastrutture, trasporti, ambiente, territorio.* Il decreto legislativo 24 aprile 2003, n. 114 (*Gazzetta Ufficiale* 23 maggio 2003, n. 118) concerne modifiche ed integrazioni alla legge 17 dicembre 1971, n. 1158, relativa alla realizzazione dell'attraversamento stabile dello Stretto di Messina, a norma dell'art. 14 della legge 1° agosto 2002, n. 166.

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con il decreto 23 maggio 2003, n. 162 (*Gazzetta Ufficiale* 8 luglio 2003, n. 156), ha adottato il regolamento concernente la riorganizzazione dell'Unità tecnica finanza di progetto, ai sensi dell'art. 2, comma 4, lett. c), del decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, recante attuazione della legge 21 dicembre 2001, n. 443 (cd. "legge obiettivo"), per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale.

L'art. 26, comma 9-bis della legge 24 novembre 2003, n. 326 (conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici, *Supplemento ordinario*

n. 181/L alla *Gazzetta Ufficiale* 25 novembre 2003, n. 274), reca cessione di beni immobili suscettibili di uso turistico a “Sviluppo Italia” S.p.a..

I commi 134-145 dell’art. 4 della legge n. 350/2003 (legge finanziaria 2004), recano disposizioni integrative della disciplina relativa alla realizzazione delle infrastrutture strategiche definita dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443 (cd. “legge obiettivo”), e dal successivo decreto legislativo attuativo 20 agosto 2002, n. 190. Le disposizioni hanno la finalità di favorire l’applicazione di criteri di economicità ed efficienza alla realizzazione e alla gestione delle opere pubbliche.

Il comma 151 dell’art. 4 della legge n. 350/2003 estende le finalità della richiamata legge n. 443/2001, integrandone il disposto del comma 1 dell’art.1. Oltre che ad assicurare “la modernizzazione e lo sviluppo del Paese”, le deleghe contenute nella “legge obiettivo” (e dunque i programmi volti alla realizzazione di infrastrutture ed insediamenti strategici produttivi), devono servire ad assicurare “l’efficienza funzionale ed operativa e l’ottimizzazione dei costi di gestione dei complessi immobiliari sedi delle istituzioni dei presidi centrali e la sicurezza strategica dello Stato e delle opere la cui rilevanza culturale trascende i confini nazionali”.

Le delibere CIPE più significative in materia di infrastrutture, trasporti, ambiente e territorio sono riportate, secondo l’ordine di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, nel prospetto seguente.

#### Delibere CIPE in materia di infrastrutture, trasporti, ambiente, territorio

Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
29 novembre 2002, n. 99	Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa	23 gennaio 2003, n. 18
31 ottobre 2002, n. 96	Legge n. 443/2001 – 1° programma delle opere strategiche. Asse autostradale Salerno-Reggio Calabria	6 febbraio 2003, n. 30
29 novembre 2002, n. 112	Legge n. 443/2001 - Primo programma delle opere strategiche - Risanamento del sottosuolo dell’area urbana di Napoli: consolidamento dei costoni e dei versanti della collina dei Camaldoli - lato Soccavo	20 marzo 2003, n. 66
29 novembre 2002, n. 113	Legge n. 443/2001 – 1° Programma delle opere strategiche - Risanamento del sottosuolo dell’area urbana di Napoli: Progetto esecutivo Vallone S. Rocco – 1° e 2° lotto	21 marzo 2003, n. 67
29 novembre 2002, n. 102	Legge n. 443/2001. Primo programma delle opere strategiche. Strada a scorrimento veloce “Fondo Valle Isclero”	12 aprile 2003, n. 86
29 novembre 2002, n. 110	Legge n. 443/2001. Primo programma delle opere strategiche. Strada a scorrimento veloce “Fondo Valle Isclero”	14 aprile 2003, n. 87

29 novembre 2002, n. 111	Legge n. 443/2001. Primo programma delle opere strategiche. Collegamento linea Alifana - linea 1 della metropolitana di Napoli (Tratta Aversa centro-Piscinola)	14 aprile 2003, n. 87
19 dicembre 2002, n. 133	Programma nazionale per l'approvvigionamento idrico in agricoltura e per lo sviluppo dell'irrigazione	23 aprile 2003, n. 94
19 dicembre 2002, n. 136	Primo programma delle opere strategiche - Interventi per l'emergenza idrica nel Mezzogiorno continentale ed insulare: lavori di rifacimento dell'acquedotto Gela Aragona	28 maggio 2003, n. 122
19 dicembre 2002, n. 137	Primo programma delle opere strategiche - Interventi per l'emergenza idrica nel Mezzogiorno continentale ed insulare: lavori di rifacimento dell'acquedotto Favara di Burgio	28 maggio 2003, n. 122
27 dicembre 2002, n. 141	Primo programma delle opere strategiche. Completamento della linea 1 della metropolitana di Napoli	28 maggio 2003, n. 122
19 dicembre 2002, n. 139	Legge n. 443/2001 - Primo programma delle opere strategiche. Interventi per l'emergenza idrica nel Mezzogiorno continentale ed insulare - acquedotto del Frida, Sinni e Pertusillo: completamento impianto di potabilizzazione di Montalbano Jonico - primo lotto	5 giugno 2003, n. 128
19 dicembre 2002, n. 140	Legge n. 443/2001 - Primo programma delle opere strategiche. Interventi per l'emergenza idrica nel Mezzogiorno continentale ed insulare: completamento del riordino ed ammodernamento degli impianti irrigui ricadenti nel comprensorio di Ofanto e di Rendina in Agro di Lavello	5 giugno 2003, n. 128
14 marzo 2003, n. 10	Programma delle opere strategiche - Programma "Grandi stazioni" - Legge n. 443/2001	14 luglio 2003, n. 161
25 luglio 2003, n. 63	Primo programma delle opere strategiche - Legge n. 443/2001. Rideterminazione quote dei limiti di impegno precedenti. Assegnazioni e indicazioni di ordine procedurale e finanziario	24 ottobre 2003, n. 248
1° agosto 2003, n. 66	Primo programma delle opere strategiche - Legge n. 443/2001. Ponte sullo stretto di Messina	5 novembre 2003, n. 257
25 luglio 2003, n. 35/	Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa	10 novembre 2003, n. 261
25 luglio 2003, n. 58	Primo programma delle opere strategiche - Legge n. 443/2001. Interventi per l'emergenza idrica nel Mezzogiorno continentale e insulare: schema idrico Sardegna sud orientale (sistema basso Flumendosa-Picocca) - opere di approvvigionamento idropotabile - Scheda n. 39 PRGA - secondo e terzo lotto	14 novembre 2003, n. 265
25 luglio 2003, n. 59	Primo programma delle opere strategiche - Legge n. 443/2001. Interventi per l'emergenza idrica nel Mezzogiorno continentale e insulare: utilizzazione dei deflussi del Flumineddu - collegamento Flumineddu-Tirso	14 novembre 2003, n. 265

25 luglio 2003, n. 60	Primo programma delle opere strategiche - Legge n. 443/2001. Interventi per l'emergenza idrica nel Mezzogiorno continentale ed insulare: interconnessione dei sistemi idrici Tirso e Flumendosa-Campidano e migliore utilizzazione dei bacini vallivi Tirso-Fluminimannu di Pabillonis-Mogoro 1° e 2° lotto	15 novembre 2003, n. 266
25 luglio 2003, n. 61	Primo programma delle opere strategiche - Legge n. 443/2001. Interventi per l'emergenza idrica nel Mezzogiorno continentale ed insulare: acquedotto Molisano destro	15 novembre 2003, n. 266
25 luglio 2003, n. 62	Primo programma delle opere strategiche - Legge n. 443/2001. Interventi per l'emergenza idrica nel Mezzogiorno continentale ed insulare: acquedotto molisano centrale	15 novembre 2003, n. 266
29 settembre 2003, n. 74	Primo programma delle opere strategiche - Legge n. 443/2001. Piastra portuale di Taranto	16 dicembre 2003, n. 291
29 settembre 2003, n. 75	Primo programma delle opere strategiche - Legge n. 443/2001. Interporto di Catania	17 dicembre 2003, n. 292

*Interventi per l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego.* Il CIPE con delibera 19 dicembre 2002, n. 130/2002 (*G.U.* 6 maggio 2003, n.103), ha approvato il "Programma Quadro" della società "Sviluppo Italia" S.p.a.

Il CIPE, con delibera 25 luglio 2003, n. 27/2003 (*Gazzetta Ufficiale* 14 agosto 2003, n. 188), ha disposto l'aggiornamento, ai sensi dell'art. 61, comma 5, della legge n. 289/2002, dei criteri e delle modalità di attuazione delle misure di autoimpiego ai sensi del titolo II del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185.

*Interventi di sostegno all'occupazione.* Il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 (*Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale* 9 ottobre 2003, n. 235) reca attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30. Il decreto, tra l'altro, detta disposizioni in ordine al "lavoratore svantaggiato", intendendosi come tale qualsiasi persona appartenente a una categoria che abbia difficoltà a entrare, senza assistenza, nel mercato del lavoro, ai sensi dell'art. 2, lett. f), del regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione, del 12 dicembre 2002 - relativo alla applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore della occupazione - e dell'art. 4, comma 1, della legge 8 novembre 1991, n. 381 - inerente la disciplina delle cooperative sociali -.

*Sgravio degli oneri sociali.* L'art. 44, comma 9-bis, della richiamata legge n. 326/2003 dispone la variazione delle dotazioni del "Fondo per l'occupazione", ai fini dell'applicazione del trattamento straordinario d'integrazione salariale, per lavoratori licenziati da enti non commerciali operanti nelle aree individuate ai sensi degli obiettivi 1 e 2 del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, con un organico superiore alle 2.000 unità lavorative, nel settore della sanità privata ed in situazioni di crisi aziendale in seguito a processi di riconversione e ristrutturazione aziendale, nel limite massimo di 350 unità.

Il comma 1 del suddetto art. 44 fornisce un'interpretazione autentica della disciplina degli sgravi contributivi nel settore agricolo. In particolare, dispone la non cumulabilità dei benefici contributivi in favore dei datori di lavoro del settore agricolo, di cui all'art. 14, comma 1 della legge 1° marzo 1986, n. 64, e dell'art. 1, comma 6, del decreto-legge 30 dicembre 1987, n. 536, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 febbraio 1988, n. 48, con quelli di cui all'art. 9, comma 6 della legge 11 marzo 1988, n. 67.

*Metanizzazione.* Il CIPE, con delibera 9 maggio 2003 (*Gazzetta Ufficiale* 23 luglio 2003, n. 169), ha disposto il prosieguo del Programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno, di cui all'art. 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784.

*Interventi a favore della Regione Sicilia.* Il comma 148 dell'art. 4 della legge n. 350/2003 (legge finanziaria 2004), prevede la concessione di un contributo in conto capitale, di 25 milioni di euro, alla Regione Sicilia, per l'anno 2004, per la realizzazione di infrastrutture primarie connesse ai diversi settori di sua competenza.

In virtù della legge 1° dicembre 2003, n. 358 (*G.U.* 31 dicembre 2003, n. 302), al Comune di Termini Imerese sono assegnate risorse, per gli anni 2003-2005, finalizzate all'opera di collegamento del porto alla strada statale n. 113 e alla zona industriale della città. Alla Autorità portuale di Palermo sono assegnate risorse, per gli anni 2003-2005, finalizzate alla realizzazione delle opere necessarie all'ammodernamento della stazione marittima della città di Palermo.

*Interventi a favore delle isole minori.* Con decreto del Presidenza del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2003 (*Gazzetta Ufficiale* 28 aprile 2003, n. 97), sono stati individuati la tipologia e i settori degli interventi ammessi ad accedere al "Fondo per la tutela e lo sviluppo economico-sociale delle isole minori" istituito, presso il Ministero dell'Interno, dall'art. 25, commi 7 e 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

*Federalismo fiscale.* Con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 aprile 2003 (*Gazzetta Ufficiale* 23 giugno 2003, n. 143), emanato in attuazione dell'art. 3, comma 1, lett. b) della legge n. 289/2002, è stata istituita l' "Alta Commissione di studio, avente il compito di indicare al Governo i principi generali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario", ai sensi degli artt. 117, terzo comma, 118 e 119 della Costituzione.

L'art. 2, comma 20 della legge n. 350/2003 (legge finanziaria 2004) novella le disposizioni introdotte dall'art. 3, comma 1, lett. b), della richiamata legge n. 289/2002, con particolare riferimento all'istituzione, ai compiti e al funzionamento dell'"Alta Commissione".

*Risorse finanziarie per interventi nelle aree sottoutilizzate.* Il comma 1 dell'art. 51 della richiamata legge n. 326/2003 dispone che una quota del "Fondo per le aree sottoutilizzate", di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002, per un importo pari a 350 milioni di euro - di cui 10 milioni di euro per l'anno 2004, 10 milioni di euro per l'anno 2005, e 330 milioni di euro per l'anno 2006 - è accantonata quale riserva premiale, da destinare alle aree sottoutilizzate delle Regioni che conseguano obiettivi di riequilibrio del disavanzo economico finanziario del settore sanitario. Il CIPE, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, determina l'entità della riserva premiale di ciascuna Regione, in base alla dimensione del rispettivo fabbisogno sanitario, nonchè i criteri di asse-

gnazione, in relazione allo stato di attuazione della riduzione del deficit sanitario e tenendo conto dei piani di rientro formulati dalle singole Regioni interessate. All'eventuale assegnazione, il CIPE provvede con le procedure previste dalla legge 30 giugno 1998, n. 208.

Il successivo comma 1-*bis* del richiamato art. 51 dispone che alla Regione Sicilia, per la definizione dei rapporti finanziari pregressi fino al 31 dicembre 2001 con lo Stato, è riconosciuto, in applicazione dell'art. 5 del protocollo d'intesa sottoscritto in data 10 maggio 2003 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Sicilia, un limite di impegno quindicennale, dell'importo di 65 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2004.

Il comma 1-*quater* del medesimo art. 51 integra l'art. 15 della legge 5 agosto 1978, n. 468, prevedendo che il Ministro dell'Economia e delle Finanze presenti al Parlamento, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, a completamento della Relazione previsionale e programmatica, un'unica Relazione di sintesi sugli interventi realizzati nelle aree sottoutilizzate e sui risultati conseguiti, con particolare riguardo alla ricaduta occupazionale, alla coesione sociale e alla sostenibilità ambientale, nonché alla ripartizione territoriale degli interventi.

Le delibere CIPE più significative in materia di risorse finanziarie sono riportate, secondo l'ordine di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, nel prospetto seguente.

#### Delibere CIPE in materia di risorse finanziarie

Delibera	Oggetto	Pubblicazione (G.U.)
231 ottobre 2002, n. 91	Fondo <i>ex</i> art. 19 del decreto legislativo n. 96/1993 - Quarta assegnazione anno 2002 (completamenti legge n. 64/1986)	19 febbraio 2003, n. 41
31 ottobre 2002, n. 95	Leggi per le aree depresse. Unificazione di finanziamenti e definanziamento di uno studio di fattibilità	4 marzo 2003, n. 52
19 dicembre 2002, n. 122	Aree depresse: definanziamento	1° aprile 2003, n. 76
19 dicembre 2002, n. 125	Fondo <i>ex</i> art. 19 del decreto legislativo n. 96/1993. Ulteriore assegnazione anno 2002 (Sogesid S.p.a.)	2 aprile 2003, n. 77
9 maggio 2003, n. 17	Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate. Rifinanziamento legge n. 208/1998, triennio 2003-2005. Legge finanziaria 2003, art. 61	7 luglio 2003, n. 155
9 maggio 2003, n. 16	Allocazione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - triennio 2003-2005 (Articoli 60 e 61 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002, legge finanziaria 2003)	8 luglio 2003, n. 156
9 maggio 2003, n. 21	Ripartizione percentuale su base regionale - Agevolazioni legge n. 488/1992 - Stanziamento legge finanziaria 2003	23 luglio 2003, n. 169

25 luglio 2003, n. 23	Diversa allocazione risorse per le aree sottoutilizzate Fondi MEF e MAP - Triennio 2003-2005	11 agosto 2003, n. 185
25 luglio 2003, n. 47	Fondo per le aree sottoutilizzate, assegnazioni per l'anno 2003 (completamenti legge n. 64/1986)	10 novembre 2003, n. 261
25 luglio 2003, n. 48	Modifica della delibera n. 20/2002: estensione all'Iraq ed ai Paesi dell'Africa sub-sahariana dell'utilizzo dello stanziamento di 36,15 milioni di euro per il finanziamento di operazioni di «venture capital» nei Paesi del Mediterraneo da parte di imprese ubiccate nelle aree sottoutilizzate	13 novembre 2003, n. 264
25 luglio 2003, n. 30	Legge n. 208/1998: definanziamenti	3 dicembre 2003, n. 281